ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX - Num. 209
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
24-25 settembre 1955
L. [illegible] (in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-890, 52.961. - Prezzi per cm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del mattino maggiorate 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1866): Italia: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate prezzo doppio.

FORSE LO «STATO D'ASSEDIO» SARA' ESTESO IN TUTTO IL PAESE

Saccheggi e attentati nelle città dell'Argentina

Le sedi di tre giornali dell'opposizione saccheggiate dai "descamisados„ - Un posto di polizia attaccato da "ignoti„ a Ciudadela, agenti a Buenos Aires fatti segno ad una sparatoria - La polizia lascia mano libera ai peronisti Respinta una richiesta dei deputati radicali di discutere in Parlamento i gravi incidenti avvenuti ultimamente

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, sabato sera.

L'alba, mentre scriviamo sta imbiancando le case di Buenos Aires: ed è quindi ancora presto per affermare che anche questa notte — la seconda dello stato d'assedio nella capitale — è trascorsa calma. Continuano gli incidenti nelle province più esterne, dove anche dopo la giornata del 31 agosto i gesti di teppismo non sono mancati.

Per la terza volta ieri sera, e sempre invano, l'opposizione ha cercato, e sempre restando sul terreno della legalità, di ottenere la convocazione di una sessione speciale della Camera argentina. Scopo della sessione straordinaria: aprire un dibattito approfondito «sul problema delle leggi di repressione, che devono essere abolite, processando inchiesta sull'episodio dell'incendio della bandiera argentina e sugli incendi delle chiese, decretare l'abolizione dello «stato di guerra interna», e, naturalmente della stato di assedio».

I parlamentari peronisti, che hanno il coltello per il manico anche alla Camera, dove sono più di cento contro una dozzina di oppositori radicali, non hanno accettato: qualunque fosse stato il risultato del dibattito (e in sede di votazione non c'è ovviamente nessuno in partenza) solo il permettere che questioni così scottanti venissero sollevate sul pubblico podio del Parlamento avrebbe rappresentato un forte sfogo psicologico per i radicali. I delegati peronisti hanno accolto con un «no» deciso la richiesta radicale, e le cose sono per il momento rimaste lì.

Sono quattro settimane ormai che i peronisti boicottano le sedute parlamentari. Questo è uno dei segni evidenti che la loro parte è decisa ad impedire che quella avversaria possa far sentire la propria voce, e ciò entra perfettamente nel piano del dittatore argentino di soffocare e schiacciare l'opposizione: soffocarla nel Parlamento e schiacciarla sulla piazza, ecco quanto egli ora si propone.

La polizia lascia loro mano libera nelle città minori. Essa sta già da due giorni e da due notti davanti alle sedi dei movimenti politici di colore diverso con l'ordine superiore di temperare il furore della massa. Ma intanto i dimostranti sfilano per le strade proclamando ad alte voce: «Chi non è per Perón è contro Perón», e poi gridano invettive, mettono sossopra redazioni e tipografie, danno alle fiamme le stampe, scovando dagli archivi anche le copie vecchie. Fatti di questo genere vengono segnalati da Victoria (Entre Rios), dove per la seconda volta la sede del giornale radicale è stata assalita e devastata, da Rosadas (Misiones) e da Rosario.

L'ultimo incidente di cui si abbia notizia è avvenuto ieri a Ciudadela, dove «ignoti» hanno attaccato un posto di polizia. Non si sono avute vittime e gli attaccanti hanno lasciato il campo appena i poliziotti hanno a loro volta sparato.

Nelle altre province si sono avuti numerosi episodi, di sabotaggi e vandalismi. A Paraná, da una ventina di peronisti sono partiti colpi di rivoltella contro l'edificio del giornale radicale «La Acción», senza per altro causare vittime o feriti. A Concepcion del Uruguay, cinque individui hanno compiuto un'irruzione nella sede del giornale d'opposizione «La Juventud». Altri incidenti vengono segnalati a Olavarria, dove il macchinista di un treno ha forzato in tempo il convoglio dopo aver scorto sul binario due grosse sbarre metalliche.

Ma anche a Buenos Aires gli incidenti non mancano: la polizia ha comunicato che la notte scorsa persone rimaste sconosciute hanno aperto il fuoco contro tre agenti di guardia alle antenne di una stazione radio della capitale argentina. Gli attaccanti, che si erano nascosti dietro l'angolo di una casa, sono fuggiti quando hanno constatato che i loro colpi erano andati a vuoto.

Per la prima volta dopo la sua comparsa in pubblico tre giorni or sono Perón ha fatto (sei dichiarazioni ufficiali: egli ha parlato ai membri di alcune delegazioni provinciali del partito peronista (tra cui quella della provincia del Paco, oggi ribattezzata Provincia Presidente Perón) ed ha sostanzialmente ripreso i motivi già esposti dal balcone della Casa Rosada alla [illegible] del «descamisados» mercoledì scorso. Ma detto che il peronismo è e deciso a rispondere alla violenza con una raddoppiata violenza» ed ha però aggiunto che gli avversari sono ormai ridotti al silenzio: «Le loro ultime reazioni non sono che quelle di un'oligarchia che agonizza». Perón ha aggiunto che «gli eccessi dell'opposizione hanno avuto luogo solo nella capitale federale». Ciò, se vale da un lato a giustificare il provvedimento dello stato d'assedio, non è però esatto. Si sa che in anni nella provincia che si sono avuti negli ultimi tempi gli incidenti più frequenti e più gravi. E' perciò probabile che lo stato d'assedio venga esteso in tutto il paese.

Una notizia dell'ultima ora reca che il generale Felix Maria Robles, Direttore generale del servizio di Sicurezza dello Stato, ha pubblicato un complesso di norme che regolano la condotta ai sensi dello stato di assedio proclamato a Buenos Aires.

Nell'annunciare questi provvedimenti Robles ha dichiarato che procederà col massimo rigore e energia contro chiunque attenti a perturbare l'ordine.

William Horsey

Il testo firmato dal generale Perón

BUENOS AIRES, sabato sera.

Il testo dello «stato d'assedio», firmato ieri da Perón enumera le seguenti infrazioni che «saranno represse con la massima severità ed energia dalle forze di sicurezza»:

«Perturbazioni dell'ordine pubblico, perturbazioni nella produzione, nel commercio, nei trasporti, negli istituti di insegnamento religiosi od altri; porto, vendita e traffico di armi e di esplosivi; diffusione di voci sotto ogni forma; radiazione, stampa e distribuzione di libelli; riunioni o manifestazioni non autorizzate nelle pubbliche vie o quelle svolgentisi in luoghi chiusi quando non abbiano carattere esclusivamente culturale, sociale, commerciale o sportivo; stampa, distribuzione o possesso di pubblicazioni di carattere perverso o tendenzioso».

Nuove rivelazioni della Lega sullo "scandalo-Scaramella„

Verrà richiesto lo scioglimento della Commissione arbitri di calcio?

Milano, sabato sera.

La riunione che la Lega Nazionale terrà stasera a Milano può essere considerata la prima della stagione calcistica 1955-56 dopo le precedenti sedute estive dedicate agli scandali che culminarono nelle note gravissime sanzioni ed avrà in sua parte ufficiale e la sua parte segreta.

Prima di tutto l'ordine milanese ufficializzerà l'inquadramento del nuovo campionato di Serie A, lasciando inalterate le precise ed inoppugnabili motivazioni della Commissione d'Appello Federale poi procederà alla compilazione della ormai classica «griglia» del calendario. Entro questa sera si dovrebbe dunque avere una comunicazione ufficiale (e inoltre all'imminente campionato, anche per ottenere in società che avranno tempo fino a martedì prossimo per la chiusura delle liste di trasferimento; il calendario della prima tre giornate verrebbe invece diramato lunedì sera.

Tutto ciò rientra nell'ambito normale della Lega, sebbene qualche punto oscuro risulterà tuttora, specialmente per il caso della Pro Patria, che non risulterebbe del tutto definito, prestandosi la deliberazione della Commissione d'Appello Federale ad una interpretazione diversa da quella invece già scontata per la Spal.

La parte segreta sarà invece costituita dalla questione arbitrale divenuta più che mai di attualità dopo la radiazione di Scaramella decisa dall'Associazione Italiana Arbitri a inizio ritenuto dunque il corso, di aggiornamento di Sanremo, che in base alle precedenti dichiarazioni non avrebbe dovuto comitere alcun rigetto sul conto di Carlesimo. Non appena la Commissione d'Appello Federale, conferendo le motivazioni dei Catania e dell'Udinese, designerà la Lega Nazionale avrà compiuto per giudicare Scaramella, l'Associazione Italiana Arbitri si affretterà a deliberare il grave provvedimento e a rendere edito di dominio pubblico.

Fin qui nulla di straordinario, perchè la Lega, indipendentemente da questo caso dell'Associazione Italiana Arbitri finirà con l'emettere il suo circostanziato verdetto a carico dell'arbitro romano, che

Il presidente della C.A.N. Generoso Dattilo

in base alla sentenza di prima e ultima istanza accolti un milione e mezzo in assegni bancari in occasione delle partite Catania-Atalanta e Catania-Genoa.

Il grave consiste nel fatto che durante le scorse campionato l'arbitro Scaramella aveva dato spesso luogo ad appunti e a sospetti, non soltanto in seguito alle inchieste riservate condotte per le partite Udinese-Fiorentina e Brescia-Treviso, ma anche per altre segnalazioni di carattere tecnico. Proprio con insistenza si insiste a proposito dell'arbitro che non convinceva, il presidente della Commissione Arbitri Nazionale — organo tecnico che designa appunto gli arbitri — non aveva mai preso conto di nulla ed assegnò a Scaramella la bellezza di ventidue partite, di cui undici in serie A.

Quanto più la Lega Nazionale si affrettava a segnalare le insufficienze dell'arbitro romano, più il presidente della Commissione Arbitri Nazionale — l'ex-arbitro internazionale Ge-

(Continua in 3ª pagina)

Assalto alla pelliccheria Gomel di Torino

Furto di 20 milioni in via Lagrange 29

Il bottino: pelli di castoro, di persiano e di visone - L'audace colpo compiuto con la "tecnica del buco„ nella notte - Dal cortile i ladri scalano un ufficio commerciale, forano un muro e raggiungono i magazzini della ditta importatrice - Accurato lavoro per scegliere i capi di maggior pregio - Fuggiti senza lasciare impronte

Questo il foro (visto dall'ufficio della «Fragd») attraverso cui sono passati i ladri

Altro colpo della banda del buco: dopo una lunga parentesi di tregua i ladri della impenetrabile organizzazione si sono fatti nuovamente vivi e con un bottino di oltre venti milioni in pelli di visone, topo muschiato, persiano e castoro. Vittima il magazzino del rappresentante di pelli pregiate Gino Gomel al primo piano di via Lagrange 29. Il furto è stato commesso questa notte: scoperto stamane alle 8. La polizia si è subito lanciata nelle indagini con tutti gli uomini della «Mobile». Purtroppo i ladri sono stati così abili da non lasciare la minima traccia utile per la loro identificazione. Non solo: ancora non si è accertato se sono entrati con una chiave falsa o se hanno scalato un muro.

Il foro è stato fatto nella parete divisoria — una parete di un mattano — che separa il magazzino Gomel dall'ufficio della «fabbriche riunite amido glucosio e destrina» del ragioniere Luciano Magugliani.

Entrando al numero 29 in via Lagrange si incontra un cortile: al fondo si alza un edificio di costruzione recente. Dietro a questo edificio c'è un secondo cortile al quale si accede per un corridoio sempre aperto. La Gomel si trova al primo piano dell'edificio nuovo interno. Dal pianerottolo a destra si apre un atrio: le due porte al fondo sono della Gomel, mentre quella alla destra è della F.R.A.G.D. Data sono pesti i ladri inafferrabili?

Tre sono le ipotesi. Possono avere aperto l'uscio il quarto ultimo ufficio con una chiave falsa.

Stamane alle 8 il ragioniere Magugliani, entrando con il suo impiegato nell'ufficio della F.R.A.G.D. non si accorgono che altri nella notte avessero aperto la serratura: tre giri avevano dato ieri sera, al termine del lavoro, e tre trovati questa mattina. Però i ladri sono stati nel pianerottolo perchè vi hanno lasciato un segno che sa di beffa. Hanno incollato con della coccoina il biglietto verde della «Vigilanza» all'uscio dell'ufficio. Per usare la coccoina debbono averla presa nell'ufficio.

Anzi stamane il rag. Magugliani vedendo quel biglietto incollato da pensato subito ai soliti ragazzi: «Guarda, alle 8 sono più in piedi a disturbar la gente». Ma appena entrato nell'ufficio è rimasto a bocca aperta: sul pavimento c'erano mattoni, dappertutto un polverume che si era posato sulle due scrivanie, sulla macchina da scrivere, sulle sedie. La finestra al fondo che dà nel secondo cortile aveva due vetri infranti. Nella parete divisoria il buco: un buco di piccole dimensioni a mezzo metro da terra. Non si potrà passare che un ragazzino di dieci anni al massimo, o un uomo eccezionalmente piccolo. Guardando dal buco, il ragioniere Magugliani scorgeva che nelle stanze della Gomel i ladri avevano lasciato un bel disordine spogliando le scansie.

Si è detto che una via possibile era quella dell'uscio aperto con chiave falsa. Ma allora perchè hanno rotto i vetri della finestra? Seconda ipotesi. La finestra della Gomel che dànno nel secondo cortile sono chiuse da una speciale inferriata. Invece quella della F.R.A.G.D. non hanno alcun riparo. Anche le tapparelle erano state lasciate a mezza altezza ieri sera.

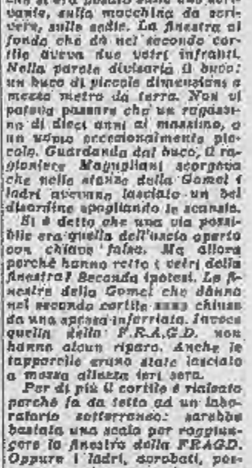
Per di più il cortile è risultato perchè fa da tetto ad un laboratorio sotterraneo: sarebbe bastato una scala per raggiungere la finestra della F.R.A.G.D. Oppure i ladri, sorbati, possono essersi agganciati ai grossi fili della luce che da anni sono in corrente e pendono così a buzzo che con un salto si possono afferrare. Su per i fili non è difficile salire sul davanzale della finestra che aveva i vetri rotti.

La terza ipotesi è che siano passati per la scala, saliti alla prima rampa dopo il pianerottolo della Gomel: di qui è possibile, anche se pericoloso, passar di fuori e raggiungere la finestra della F.R.A.G.D.

Hanno lavorato con sicurezza e [illegible] nella notte. Nè il custode, nè il panettiere che è rimasto alzato fino all'alba. Di certo i ladri dovevano [illegible] bene il luogo ed hanno agito con sicurezza. Rubare le pellicce — sono di tale pregio che il volume non è eccessivo — portarle via è stato poi un lavoro da poco. Fuori in via Lagrange si pensa che attendesse un'auto per il trasporto della merce.

Nell'ufficio del rag. Magugliani non hanno toccato nulla: neppure un foglio di carta. Impressionano gli ladri le pellicce e si sono preoccupati di non lasciare impronte digitali.

Tutta la macchina della polizia è in moto: già sono state sentite decine di persone. Per ora si naviga nel buio.



Il sig. Gomel, padre del titolare della pelliccheria, si trova per caso a Torino. Stamane ha dovuto occuparsi, assieme al figlio, dell'inventario della merce per accertare il danno subito. (Foto Motsio)

CON GONDOLE E MOTOSCAFI SCORTATI DAI MARINAI DELL'HOME FLEET

Clamoroso arrivo a Venezia delle dive del cinema inglese

Un aereo speciale ha deposto stamane il prezioso carico all'aeroporto di Treviso - Nel pomeriggio in trionfale corteo attori e attrici sbarcano al Lido - Burt Lancaster darà il via al «Kentucky-party» - Hedy Lamarr non ama troppo i fotografi - Chili di posta per Claude Pascal, il «bellissimo» del film francese

Miriam Bru concede un autografo ad una ammiratrice

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

I ragazzi sono di moda a Venezia quest'anno. Prigo è [illegible] Marcellino pane e vino e [illegible] la prodella della celebrità. Poi è venuto, l'altra sera, l'olandese Fiocco di lupo, un ragazzo che si redime dalle angustie di una vita sciagurata. Ieri sono stati di scena gli Amici per la pelle di Franco Rossi, oggi fanciulli a John and Julie, due bambini che fuggono di casa, in Gran Bretagna, per andare a vedere a Londra se la Regina porta la corona anche tra le pareti della lontana reggia.

Amici per la pelle ha ottenuto ieri sera un successo molto schietto e [illegible] certo inatteso, dato che non si presentava come un film di grandi problemi e di drammatiche avventure, ma semplicemente come una rappresentazione «quasi documentaria» (così dice lo stesso regista) della vita d'una «terza media» italiana, nei mesi di scuola ed in brevi sprazzi di vacanza. A quel che sembra, la fatica cinematografica ha creato una piccola complicazione scolastica ad uno dei protagonisti, il biondino Andrea Scirè (nome fittizio dietro cui si cela il figlio di Valerio Burgheas, che ebbe parte di primo piano nel periodo della Repubblica di Salò), il quale non ha potuto intervenire alla «prima» del suo film perchè deve sostenere a Roma gli esami di riparazione in tutte le materie. E' andata meglio, scolasticamente parlando, al suo compagno di classe e di avventure cinematografiche, Geronimo Meynier, che terrà, dopo la rappresentazione, è stato scortato da un codazzo di piccoli ammiratori fino all'albergo ed applaudito insistentemente insieme con il regista Rossi.

Di questo film sono stati girati due finali: il primo, cioè quello che il regista Rossi fa propria e sottoscrive in piena coscienza, è stato proiettato terzo, ed è un finale piuttosto triste. I due cantori per la pelle si separano con il bronzo e quando si cercano per riconciliarsi è troppo tardi: l'aereo ne porta lontano, forse per sempre, Franco è già decollato. L'altro finale, che il regista afferma essere stato «girato» soltanto per ragioni commerciali, prevede invece lieta soluzione alla vicenda, abbraccio e fraterno licorino di conciliazione tra i due amiconi. «Taluni paesi preferiscono per i loro schermi un finale di questo tipo — ha spiegato il regista — ma io non lo docetto e non firmerò il film se a dove verrà presentato con questa variante».

Il film inglese John and Julie è la chiave d'ingresso, insieme, e ragionevole soffuso di candidi sentimenti elisabettiani. Gli inglesi vantano su un successo e questa volta a differenza degli anni scorsi, non hanno affatto trascurato la cura dell'apparato pubblicitario. Saranno presenti alla proiezione al Lido, intorno al Palazzo del Cinema, centinaia di marinai della squadra dell'«Home Fleet» ancorata in bacino San Marco. Saranno inoltre presenti oggi un piccolo stato maggiore di produttori, tecnici, artisti del cinema britannico e un drappello di attrici, attese per il primo pomeriggio con un aereo speciale che si sbarcherà all'aeroporto di Treviso. Di qui a Venezia le dive saranno scortate clamorosamente da un corteo di macchine. A bordo di gondole e di motoscafi raggiungeranno poi il Lido, sempre tra due ali d'imbarcazioni a bordo delle quali prenderanno posto marinai, fotografi, villeggianti inglesi affezionati a Venezia.

«Il nostro intendimento — ha spiegato un magnate della cinematografia londinese, Mr. John Davis — lasciare la nostra produzione su un piano mondiale». Un piano ambizioso, del quale il lato ed un po' ingenuo John and Julie è la prima pedina d'attacco. Il «grosso» verrà con il dollaro la alto mare e con il profondo mare azzurro, alieni per i prossimi giorni.

Preparativi grandiosi per il «party» kentuckiano che gli americani organizzano per questa sera, appena terminata a Palazzo del Cinema la proiezione de L'uomo del Kentucky, un film interpretato, diretto e prodotto da Burt Lancaster. Egli stesso sarà presente e darà il via alle danze. Ambiente «western», soldati U.S.A. con trombe e cornetta e frutta schiacciati, una cernice di cowboys dell'Excelsior nell'attesa e nella speranza che qualcuno s'accorgesse di loro.

Anouk Aimé ha «fatto colpo»: l'interprete del film francese Cattivi incontri ha rispetto d'una mite ragazza, un po' triste. Gli occhi ancora colmi d'immagini dell'infanzia trascorsa forse in qualche paese della provincia; non si trucca, veste un abito blazer semplicissimo e fugge spaventata quando troppo gente le fa ressa intorno. Il «bellissimo» del cinema francese, Claude Pascal, le fa da scorta: ha vent'otto anni, proviene dal teatro, ricevu — egli narra — chili di posta ogni giorno, qualche ella anche dall'Italia, e specialmente da Reggio Emilia», egli specifica.

Gigi Ghirotti

Dopo un colloquio dell'on. Tosato col Presidente della Camera

Per la competenza dei Tribunali militari convocata la Commissione di Giustizia

ROMA, sabato sera.

Stamane il presidente della Camera, on. Leone, rientrato a Roma da Perugia, dove ha tenuto una prolusione sui nuovi orizzonti del diritto processuale penale, ha ricevuto nel suo ufficio l'on. Tosato il quale, nella sua qualità di presidente della Commissione di Giustizia, lo ha intrattenuto sulla richiesta di convocazione, da parte dei prescritto numero di deputati, della Commissione stessa, per proseguire l'esame delle proposte di legge in merito alla giurisdizione dei tribunali militari in tempo di pace.

L'on. Tosato, dopo il colloquio col Presidente, ha informato i giornalisti che la Commissione è stata convocata per le ore 17 del giorno 15 corrente, per riprendere l'esame della nota tre proposte di legge. L'on. Tosato ha ricordato che la Commissione discusse ampiamente la materia dando incarico a un Comitato ristretto di esaminare in tre proposte di legge. Il Comitato assolse il suo compito e presentò le sue conclusioni alla Commissione che riaprì su di esse il dibattito, in quella sede l'allora guardasigilli On. De Pietro presentò una serie di emendamenti.

L'on. Tosato ha sottolineato che la Commissione si troverà d'accordo sull'opportunità di sottrarre alla competenza dei tribunali militari in tempo di pace la cognizione dei reati di villeggiatura del governo. Egli ha aggiunto che la Commissione ha deciso il dotto esame essendo insorte varie difficoltà in ordine alla connessione dei reati militari con i reati comuni e circa la definizione di appartenenza alla forza armata.

Prima di recarsi dal presidente Leone, l'on. Tosato aveva preso contatto col ministro Moro e il sottosegretario Scalfaro.

Borseggio di 90.000 lire alla stazione di Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Nella sala di terza classe della stazione di Alessandria stamane la signora Virginia Piccoli fu Marco, di 45 anni, da Padova, sostava in attesa di prendere il treno per la sua città. Nella ressa dei viaggiatori è stata borseggiata del portafoglio contenente 90 mila lire.

CRONACA CITTADINA

Otto anni e 3 miliardi per ricostruire la stazione di P. N.

Terminati i lavori: fra 8 giorni inaugurazione

Imminente l'elettrificazione della Torino-Milano - Vie e corsi illuminati a nuovo

Gli elettricisti sistemano la lanterna settecentesca a P. N.

A otto anni dall'inizio dei lavori, la ricostruzione di Porta Nuova è terminata: domenica prossima, 11 settembre, alla presenza del ministro dei Trasporti Angelini, di tutte le autorità torinesi e dei dirigenti delle ferrovie, la stazione centrale della nostra città sarà inaugurata ufficialmente. Quasi tre miliardi sono stati spesi in successivi stanziamenti, concessi uno dopo l'altro, a spizzico, dal '48 ad oggi con una stasi intermedia sopravvenuta subito dopo l'inaugurazione dell'atrio e della sala biglietti aperti al pubblico nel 1951.

Dell'edificio eretto nel 1868, alla vigilia del primo traforo alpino, è rimasta intatta la facciata, opera dell'architetto Mazzucchetti, tutta in ferro e muratura; chiusa tra vetrate gallerane. Tra le arcate pendono eleganti lanterne settecentesche; le stesse lanterne che a cominciare da ieri pomeriggio vengono sistemate anche lateralmente tra i portici prospicienti via Nizza e via Sacchi.

Ma prima di trionfare nella luce dello sue aristocratiche lanterne, Porta Nuova soffrirà per alcune sere di un buio inconsueto. In dipendenza dei lavori del sottopassaggio le potenti lampade di corso Vittorio, di fronte alla stazione, scenderanno dagli alti pali che attualmente le sostengono per essere sistemate su paletti provvisori. La crisi avrà di breve durata.

E' probabile che domenica prossima durante la cerimonia inaugurale, venga annunciata la prossima elettrificazione della Torino-Milano, ormai decisa. I lavori dovrebbero essere terminati nel giro di due o tre anni. Per quanto riguarda Porta Nuova, i tecnici pensano che la stazione sia in grado non di far fronte all'incremento del traffico almeno per mezzo secolo. Lavori ancora auspicabili, non di prossima esecuzione, dovrebbero essere: la costruzione di un altro edificio per uffici dal lato di via Sacchi; l'utilizzazione della quarta arcata del cavalcavia di corso Sommeiller allo scopo di eliminare la strozzatura a cui sono soggetti i venti binari che si diramano dalla stazione; l'unificazione delle cabine di comando.

Le stesse autorità che l'11 settembre presenzieranno alla cerimonia ufficiale di Porta Nuova, si recheranno l'indomani ad inaugurare gli impianti di Pian Telesio, che fanno parte del grandioso piano di sfruttamento delle acque intrapreso dalla Azienda Elettrica Municipale nell'Alta Valle dell'Orco.

Altre opere relative all'illuminazione della nostra città sono in corso. Entro settembre sarà completata l'illuminazione a tubi fluorescenti dell'intero corso Castelfidardo. Il primo tratto tra corso Orbassano e via Rivalta è già ultimato. L'opera, sollecitata a più riprese dai consiglieri comunali e dalla popolazione della zona, servirà al risanamento di una vasta piaga cittadina in cui è meta tardo e durante la notte, favorita dalla scarsa luce e dall'ombra dei grandi alberi, circolano persone di dubbia moralità.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato in questi giorni anche il piano per l'illuminazione a lampade incandescenti di viale Michelotti.

Ritrovi

« DEHORS »

CAFFE' LORE, con Vittorio Emanu. 64; ang. via Arsenale. Gelati a libro di classe in un locale di classe. Specialità anche a frullati di frutta.

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria, o gelateria nel giardino e sulla panoramica terrazza.

MONTALDO BAR - TORINO-ESPOSIZIONI. Servizio gelateria e birreria nell'incantevole cornice del Valentino. Specialità televisive.

Crema, zucchero, frutta è igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria **CECCHI**, c. Palestro.

METZGER GIARDINO RIVOLI S. Donato, Varietà al mart., giov., sab. e fest. alle 21.

DADONE, Concerto all'esterno Turin la Nuit. Danze Arte Varia. Complesso Pallini.

« RESTAURANTS »

Dal 1719 l'« Edile » di Torino presso allo storico **RISTORANTE CAMBIO**, piazza Carignano 2 (telefono 48-880).

'L PASSAGI, Nell'originale ed accogliente Ristorante di PINEROLO gustate le più squisite specialità. Servizio di primo ordine. Prenotaz. al 22-22. Ristorante - Bar - Tea-Room.

A tavola il tempo passa e non s'invecchia. Passate bene il vostro tempo mangiando al Ristorante **PASSATEMPO** di fronte ex-Senatrix. Tel. 60-963.

« MULETTO », Ristorante all'aperto. Antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 194. (Madonna del Pilone, Torino). Telef. 890-326.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 36. Un riposo della buona cucina. Prezzi miti.

« DANCINGS »

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Zucchetti. Tutte le sere, ore 21 - 1. Telef. 60-330.

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino **PAGODA DANSE** tutte le sere ore 21. Oggi ore 16 e 21. Domani due grandi trattenimenti: ore 16.30 e 21. Locale completo, coperto.

Sportivi! Passate le Vostre serate al **CLUB MAGENTA 31**. Danze su gran terrazzo: giovedì sabato e domenica ore 21.

DIL'EMENDUAIT LUTRARIO Noi ci rinnoviamo sempre. Ratto Pandiì e Licia Morosini.

LA ROTONDA Valentino. Ristorante Danze. Ore 21 Orchestra Turi, canta E. Lotti.

« NIGHT CLUBS »

Fascino notturno della collina torinese: **AL CAVALLINO BIANCO**, Ristor, Danze Bar, Quartetto Maxim, (c). 690-211.

JEAN BAITA al Valentino. Tutte le sere dalle 22 alle 3: Danze, attraz. Orch. Cavalieri.

IPPODROMO MIRAFIORI
ORE 21:
NOTTURNA DI TROTTO
Sfilata di modelli

DANCING COLUMBIA
GRANDE SUCCESSO
di
GIANNI ARMAND
all'organo *HAMMOND*

CABARET MAFFEI
nominato **SULTANO**
Via *Pr. Tommaso* 5 - T. [illegible]
SUCCESSO dell'ORCHESTRA
FERRARIS
e del BALLETTO PRIMAVERA

PAGODA VALENTINO
Stasera ore 21 « Carnet di ballo » con esibizione del
Maestro *Nino Gallo* e signora.

Ieri sera in una casa della Borgata Vittoria

Armato di accetta assedia gli inquilini

Per oltre mezz'ora il pazzo ha tentato di abbattere le porte di due alloggi, per snidare immaginari nemici L'intervento della polizia è riuscito a placare il forsennato

Per mezz'ora, gli inquilini della casa di via Vittoria 16, sono stati alla mercè di un vecchio pazzo che, armato di una pesante accetta correva avanti e indietro sui ballatoi, vibrando a tratti poderosi colpi contro gli usci degli alloggi, sull'intento di abbatterli.

Al secondo piano dell'edificio che è stato teatro della clamorosa scenata, vive l'operaio Secondo Pozzi fu Ernesto, di 67 anni. Quasi ogni giorno, da epoca immemorabile, l'uomo rincasa dal lavoro ubriaco. I vicini sono ormai abituati a sopportare silenziosamente i suoi eccessi e a reggersi a fatica alla ringhiera. Negli ultimi tempi le condizioni psichiche del Pozzi sono apparse alcune volte preoccupanti: ieri sera, infatti, egli ha cominciato ad insultare i malcapitati che, dopo aver sopportato per qualche minuto le sue [illegible], hanno reagito, invitandolo bruscamente ad andarsene a letto.

A quelle parole, l'ubriaco ha perso completamente il controllo. Gridando come un forsennato è corso in cucina, ha impugnato una grossa accetta, si è precipitato sul ballatoio e ha cominciato a colpire furiosamente la porta dell'alloggio di Rosa Grassini di 50 anni e Giuseppe Zamboni di 61 anni.

I due lo hanno guardato senza parlare ma nella sua mente annebbiata, il Pozzi si è convinto che stessero tramando di lui. Tendendo minacciosamente i pugni in avanti ha cominciato ad insultare i malcapitati che, dopo aver sopportato per qualche minuto le sue [illegible], hanno reagito, invitandolo bruscamente ad andarsene a letto.

A quelle parole, l'ubriaco ha perso completamente il controllo. Gridando come un forsennato è corso in cucina, ha impugnato una grossa accetta, si è precipitato sul ballatoio e ha cominciato a colpire furiosamente la porta dell'alloggio di Rosa Grassini e Giuseppe Zamboni, invocando aiuto, si sono chiusi nei rispettivi alloggi. Il pazzo intanto continuava la sua paurosa incursione lungo il ballatoio; sul quale si affacciano diverse porte. Il Pozzi, brandendo con energia l'arma, si è scagliato contro l'uscio dello Zamboni, cercando di sfondarlo. Poi, visti inutili i suoi sforzi, si è accanito contro la porta della Grassini, scheggiandola con un paio di robusti fendenti. Infine si è messo a correre avanti e indietro distribuendo imparzialmente i colpi di accetta su tutti i battenti. Alle urla del forsennato, una piccola folla si è radunata nella strada. Nessuno osava intervenire per timore di essere aggredito.

Qualcuno ha telefonato alla Questura e poco più tardi una camionetta carica di agenti si è fermata davanti al portone. Alla vista della divisa, il Pozzi ha avuto un ultimo guizzo di ribellione. Gli agenti non hanno però esitato: piombatigli addosso, lo hanno disarmato, accompagnandolo quindi al commissariato di polizia della Madonna di Campagna. Il medico municipale dovrà ora accertare se le sue condizioni mentali sono attorno oppure se l'uomo ieri sera fosse soltanto ubriaco.

Percorso normale dell' «H»

Da lunedì la linea automobilistica «H», attualmente deviata da piazza Carlina per via Accademia Albertina, via Giolitti, via Delle Rocca e da piazza Vittorio per via Fr. Amedeo, via G. Massimo, via Des Ambrois, riprenda nel due sensi il suo percorso normale, per via Maria Vittoria e via Della Rocca.

Orario delle macellerie

Domenica scorsa ha avuto termine il periodo di apertura estiva domenicale delle macellerie. L'Associazione commercianti avverte che da domani, le macellerie bovine, equine ed ovine resteranno chiuse la domenica, riprendendo l'orario normale di tutti i negozi di generi alimentari.

Echi di cronaca

DODICI Settembre inizio corsi serali diverse lingue. Iscrizione immediata. *Berlitz*, Santa Teresa n. 3 - Telefono 555-970.

L'ARREDAMENTO, che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Barovero*, via Valperga Caluso angolo via *Belfiore* n. 43, via *Nizza* 34, Facilitazioni.

CASARELLA mobili, estensioni sistemazione mobili usati, garanzia: Via Garibaldi 4, Telefono 572-107.

Il dramma di Maria Miscio quattro volte alla ribalta della cronaca

"Miss Venaria" è finita nell'ospedale dei pazzi

La disperata lotta per farsi sposare e il tentato suicidio nella Cerosola - Rifiorisce l'amore: dopo la promessa di nozze il fidanzato tenta di uccidersi - Matrimonio e follia

Quattro volte i giornali hanno parlato di Maria Miscio, la giovane di Venaria che ieri sera è stata condotta all'ospedale psichiatrico di via Giulio. La prima volta nel '51 allorchè, ventunenne, appena arrivata da Terremaggiore (Foggia), capitò della scuola Annunziata, ora stata eletta « miss Venaria ». Bella ragazza, bruna, occhi caldi. Nello stesso cortile dove era andata ad abitare c'erano manovali. Michele Barrile, più anziano di un anno. Accettò il suo amore e ben presto ne ebbe una bambina, Loredana. « Ora che mi hai fatto madre — aveva chiesto la giovane — sposami. Non lo sclarmi sola con la bambina e disonorata ». Il giovanotto rispose che per il matrimonio occorrono soldi: non ne aveva e tanto meno ce ne avevano lasciato miseria per conto proprio.

Tuttavia i due giovani non si lasciarono. I loro rapporti non erano buoni come ai primi tempi, perchè c'era a rendersi passati la innocente Loredana, ma non sospettavano niente. Il 24 marzo del '53 Maria sorprese Michele a scrivere una lettera. « Per chi è? », « Scrivo a tuo padre che non ti ho sposerò mai e che è inutile che insista ». La giovane uscì di casa, ad un'amica, che incontrò per [illegible] da Riesi: « Addio, ti saluto perchè forse che non ci vedremo più » ed andò a gettarsi dal ponte sulla Ceronda. Erano le 5 del pomeriggio. Un carrettiere, Piero Pirastru, passava dei pressi; la vide dibattersi nell'acqua e coraggiosamente si lanciò in suo soccorso.

I giornali per la seconda volta parlarono di lei, raccontarono la sua storia. Michele Barrile andò a trovarla all'ospedale. « Ci ho ripensato — le disse — e ti sposo. Vedo che proprio vuoi diventare mia moglie. Guarisci, sta' tranquilla. Vedremo di fissare una data. Intanto vedo se posso migliorare le mie condizioni finanziarie ». Il matrimonio, rimase una promessa ed invece ben presto Maria dovette affrettarsi a preparare il misero corredo per il nuovo nascituro.

A 24 anni era madre due volte e continuava a vivere, ahimè, con se stessa e con Michele, in casa della suocera in via Marconi 1. Ancora i giornali parlarono di lei il 1° marzo dello scorso anno. Michele Barrile bussò al suo uscio. « Aprimi. Ti debbo parlare ». « Non ti apro perchè so che mi vuoi picchiare ». Con un pugno il manovale sfondò il cartone, che teneva il posto del vetro mancante, e fu in casa. Maria si rifugiò dietro il tavolo, si ricavette tanti schiaffi. « Capisci che non il voglio sposare? Basta, mi stai nauseando. Ti ammazzo ». Lei fuggiva, il giovane la inseguiva, con il ferro da stiro in pugno. Maria è stata nuda, la sola vestaglia addosso, corse nel cortile e poi nella via. Il giovanotto le chiuse dietro l'uscio: « Se torni ti ammazzo ».

Faceva freddo, aveva vergogna, cercò aiuto presso i carabinieri. Un militare l'accompagnò a casa. Alla vista del carabiniere Michele promise di non più tormentarla; ma... appena il militi fu lontano, le picchiò ancora. Tornò il carabiniere: lei andò per 20 giorni all'ospedale. Il mese rincominciò per sempre, fui in miseria. Poi finalmente si sposarono. Era pazzia sperare che potessero andar d'accordo. Ma la donna, ormai invecchiata e triste, aveva detto: « Mi farò calpestare, ma voglio che mi sposi. Non cerco il suo amore. Voglio che i suoi due figli abbiano un padre ».

Nella nuova abitazione alla Cerosola, Michele Barrile ha trovato l'ha trovata: in tutti vedeva un nemico. « Diventa pazzo » dicevano in famiglia. « Diventa pazzo » giovanno i vicini. E come dato la [illegible] Empedocle ieri piccolo i figli, litigò con la suocera, litigò con alcune donne, prese a sassate il marito, volle ribellarsi ai carabinieri e gettarsi sotto le automobili per uccidersi. Crisi tremenda di nervi. I giornali per la quarta volta hanno parlato di lei questa mattina e dei suoi bambini che sono rimasti soli. Ora hanno un padre, ma hanno perso la madre.

Maria Miscio, di 25 anni

Folco tra le belle

L'attore Folco Lulli sorride tra le due prime classificate al concorso di « Miss Incom », svoltosi ieri sera in un locale del Valentino. A sinistra la vincitrice, Franca Carità, di 18 anni, a destra Bruna Borchioli, di 19 anni, risultata seconda in graduatoria. (foto Moisio)

Dopo 3 anni di detenzione in un manicomio criminale

Un mancato omicida evade da Collegno

E' fuggito assieme a un altro pazzo scavalcando il muro di cinta - il giovane sapendosi inseguito si è ripresentato - L'amico preso dai carabinieri

Due pazzi sono evasi dal manicomio di Collegno. Per catturare il più pericoloso dei due, già condannato per tentato omicidio, la polizia e i carabinieri hanno perlustrato la campagna, le strade e i sentieri e diramato centinaia di fonogrammi di ricerca. Nel giro di quarantott'ore i due fuggiaschi sono rientrati all'ospedale psichiatrico. Uno si è presentato spontaneamente, l'altro è stato riaccompagnato dai carabinieri.

Il tenuto protagonista della romanzesca fuga è un giovane di 27 anni abitante a Venaria: Domenico Pellerello di Luigi. Quattro anni or sono il Pellerello venne arrestato e denunciato per tentato omicidio. L'autorità giudiziaria lo giudicò colpevole, ma riconoscendolo infermo di mente lo condannò, a una pena da scontarsi nel manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova. Dopo [illegible] anni il giovane, che durante tutto il periodo di ricovero aveva sempre tenuto una condotta esemplare, è stato dimesso ed è tornato a casa.

Dopo aver inutilmente cercato un lavoro stabile, il Pellerello si accontentò di un modesto incarico nel servizio di nettezza urbana. Qualche tempo fa, il giovane dovette essere nuovamente ricoverato al manicomio. La sua mente appariva [illegible] e si pensò che un nuovo periodo di cure gli avrebbe giovato.

Internato nell'ospedale psichiatrico di Collegno, il Pellerello venne adibito ai lavori agricoli. Quattro giorni fa il giovane era nel campo attiguo al manicomio, intento a zappare la terra. Con lui era un altro ricoverato, i due avevano deciso di fuggire e stavano aspettando il momento propizio per attuare il loro piano. Quando il guardiano voltò le spalle, con un agilissimo balzo, hanno scavalcato il muretto e di corsa si sono allontanati nei prati. Dato l'allarme, i carabinieri e la polizia hanno iniziato senza indugio la caccia agli evasi. Si temeva che il Pellerello, inasprito dalla avversità degli ultimi tempi, fosse scappato per compiere qualche nuova pazzia. Tutte le strade sono state presidiate, i campi, le zone e i fienili della zona frugati. Ma del due dementi, nessuna traccia. Da Torino sono stati diramati i fonogrammi con i connotati del Pellerello e del suo compagno.

Ieri, la sorpresa: che nessuno si aspettava. Stanco di nascondersi e sicuro di non poter andare molto lontano, il Pellerello si è presentato alla porta del manicomio. Poche ore più tardi, il secondo evaso è stato sorpreso mentre dormiva sotto a un albero e riaccompagnato all'ospedale.

UNA CURA VERAMENTE EFFICACE NEI CASI DI DEBOLEZZA INFANTILE

A migliorare la salute dei bambini gracili e deboli giova molto la somministrazione del « Proton ».

Specialmente nei casi di bambini linfatici, anemici, predisposti alla tubercolosi, tale cura è una vera necessità.

I sali di iodio, di ferro e di fosforo contenuti nel « Proton » agiscono beneficamente sul sistema linfatico, sul sangue e sul sistema nervoso.

Il risultato complessivo della cura consiste in un forte miglioramento nelle condizioni di tutto l'organismo.

Il « Proton » si presenta sotto forma di un liquido sciropposo, gradevole al gusto e digeribile senza difficoltà.

La dose media, per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti.

PROTON

Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 23-5-[illegible] (662)

mobili
Barovero
arredamenti
TORINO

Cavdano ARTICOLI CASALINGHI
TORINO - P.ta FELICE 20
"Tutto per la casa e non ogni cosa.."

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE
LAMARCA
ERNIA
SOFFERENTI,
Volete contenere ed IMMOBILIZZARE la vostra ERNIA?
Provate il CONTENTIVO **C. E. LAMARCA**
Approvato e registr. dal Presidio Medico-Chirurgico dell'Alto Comando, Igiene e Sanità n. 1111 il 22-3-51. Gazz. Uff. n. 80
Senza COMPRESSIONI - Igienico, lavabile, leggerissimo Brev. III (riparatore protettivo) a L. 6000
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Tutti i giorni feriali ore 9-12 e 15-18 - Festivi ore 9-12
TORINO - STUDIO MEDICO
Via G. MEDICI, 58, tel. 772-796 (Tram 4-6-22 D 34)
SALUZZO: lunedì 5 settembre, Albergo Buch-Fin, ore 9-12
CARALE: martedì 6 settembre, Albergo Milano, ore 9-12
CHIVASSO: mercoledì 7 settembre, Albergo Europa, ore 9-12
GIGLIANO: giovedì 8 settembre, Albergo Reale, ore 9-12
CRESCENTINO: ven. 9/9, Albergo Corona Grossa, ore 9-12

un affare sicuro!
qualità, durata, prezzo, garanzia tanno la [illegible] dell'acquisto
SVEGLIA
Junghans
MARCA FELICE
LA STELLA DELLA BUONA [illegible]

MAFFEI
OGGI e DOMANI
ultime repliche
del Technicolor R.K.O.
L'AGENTE SPECIALE PINKERTON
con
RANDOLPH SCOTT
e del lungometraggio sul
CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU STRADA

TELEVISORE
da 17 pollici
grande marca
Pagamento rateale
£. 7000 MENSILI
LOTTI via MAZZINI 41
Tra 13 giorni
LA DONNA del FIUME

CINE **TORINO** OGGI
INGRID BERGMAN e GARY COOPER
nella loro più grande ed insuperabile interpretazione nel technicolor PARAMOUNT
PER CHI SUONA LA CAMPANA
Un film che tutti devono rivedere e che per quest'anno non verrà più proiettato in altri locali di Torino

INIZIA NEL CASTELLO DI STUPINIGI LA RIPRESA DELLA BATTAGLIA DI AUSTERLITZ

Il principe Andrea si prepara alla guerra masticando tra la folla gomma americana

A Castello: Jeremy Brett e Mel Ferrer - alla resa degli ammiratori

Alto, disinvolto, con una camicia rossa senza cravatta sotto l'abito grigio, l'attore Mel Ferrer è disceso ieri sera a Casella dall'aereo di Roma. Lo accompagnavano l'attore americano Jeremy Brett e Dino De Laurentiis (il marito di Silvana Mangano) produttore del film « Guerra e Pace », attualmente in lavorazione a Torino sotto la guida di Soldati e a Roma con la regia di King Vidor. All'attendere gli attori c'erano il fratello di De Laurentiis, Luigi, il capo operatore Aldo Tonti e Giorgio Adriani.

Mel Ferrer, che masticava l'immancabile « chewing-gum » e sorrideva alla folla che gli ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia, è un uomo magro, quasi esile, con i capelli biondo-rossi sotto l'alta fronte. Jeremy Brett è molto giovane: un viso dolce e quasi sofferente dall'espressione mobilissima. Mel Ferrer, com'è noto, interpreta nel film tratto dal capolavoro di Tolstoi, la figura del protagonista: il principe Andrea. Brett sarà Nicola, ufficiale degli Ussari.

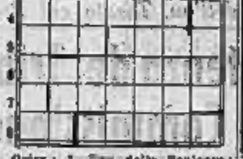
Nei prossimi giorni, Ferrer sarà raggiunto a Torino dalla giovane moglie Audrey Hepburn a cui è stata affidata la multiforme figura di Natascia: dall'inglese Herbert Lom, che sarà Napoleone; dall'americano Henry Fonda che giocherà il difficile ruolo di Pierre e infine dal caratterista americano Oscar Homolka.

Scegliere gli scenari di « Guerra e pace » non è stata facile: infine gli occhi degli architetti e degli organizzatori del film sono caduti sulla Palestina di caccia di Stupinigi, i cui meravigliosi interni più si avvicinano agli ambienti del castello di Austerlitz. Il quartier generale della storica battaglia napoleonica. L'Ordine Mauriziano ha concesso senza difficoltà il permesso, anche [illegible] numerose « troupe » di « Guerra e pace » si è divisa in due. Le scene di guerra saranno girate in Piemonte, quelle di pace a Roma negli stabilimenti di Cinecittà.

Il « ciak » è stato dato stamane a Stupinigi e per dieci giorni Stupinigi sarà Austerlitz. Poi, se il ministro della difesa concederà le truppe necessarie alla ricostruzione della battaglia, gli attori si trasferiranno a Pinerolo e di qui nuovamente a Torino. Il Castello del Valentino, il grande parco ed anche prospiciente, [illegible] per la rievocazione di un altro grandioso avvenimento storico: la pace di Tilsit e l'incontro tra i due imperatori.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizz.: 1. Una delle Sapienze; 2. Preciso; 3. Mantenuto - Partito Naz. Socialista; 4. La riscuote il viaggiatore; 5. Fiume svizzero - Piccolino; 6. Stanno in Carinzia; 7. Il fu Pascal; 8. Prepos. art. - Nuova sfoda...

Vertic.: 1. Bugiarderia; 2. Protesta - Per posare; 3. Nel nord della Spagna; 4. Non finisce mai; 5. Radiotelegrafista - Lacrima; 6. Un nome; 7. Arte latina - Fa abbellire.

Passo di re: « E' grande abilità saper nascondere la propria abilità ».

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, domenica 4 settembre (247-118) alle ore 5.53'; tramonta alle 19.2'. LA LUNA nasce alle 19.37'; tramonta alle 3.18'. I SANTI del 4: S. Rosalia, S. Marino, b. Caterina da Racconigi.

Il gatto rosso

Quel quindici agosto in cui mi trovavo nell'isola, io lo trascorsi in solitudine.

Per dire la verità, dovetti attendere mezzogiorno, poi l'una, le due perchè gli amici che quasi ogni giorno venivano a trovarmi nella mia zona di spiaggia, rientrassero alle rispettive abitazioni, per fare colazione. Anche Maurizio variamente insistette perchè lo seguissi, ma triste, quasi rabbuiato, e lo vidi allontanarsi un po' curvo, con la schiena nuda e il piccolo berretto bianco inclinato sull'occhio.

Io corsi al limite della spiaggia per salutarlo, ma Maurizio non si voltò. Allora io andai a fare il bagno.

Il mare si distendeva accanto a me, a una distanza minima, forse meno di un metro. Era un mare meraviglioso, tranquillo, piccolissimo. Non aveva onde, sembrava anzi lo specchio di un lago. Appena entrata in acqua mi abbandonai alla fresca gioia di quel bagno. Non c'era nessuno, la grande calma distesa era deserta.

Io credo non sia paragonabile ad altro il piacere pericoloso e sottile di un bagno nel mare, senza gente e senza rumore; avere davanti a sè una immensa estensione d'acqua che si possiede mentre, e dalla quale si è posseduti.

C'era, accanto alla riva, un lunghissimo scoglio assai levigato, sul quale si scivolava, restava a poco dall'acqua e molte volte per sbaglio lo urtavo con il piede, facendomi male. Subito dopo, il vicino, nascevo, sempre sott'acqua, una foresta di erbe. Anzi spesso, con la maschera, ero passata scrutando quel mistero nascosto. Mi apparivano allora visioni immaginate soltanto in sogno; le erbe crescevano le une attaccate alle altre, e respiravano, si muovevano, ondeggiavano nel liquido elemento, con una delicatezza e una morbidezza di una viva, reale; e se con il corpo le sfioravo, esse sembravano accarezzarmi come una piuma.

Più avanti, dove la foresta subacquea diventava impenetrabile e profonda, si alternavano improvvisi abissi, dove qua e là stavano i ricci in agguato. Io li scorgevo respirare e gonfiarsi in cerca della preda che forse passava lì accanto. Tendevano i neri aculei lunghi e sottili, erano lucenti e perfetti. I pesci piccoli e grandi, dai colori cerulei di cenere e altri rossi azzurri e persino viola, andavano a frotte là sotto; erano la stravagante inaspettata bellezza della mia ricerca vietata.

Io ero l'elemento estraneo, che si spingeva in quelle solitudini, avevo terrore che i pesci mi scorgessero. Ma i pesci sembravano indifferenti, andavano e venivano, apparentemente senza meta, muovendo le code sfrangiate e le pinne colore d'argento.

Quando emergevo, con la mia maschera di gomma, e stanca di quello spettacolo superbo e pauroso, me la toglievo, abbandonandomi supina nel mare, chiudevo gli occhi che avevano visto troppo. Allora una suprema bestialità invadeva le mie membra, e non avevo pensieri, desideri, più niente. In preda a un romanticismo deteriore, forse, ma sincero, che nasceva dal cuore, dai sensi persino, io sentivo che avrei potuto morire. Il mare era così grande, così infinito! E il mio corpo era nulla in confronto.

Sotto la superficie, si muovevano innumerevoli vite, e il mistero era impenetrabile, nonostante la ragione dell'uomo; e io, adagiata sul mare o nel mare come in una culla, riposando me stessa in quel liquido abbraccio, sentivo davvero di desiderare la morte.

Bastava poco a scuotermi, a risvegliarmi. Bastava un grido, una voce che rompesse la solitudine, o qualcuno che si avvicinava nuotando; c'era altra gente nel mondo che certo non aveva i miei stessi pensieri.

Passavano ogni tanto, infanti, ragazzi giovanissimi, scuri in sole, che si cuffavano con alte strida. Ma era tutto, perchè quasi subito il silenzio si riproponeva talmente grande, da sembrare astratto.

Ecco perchè io prediligevo quel posto: in un'isola, avevo scelto un luogo isolato, il più selvaggio forse, uno dei pochi, credo, rimasto ancora ai limiti della vita che si usa oggi, privo ancora, fortunatamente, di quelle perfezioni assurde che gli uomini credono indice di superiore civiltà. Beato luogo che forse presto avrebbero sciupato con modernismi inutili, con attrezzature volgari, dimenticando che la vera bellezza è il volto intatto della natura. Caro Sant'Angelo, piccolo paese dell'isola d'Ischia, estrema punta sull'aria e perfetta, dove mare, cielo e rocce si identificano in una sola bellezza.

Io stavo benissimo in quei luoghi; forse correvo il pericolo di allontanarmi troppo dalla vita solita del mondo, forse diventavo misantropa, forse avrei finito con il trovare spaventosa e abominevole la vita delle città, con il traffico, le macchine, gli orrendi rumori, ma che importava? Era così stanco e impegnativo, quel poco riposo che avevo trovato senza saperlo, quasi a mia insaputa, ascoltando vagamente quanto avevano detto certi amici, e ritrovandomi poi in un paesaggio che non teme confronti. Pensate, il giorno di Ferragosto in una spiaggia deserta!

Disgraziato si pigia la gente, e tutti hanno fretta, tutti devono correre, tutti fanno fracasso, vogliono divertirsi, gridare, schiacciarsi, e magari andare all'altro mondo stupidamente, leggermente, bevendo e mangiando con avidità, perchè è vacanza e così si usa. Qui niente di tutto questo; di Ferragosto a Sant'Angelo la folla scompare e la poca gente abituale si dirada. Sembrava anzi che il giorno di festa intimorisse i soliti frequentatori della spiaggia. Anche i miei amici rientrarono e io restai veramente sola. Non mi tentava il pranzo, non avevo nemmeno fame.

Era troppo bella il mare, troppo grande e imperata la solitudine.

Con quale gioia io restai lì adagiata, trascinai anzi la sedia a sdraio, persino il bel lenzuolo colorato di spugna, mi gettai invece sulla sabbia. Era calda, piacevole sul corpo fresco d'acqua, e più che sabbia, era rena, composta di minuscole, piccolissime pietre, pulite e variamente colorate.

Lì in mezzo cercai, come una bambina, quelle lucenti, le feci saltare sul palmo della mano, raccolsi le pietre di pomice, leggere come un soffio, piene di buchi. Ogni tanto mi distraevo, guardando la linea dell'orizzonte che si confondeva nel mare, e a sinistra, le rocce di tufo, anche esse ricche di buchi, grandi come caverne, dove spesso si nascondevano i ragazzi giocando.

Lì sopra, a un tratto, su quel paesaggio grigio, veramente ombre della cenere, scorsi improvvisamente un gatto di pelo rosso che si arrampicava. Non l'avevo mai visto, esso correva quasi, trovando appiglio sulla pietra che si sgretolava. Rapidamente fu in cima, come un misterioso fuoco, un essere primordiale.

Milena Milani

In occasione del Premio Pellico, si svolgerà questa sera all'ippodromo di Mirafiori una sfilata notturna di modelli tricolori per la prossima stagione invernale. Nella fotografia una pelliccia di visone selvaggio

Margot Fonteyn: dal palco londinese del «Sadler's Wells» al palazzo presidenziale

La ballerina Margot Fonteyn col marito, l'avvocato Roberto Arias

Una ballerina diverrà Presidentessa del Panama

Il marito della celebre danzatrice, attualmente ambasciatore presso la Corte di San Giacomo, sarà chiamato a ricoprire la carica di Capo dello Stato panamense

Londra, sabato sera.

Margot Fonteyn, la prima ballerina del «Sadler's Wells», assai nota anche in Italia per gli spettacoli del celebre Corpo di ballo londinese, coronerà la sua carriera in modo affatto singolare: diventando presidentessa nel Panama.

Nei circoli politici della colonia italo-americana di Londra, corre infatti sempre più insistente la voce che il marito della ballerina, l'avvocato Roberto Arias — ora ambasciatore del Panama presso la Corte di San Giacomo — verrà chiamato fra 15 mesi alla massima carica dello Stato. I presidenti della piccola repubblica americana furono già il padre e uno zio di Roberto Arias: il primo dal 1931 al '35, il secondo nel 1940 e dal 1948 al 1951.

Mentre sarà la prima volta che una danzatrice diventa presidentessa, questo significherà anche il congedo dal palcoscenico di Margot Fonteyn, che appenderà per sempre le favolose scarpette che le procurarono la gloria.

Margot Fonteyn, che parla un ottimo spagnuolo, fu già da bambina a Panama e adesso si sta preparando al nuovo ruolo apprendendo tutti i segreti del protocollo diplomatico. Il pittore fiorentino Pietro Annigoni (lo stesso che fece il celebre quadro alla regina Elisabetta) ha recentemente dipinto un suo ritratto in costume nazionale panamense: gonna bianca pieghettata e bolero rosso.

Il pubblico londinese l'applaudirà per l'ultima volta durante la prossima stagione invernale al teatro del «Coventry Garden». Margot Fonteyn parte domenica con il «Sadler's Wells» per una tournée di tre mesi negli Stati Uniti.

Provoca dieci vittime un terremoto a Costarica

NEW YORK, sabato sera.

Un terremoto di origine locale ha causato notevoli danni e diverse vittime nella piccola città di Toro Amarillo, una cinquantina di chilometri a nord-est di San José de Costarica.

Circa dieci persone sarebbero morte in seguito ai crolli di varie case. Si segnalano pure franamenti e, in qualche punto, larghe crepe nel terreno.

Aerei della Croce Rossa sono già partiti per la regione colpita dal movimento tellurico, recando tende e materiale sanitario.

Piogge torrenziali intralciano l'opera dei soccorritori, aggravando le sofferenze dei senzatetto.

DETTO FRA NOI «MANUALI» DELL'AMORE

Lettera del signor Franco V., La Spezia:

«Ventitreenne, mi sono innamorato per la prima volta. La mia ragazza è tutto quel che si può immaginare di carino e vivace. In certi momenti pensa di aver trovato in me lo spirito critico e noto che lei è piuttosto tradizionalista, benchè abbia fatto il ginnasio, che pronuncia delle parole in modo sbagliato e io una o spropositi, che abbonda in modi di dire come "per una norma e regola", "non se ne parla l'idea", "morale della favola" e così via. In quei momenti, glielo confesso, ho voglia di scappare, altro che sposarmi! Poi mi riprende il desiderio di starle vicino, guardare il suo bel visetto. Io non ho abbastanza esperienza per sapere che cosa sia precisamente l'amore e come lo si possa distinguere dall'attrazione fisica. Mi piacerebbe veder chiaro in me, capire qualcosa dei miei soliti problemi sentimentali. Ci sono molti libri, ma non so da quali incominciare. Vuole, per cortesia, suggerirmi dei titoli?».

*Caro Franco V. Dal giorno in cui il serpente disse ad Adamo ed Eva: «Volete conoscere la più squisita e insopportabile tortura? Volete provare il fuoco che divora, il gelo che agghiaccia? Volete toccare il fondo di tutte le angosce, incertezze e amarezze? Volete sperimentare il beato accecamento e l'atroce chiaroveggenza? Volete mettere il vostro passo curo contro la vostra debole ragione? Volete batter la testa contro un muro che non riuscirete mai ad abbattere» urlano contro un essere di cui non potrete mai penetrare il mistero? Volete, insomma, essere i vostri propri carnefici? Lo volete proprio? Vi servo subito», da quel giorno, i poeti, gli scrittori, i filosofi, eccetera, si sono messi d'impegno a studiare il fenomeno amore, girando da ogni parte per vedere di che si trattasse. E dopo secoli di indagini, dopo migliaia di immortali di romanzi e opere di pensiero, dobbiamo contentarci di definizioni come questa: «L'amore? Un piccolo niente con molte frasi intorno» o quest'altra: «Un certo non so che, di cui non si sa bene quando cominciò, nè perchè finisce» o quest'altra ancora: «Una agradable confusión, donde nous savons qu'elle existe». E quasi che fanno: «gradevole confusione» non bastasse, vi si è aggiunta la sessuologia, che ha trovato il suo terreno ideale nei paesi puritani, crescendovi rigogliosa coi suo corteo di complessi, i suoi substrati freudiani e psicoanalitici; e da noi ha fatto la sua comparsa come genere di importazione, alla medesima stregua del chewing-gum e della coca-cola. Anche essi problemi del sesso, come già su quelli dell'amore, si gettarono gli scrittori e filosofi con un vasto accompagnamento di pedagoghi, sociologi, psicologhi, psicologi, armati di bruciante zelo. Il mondo fu così inondato di altri libri e «la parola passò che fino ad allora era stata un'espressione fatua — scrive l'umorista Thurber in un suo divertente libro — divenne per molti un'espressione mentale. Le ragazze desiderose di sposarsi, smisero di pensare al corredo, per approfondirsi nella lettura dei trattati di psicopatologia. E il giorno del matrimonio si trovarono con un gran numero di libri sulla sessualità, ma del tutto prive di sottovesti. Per fortuna, la gran parte di esse non prendeva marito — continuava a leggere». In tal modo l'amore, che in genere non è deprimente, si confuse con la sessualità, che invece lo è moltissimo. L'amore ad piangere e ridere, la sessualità, no. Essa non fa una piega, come conviene alla scienza. E col gelido linguaggio della scienza essa spiega tutti i perchè e persone dell'amore, quasi si trattasse del meccanismo di un'automobile, però con assai minor chiarezza di quel che potrebbe fare un maestro di guida. Malgrado ciò è alla moda, vale a dire che milioni e milioni d'incompetenti (parlano (o scrivono) di Havelock Ellis, Freud, Stekel, Marañon, giostrando disinvoltamente con la frigidità, i complessi di Edipo, i traumatismi nuziali, e confondendo ad arruffare sempre più i rapporti fra i sessi (come è successo in Amurios, dove la parola sex, l'oggettivo sexy fanno da pimento e sale e il concetto dell'amore è ormai più confuso che in tutti gli altri paesi del mondo messi insieme). Naturalmente, non mi permetto di dubitare sull'importanza della sessuologia; dubito piuttosto che i problemi dell'amore, come seguitiamo a intenderlo bene o male noi latini, possano venir risolti dai trattati scientifici. Voglio perciò accusarmi, caro Franco V., se non lo suggerisco dei «titoli». Fra l'altro, la lettura di certi libri è arida e cattiva: quel che c'è di meglio per portar difilato a una depressione fisica-psichica, altrimenti detta nevrosi (il malanno più in voga del nostro secolo. Un tempo le nevrosi non colpivano a quasi per via della generale ignoranza in materia di psicologia). Dovrà dunque rinunciare a far luce sui suoi segreti impulsi? Sì, lo dirai di sì, almeno so, «quel» marito. Rinnovi e, se possibile, cerchi di prender le cose come le avrebbero prese suo padre o suo nonno i quali, alla certo, l'esperienza amorosa non se la facevano precisamente sui manuali.

Lettera del signor Carlo B., Torino:

«Nel corso di un mio piccolo vagabondaggio per il Piemonte ho sentito qualche giorno a Cuneo, paesino di 500 anime a diciannove chilometri da Alessandria, il quale rivendica, ninnolamente, la paternità di Cristoforo Colombo, la cui famiglia avrebbe dominato, dall'alto di un castello, su villaggi e città del Monferrato. Mi dicevano (lo però non li ho visti) che negli archivi locali si conservano inoppugnabili documenti in proposito. Ora l'Enciclopedia Treccani dà per certo — in base a documenti non meno inoppugnabili — che Colombo fosse genovese. Non è strano?».

Per niente. Non solo vari paesi della Liguria e del Piemonte, ma della Spagna, ma del Portogallo e persino della Corsica, si attribuiscono i natali di Cristoforo Colombo o Cristobal Colon o Christophe Colomb. Si è sempre fatto così per ogni grand'uomo o glorioso impresa e sempre si farà così. E' (più o meno) con delle menzogne fissate sul marmo, sulla carta o sulle lastre fotografiche, che si costruisce la verità storica. E lei legge, mettiamo, la narrazione delle Crociate su una Storia di Francia, vedrà che è stata la Francia a far tutto. Aprendo una Storia d'Inghilterra, imparerà che ogni merito spetta a Riccardo Cuordileone e ai suoi valorosi crociati. Nella storia della Germania, poi, non campeggia altra figura che quella del kolossal Federico Barbarossa. E più si sfogliano documenti ufficiali, per esempio, meno si capisce chi abbia vinto realmente, in guerra del '14-'18. Ogni «gloria», sia politica o letteraria o militare o altro, stabilisce una rivalità; è sempre molto difficile dare a Cesare quel che è di Cesare, quando Cesare appartiene a un'altra nazione o magari a un'altra provincia. Ma nel caso di Colombo sembra validamente appurato — non dispiaccia ai succursali o succorati — che fosse genovese. E poichè le discussioni in proposito durano da tre o quattro secoli, io direi di piantarla lì.

Lettera di «Maria Grazia», Biella:

«Mi è sempre piaciuto il lusso, però ho sposato un uomo quasi povero che mi amava follemente. Dietro i miei insistenti si è messo negli affari ed ha avuto fortuna, riuscendo ad offrirmi anche il visone, che desideravo tanto. Ma ora è tutto preso dalle sue scartoffie, non pensa ad altro, non vede altro, e così mi sembra di non aver più accanto un marito. E' duro, eh? per una donna non ancora trentenne, alla quale piacciono le tentazioni. Che posso fare?

Lei ama il lusso e suo marito, che ama lei, ha cercato di darglielo, buttandosi a corpo morto negli affari. Poi, come accade, gli affari si sono buttati a corpo morto su di lui. Ora gli uomini, più sono presi da un lavoro, meno hanno tempo e voglia di pensare all'amore. Le loro carezze puzzano di scrivanie nelle pratiche, i bilanci, i conti dei cambi. Un sogno viene fugato da un listino di borsa; un desiderio di vita trova soddisfazione nella dettatura d'una lettera commerciale. Soltanto gli uomini che non si lasciano assorbire da un'occupazione possono dedicare forze intatte e ritrovati all'amore. Ma quelli, in genere, non guadagnano abbastanza da offrire la pelliccia di visone. Lei aveva forse la possibilità di scegliere, signora; e, se non sbaglio, ha scelto il visone. Tenga non le resti altro da fare che tenersi quello.

Lettera di «Un torinese a Venezia»:

«La nostra rimarrà l'epoca dei delitti ecuanici (delitamo assolutamente per tutto. Qui a ogni passo si applaude, ci si abbraccia, si inneggia a questo o quella) e dell'impassibilità collettiva. In altri tempi si atterravano i cavalli dalla carrozza stiriel, ora stacchiamo i bottoni, le tasche, le bretelle degli abiti delle "dive", prese letteralmente d'assalto, squisita civiltà la nostra; possiamo andare fieri. Se si pensa a quello che diranno di noi i nostri nipoti e pronipoti, c'è da sentirsi arrossire di vergogna».

Stia tranquillo. Cercheremo di far sapere ai pronipoti, affidando magari il messaggio al vento di una bottiglia, che questi delitti cinematografici vengono per lì più sapientemente orchestrati. Le folle, insomma, non sono mai migliori, nè peggiori di quanto lo fossero «in altri tempi»; sono la cagnara della fama che cambiano. Ieri si misurava la popolarità d'una diva dal numero di misure che giornalmente la recapitavano il postino (basta un lieve sforzo di memoria per ricordare le foto di certe bellissime inginocchiate tra pile immani di lettere giunte, come precisava la didascalia, «dalle cinque parti del mondo»); oggi la si misura dal numero di pezzi che gli ammiratori le riducono in fasce. «Quanti strappi ha avuto la Tale a Bologna?», s'informano gli agenti pubblicitari. «Tre e un vestito rotto». «Okay. La Nostra, nel suo prossimo viaggio a Firenze, dovrà averne cinque. E due tacchi rotti. Provvederò io conseguenza».

E vedrà che i pronipoti non ci stupiranno. Fra noi e loro i costumi si evolveranno ancora. E può darsi che loro, le proprie dive, debbano farle a pezzi.

F. G. Alessandria: Mi pare che abbia torto, scusi. Uno dei tanti Chamberlain della storia inglese (forse quello dell'ombrello), diceva: «Chi, in politica, sta dietro previsioni di oltre quindici giorni, è un imbecille». • *Una lettrice, Torino:* «Remunerato» vuol dire irrequieto, turbolento. Non ce l'ha un dizionario? • *Henrina Paola, Gravellone Toce:* Il suo pessimismo è eccessivo. Quello che occorre fare, senza indugio, è un ricorso in carta libera alla Corte dei Conti (Roma), nel quale si chieda la «riammissione» nei termini», spiegando le ragioni legali che giustificano il ritardo. Ha qualcuno che possa svolgere questa pratica? In caso contrario mi riscriva. • *Scrive la signorina Margherita Lavorano* (piazza Monte Tabor 45), Torino: «Trentaduenne, nubile e sola al mondo, mi trovo in una situazione disperata, perchè priva ormai di mezzi e sprovvista di amici o conoscenze che possano aiutarmi, magari con una semplice parola buona. Sono giovane e forte, ma sono obbesa e questo, oltre a rendere più ardue le mie ricerche di lavoro, mi toglie ogni desiderio di vivere. La mia «infermità» potrebbe essere curata, trattandosi di una disfunzione ghiandolare; ma come comprare le medicine e seguire un regime, quando non ho più il denaro che occorre per prendere un tram? Signora, mi aiuti: so ricamare, so cucire e macchina e fare il sopraggitto a pedale, lavoro pure alla macchina da maglieria rettilinea. Un po' di lavoro mi ridarebbe la fiducia nella vita, che ora mi ha abbandonata». • *Senza nome, Torino:* Non potrò recarmi dal suo raccomandato, Michele C., ma potrò pubblicare un suo appello, se, egli vorrà saperne, brevemente, per lettera, la propria situazione e consentirmi di renderla nota con relativo indirizzo. • *Dott. Ennio Visconti, Milano:* Li chiamerei i pensionati della gioia. • *R. Giuliana B., Nervi:* Forse qual giovanotto penso: «A che mi serve conoscere l'ortografia dal momento che avrò una segretaria? O l'aritmetica, quando nell'ufficio di papà vi sono venti macchine calcolatrici? E perchè dovrei esser gentile con le donne, quando basta l'aurea lucidabile del mio nome per conquistarle?».

Clara Grifoni

CUBA CONTRO INGHILTERRA

Curioso scontro diplomatico per le mutandine di un pugile

Il gigantesco negro Nino Valdez non vuol rinunciare ai suoi pantaloncini benedetti da un porporato - Ma i regolamenti britannici non consentono indumenti bianchi sul «ring»

Londra, sabato sera.

Le mutande di un pugilatore minacciano di causare complicazioni diplomatiche fra la Gran Bretagna e Cuba.

Il caso dei calzoncini del pugilatore cubano Nino Valdez, giunto a Londra per incontrarsi il 13 corrente con il campione britannico Don Cockel, è stato infatti portato ieri alla attenzione dell'incaricato d'affari della Repubblica di Cuba, il quale sta studiando la possibilità di un passo ufficiale.

La grave controversia tra inglesi e cubani è sorta sul colore dei calzoncini che Valdez, il noto gigantesco pugilatore negro, dovrà indossare il giorno dell'incontro. Nino Valdez ha portato nel bagaglio solo calzoncini bianchi benedetti da un cardinale, e non vuole saperne di indossarne altri.

Le regole della Federazione britannica vietano invece ai pugilatori di salire sul «ring» in bianco, e ciò per evitare che si abbiano inconvenienti «visivi» nel caso in cui il contendente si sporchi di sangue o resti insuppato d'acqua.

I calzoncini che la Federazione vuole imporre a Valdez sono di colore nero, ma il cubano sostiene che il nero gli porta sfortuna e che in ogni caso, senza l'indumento benedetto dal cardinale, non se la sente di combattere. Egli ha posto in termini precisi il suo ultimatum: «Se non avrò i calzoncini bianchi non salirà sul ring».

Con l'aiuto della diplomazia, le autorità pugilistiche cercheranno ora di preparare un incontro: Valdez dovrebbe indossare i calzoncini bianchi «fortunati» sotto quelli neri regolamentari.

Il gigante negro non è convinto ed insiste che i diplomatici del suo Paese le appoggino in pieno e si facciano rispettare.

Le trattative, intanto, continuano.

Solenni onoranze all'Arcivescovo di Vercelli

Vercelli, sabato sera.

Domani tutta la diocesi vercellese converrà nella nostra città per tributare solenni onoranze all'arcivescovo monsignor Francesco Imberti in occasione del suo 50 anni di ordinazione sacerdotale e i dieci anni di episcopato vercellese.

Durante le varie manifestazioni, che culmineranno in una solenne processione eucaristica, verrà presentato all'Arcivescovo il progetto della Casa delle opere cattoliche, dono dell'arcidiocesi e che sarà intitolata a mons. Imberti. Per l'occasione il Santo Padre ha nominato l'arcivescovo di Vercelli, assistente al soglio pontificio, e il Presidente della Repubblica, «motu proprio», ha concesso a mons. Imberti il grand'ufficialato al merito della Repubblica.

Si è aperto a Trieste il congresso degli enigmisti

Trieste, sabato sera.

Al «Bastione fiorito» del Castello di San Giusto, si è aperto il 25° Congresso nazionale degli enigmisti, cui partecipano 140 cultori della singolare arte. Dopo i discorsi inaugurali, pronunciati dall'assessore Furlani in rappresentanza del sindaco, dal dott. Camperoli, direttore di una delle maggiori riviste specializzate, e del dott. Bozzetti del Circolo enigmistico triestino, hanno avuto inizio i lavori che consistono necessariamente nella soluzione di enigmi. Ai più rapidi solutori saranno assegnate due coppe, una offerta dal presidente del Consiglio on. Segni, l'altra messa in palio dal Commissario generale del Governo per il territorio triestino.

110 milioni al Totocalcio

I coniugi King rientrando dalla ferie a Rosbill hanno constatato di aver visto al Totocalcio inglese più di 63 mila sterline (quasi 110 milioni di lire). Sono i primi neo-milionari della nuova stagione calcistica

OROSCOPO

DOMENICA, 4 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna opposta a Mercurio. Crisi di nervi, incertezze, colpi di testa che turberanno la vostra vita. Siate più cauti. **Tipi: Donzelli, Cacero, Ariete.**

Gemelli: circostanze troppo autorevoli fortune che sfuggono come sabbia dalle mani. Sviluppi lenti delle cose.

Cancro: nostalgia pericolosa. Travaglio che non porta frutto. Rinunciate senza discussioni.

Ariete: vi fermerete a metà strada per mancanza di astuzia. Prendete le vostre precauzioni.

Previsioni per il Toro: disinganne compromettenti per chi viaggia. Non scrivete. **Leone:** le acque saranno torbide, non perdetevi dentro. **Vergine:** punisce meglio gli orologi per non espiderne prima del tempo. **Bilancia:** i nemici saranno quattro, ma resteranno con un palmo di naso, se vi asserrete da qualsiasi urto. **Scorpione:** la farsa sarà recitata a perfezione, non lasciatevi sorridere dal suo vortice. **Sagittario:** la palla rimbalzerà sul viso, dipenderà da voi, siate più abile. **Capricorno:** dovrete scaltrirvi come Leonardo se non volete farvi torcere i capelli. **Acquario:** notizia da lontano e perplessità su un viaggio da farsi. **Pesci:** ingannno poco intelligente da cui vi divincolerete con facilità. La persona amata vi fa dei pasticci.

LUNEDI' 5 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in trigono a Giove e Plutone. Bruciate virate di bordo che saranno una brillante soluzione. **Tipi: Fossi, Acquario e Sagittario.**

Pesci: cuore generoso che sarà premiato. Alto frullame che premierà la fortuna e dei ricambi stupendi.

Acquario: non dovete aspettare, ma accettare il concordato. Ci saranno molte soddisfazioni da attendere.

Sagittario: farete molta strada in breve per la spinta di due abili trafficanti.

Previsioni per l'Ariete: le botte rotolerà, rotolerà per frantumarsi e così potrete raccogliarne il contenuto. **Toro:** dovrete alzare le vele e approfittare dei venti. **Gemelli:** la vostra indecisione può mandare in aria ogni cosa. **Leone:** passerete da una scala all'altra e arriverete in cima al Sole. **Vergine:** instabile ripacificazione, altri fatti verranno in luce. **Bilancia:** potrete accordarvi, ma la pretesa sarà eccessiva. **Scorpione:** ogni cosa verrà sospesa per degli accertamenti. Dichiarazione simpatica. **Capricorno:** l'arrivo vostro sarà festeggiato. Potrete ottenere in serata intima.

T. Palmaiolesi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino; tel. 42-823), ore 21-1: Complesso M° E. Leone; canta Maria Cavanna.
Bruno Valentino: ore 21 danze.
Chalet Valent.: 21 Orch. Zucchari.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Eden Danze: 15,30 e 21 Principe.
Fassio: Café chantant Medici 112.
Garden Valsalice: Danze ore 21.
Gay Estive: 21 terrazzo coperto.
Gran Mago Danze: ore 21.
La Cicala Cavoretto: Ristorante danze 21 col classico quartetto.
Metzger Giacomo Birreria S. Donato-48 ore 21-spett. arte varia.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda Danze: 16 tè studentesco; 21 Orch. M° Casini, c. G. Sandra.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 8.
Ristorante S. Giorgio Valentino: ore 21 Orch. Pino Pasquero.
Rotonda Valentino: 21 Orch. Turi.

Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim. Tel. 830-213
Columbia Danze via Gotto 8 bis, tel. 60-142; Attrac. Orch. Armand.
Dadone: «Turin la nuit», ore 21.30-4, danze, arte varia.
Gran Baita ore 22: Night Club
Mafel-Sultana Cabaret pr. Tomaso 3, tel. 683-350; Attrac., Ferraris.

Ippodromo Mirafiori: ore 21: Corse al trotto. Sfilata modelli.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bella Otero» col. Maria Felix, J. Sternberg, Seignor.
Astor: «Sindacato di Chicago», Dennis O'Keefe, Abbe Lane.
Corso: «Destino sull'asfalto» CinemaScope colori Kirk Douglas, Bella Darvi, Gilbert Roland.
Doria: «Phiffi... o l'amore si sgonfia» J. Holliday, J. Carson.
Lux: «Uomini violenti» technic. CinaScope Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson.
Maffei: «Agente speciale Pinkerton» tecn. R. Scott, M. Powers. Documentario Campionati mondiali ciclismo su strada.
Metro-Cristallo: «La regina Margot» Color Jeanne Moreau, Francine Rosay, Robert Porter, Mattia, 16,30, Franco aria condizion.
Napoli: «Carovana verso il Sud» tecn. CinaScope, Tyrone Power, Susan Hayward, Richard Egan.
Vittoria: «Siamo uomini o caporali», Totò, P. Stoppa, F. Mari.

Ariston: «I valorosi» Van Johnson, Walter Pidgeon, tec. M.G.M.
Nazionale: «La leggenda dell'arciere di fuoco» tech. Lancaster.
Torino: «Per chi suona la campana» tecn., G. Cooper, I. Bergman, Orson Welles, Pierre Cressoy.
Mirafiori: «Sabrina» A. Hepburn.

Alexandra: «Vergine della valle» CinaSc. tecn. R. Wagner, Pagot.
Arlecchino (c. Sammicelli ang. V. S. Secondo): «L'americano» tech. Glenn Ford, F. Lovejoy, Romero.
Capitol: «Vergine della valle» CinaSc. tecn. R. Wagner, Pagot.
Fare: «Vergine della valle» Cinelic, tecn. R. Wagner, D. Pagot.
Gianduja: «Segreto degli Incas» tech. Charlton Heston, R. Young.
Hollywood: «Segreto degli Incas» tech. Charlton Heston, R. Young.
Ideal: «Tradita» L. Read, P. Cressoy • Comp. Riv. Nolla Colombo-Fiorenzo Fiorentini 16,15 - 21,15.
Massimo: «Cavalcata sul Orest» in tech. Donna Reed, R. Francis.
Principe: «Sopra di noi il mare» J. Mills, J. Gregson, D. Sinden.
Statuto: «Cavalcata sul Orest» in tech. Donna Reed, R. Francis.

Adriano (Sacchi 65): «Più vivagha morirà» Dean Martin, Lewis, nel.
Alcione «Mamma perdonami» • Riv. Fiorenza d'Ancona 10,15-21,15.
Alpi: «Da qui all'eternità» M. Cliff, F. Sinatra, B. Lancaster.
La Perla: «Principe degli attori» CinaScope tecn. R. Burton.
Regina: «Pattuglia invisibile».

Ritz: «Storia dr. Wassell» techn. Gary Cooper, L. Day, Ap. 14,30.
Dor: «Primula Smith».
Olimpia: «Rapsutia» technicolor.
Par: «Ad est di Sumatra».
P.Nuova: Cronache poveri amanti.
Romano: «Violetta imperiali» col. Riv. Follia d'Agosto 16,15-21,15.
S. Felice: Piacenza a Calcutta, tec.

Esperia: «La carica dei Lyber» CinemaScope, technicolor.
Giardino: «Ammutinamento Caine» tech. H. Bogart, Van Johnson.
Italiana: «Prigionieri del re» tecn. Pierre Cressoy.
Mirafiori: «Sabrina» A. Hepburn.

Arsida: «Principe coraggioso» CinemaScope, tech. James Mason.
Eliseo: «O' Cangaceiro» Buschel.
Fréjus: «Sombrero» technic. R. Montalbau, Sulla scena: Varietà.
Nuovo: «Il suo onore grida vendetta» tech. D. Reed, R. Hudson.
S. Paolo: «Disonorata» Milly Vitale, Alberto Farnese.

Corallo: Rezzara di Sanfrediano, R. Podestà, M. Mariani, Citarella.
Eridano: Chitino per restauri.
Orospa: «Tre soldi nella fontana» tec. CinaSc. C. Webb, D. Maclure.
Sadium: «Torrace montagne rocciose» tech. V. Johnson, J. Dru.
Sassini: «Città atomica».
V. Venuto: «Fine di un Urano» tech. J. Mc Crea, V. De Carlo.

Astra: «Il prigioniero di Zenda».
Heraldi: «Rivisano d'ottobre» tech. Glenn Ford, T. Moore.
Excelsior: «Rullo di tamburi» CinaSc. tech. Alan Ladd, M. Pavan.
Nazareno: «La spesa agnata» Cary Grant, Debora Kerr.
Ster: «Senso» tech. Alida Valli, Farley Granger. Visitate rumori.

Adua: Ribelli I mari, Mature, Var.
Aurora: «Alì dal falco» technic.
Brenta: Storia dr. Wassell, col.
Eri-Don: «Bacio di mezzanotte».
Faichera: Vicenzia di Bragelonne.
Farina: «Figlia di Maria Rari» techn. e Grande Rivista 21,15.
Nord: «Italia M. 2» a colori.
Palermo: «Un pianco di fortuna» Doris Day, R. Cummings, CineSc.
S. Paolo: «Vendetta Montecristo».
Socisle: «Riccardo cuor di leone» CineSc. Rex Harrison, V. Mayo.

Boreli: La matadora tec. Williams.
Cabiria: Città fuori legge, tech.
Colosseo: «Il segno di Venere» Sophia Loren, De Sica, Vallone.
Italia: «Sapria e i suoi» technic.
D. Bella, a Gran Riviera 21,15.
Lingotto: «Sabrina» Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden.
Moderno: «La 4 piume» technic.
Nizza: «Notorious» Bergman-Grant
Piemonte: «Pianura rossa» in technic. con Gregory Peck.
Speria: «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd. Ap. 15.

Alba: «La tunica» techn. CinaScope, R. Burton, Jean Simmons.
Apollo: «D'amante sconosciuto», CineScope, tech. Ginger Rogers.
Bissa: Rapsodia, tech. E. Taylor.
Dora: «Operazione mistero» CinaScope tech. Richard Widmark.
Edera: «La linea francese» tech.
Lucento: «Globo rosso Sassacbewan» technic. Alan Ladd.
Lutraria: «Fiamme e la carne», Metrascope techn. Lana Turner.
Roma: «Désirée» techn. CinaSc.
Splendor: «Pattuglia Globo rosso» tech. James Craig, R. Moreno

Dolori di stomaco?
I dolori di stomaco sono per la più diversi ed estremi motivi.
La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi modi ed allevia i dolori ed il malessere. Provatela voi stessi. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca privata
Via Bon Miniscalchi 14 - TORINO
Telefono 44-824

Messina (inseguimento professionisti) Martino (stayers) ed i velocisti dilettanti

Oggi tre finali: nuove speranze azzurre dopo il trionfo di Maspes

Il titolo mondiale ed una moglie per il primo italiano che ha vinto tra i velocisti professionisti - Anche la nonna di Maspes assiste al successo - Ultimo giorno di gare al Vigorelli per i mondiali di ciclismo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Tra le mille e mille persone felici ieri sera al Vigorelli una era più felice di tutti. Una bella signora anziana, non alta, dal sorriso buono, quasi nascosto da un grande mazzo di fiori. Dopo il trionfo di Maspes è sul prato, nessuno si cura di lei, di sapere chi è, di sapere come è capitata in quel mondo variopinto e turbolento. E la signora decide di presentarsi da sola: «Sono Rosa Mantoggesa ved. Maspes, ho 73 anni e sono la nonna del campione del mondo. Di corse ne ho già viste altre, ma non tante. Stasera però non potevo mancare. Bisognava ben tenere su il morale del mio nipote».

Il nipote, quattro passi più in là, è travolto dall'entusiasmo, mentre il pubblico diventa pazzo. Il ragazzo milanese ha compiuto una meravigliosa impresa, ha conquistato un titolo che mai l'Italia era riuscita ad acciuffare. Impossibili le interviste, facciamo raccolta di dati mentre è ancora vivo il ricordo della lezione che il nostro velocista ha inflitto ai resti del valore di Van Vliet e Plattner. Ci rispondono in tanti: Maspes è gloria di casa. Ha 23 anni, suo padre è padrone d'un'avviata lavanderia. Nel 1947 Maspes figlio s'è consacrato al ciclismo. Un carattere balzano da atleta di classe, sicuro, ma difficile da domare. Subito la preferenza per la pista e subito buoni risultati; nello stesso anno infatti il giovanotto conquista il titolo di campione italiano degli allievi e l'anno dopo fa il bis. Nel '49 passa fra i dilettanti e la maglia tricolore il anno. Nel '52 fa il salto fra i professionisti, ma non si impressiona; alla prima corsa nella nuova categoria, conquista il titolo nazionale. Idem nel '53, idem nel '51. Nel '53 Sacchi lo batte, ma lui s'è preso la rivincita ieri sera: campione del mondo e con un repertorio di volate da lasciare a bocca aperta anche i nomi esteri, tutti convinti della superiorità dell'azzurro.

Raccolta di dati alla rinfusa. Finalmente nella calca, per un caso fortunato, un'occasione di abbordaggio di alcuni tifosi ci spinta e ci troviamo proprio di fronte alla maglia iridata. «Che cosa prova? Che cosa si sente?». «Mah, un affare in gola che non si decide ad andare né su, né giù». Maspes è un ragazzo istruito ed intelligente, sfata la tradizione maligna del «Sono contento di essere arrivato primo». Anche nella gioia del successo non si dimentica di nessuno: «Devo un mucchio di riconoscenza a tutti. A Costa, il commissario tecnico, che per noi è come un fratello maggiore. Ad Aspes, il massaggiatore, che è stato tanto in gamba da rimettermi in sesto dopo il surplace con Derksen. Trentadue minuti non sono uno scherzo. Ero duro come un baccalà. Aspes, coi suoi massaggi, ha operato un vero miracolo».

Il campione del mondo ci scompare di mezzo gli occhi: una turba di parenti lo consiglia verso gli obiettivi della televisione. C'è papà, mamma, ci, fidanzata e nonna. Ma è la nonna che ci saluta: «Ah, buona sera, mi ero dimenticata. Antonio fra due mesi si sposa». Il titolo sarà il titolo, ma per la nonna... ah... la famiglia è un'altra cosa.

* *

Il matrimonio, del resto, è l'ideale trait-d'union tra le due maglie iridate di ieri sera. Si sposa Maspes tra due mesi, e tra due mesi si sposa Shell, campione del mondo dell'inseguimento dilettanti. L'inglese, dopo aver battuto Campana e Faggin, ha mandato in fumo anche i sogni del suo connazionale Brotherton, che alla vigilia pareva il più forte. Chi è questo Shell? E' un giovanotto coetaneo di Maspes (23 anni anche lui), che è nato a Live a Liverpool, dove vende radio, fa bicicletta va forte, e ieri sera fa collezione di record e pensa di attaccare il primato mondiale dell'ora, naturalmente della categoria dilettanti. Fisicamente è ben messo, e tra l'altro è padrone di un gran naso. Guardarsi dai nasi pronunciati! Un giorno, a Parigi, in una finale di un altro campionato del mondo, fu un altro «nasone» — Van Buuden — a farci fuori nell'inseguimento dilettanti. E quest'anno a Milano... Shell è campione e tanto di cappello. Però le speranze che riponevamo in Faggin non erano poi

Maspes nuovo campione mondiale di velocità professionisti (a sinistra) nella volata in cui ha battuto Van Vliet

affidate al vento. Ieri sera il vento, nella finale per il terzo e quarto posto, non c'era ha strabattuto il nazzo Hansen, ma ha fatto registrare un tempo eccezionale, qualcosa di miracoloso. Sui quattro chilometri i cronometri hanno detto: 4'42"2/5, media km. 44,565. E Shell s'è portato in Inghilterra il titolo dopo aver vinto in 4'57"...

Nell'inseguimento professionisti Messina e Piazza hanno agevolmente superato i quarti di finale e oggi nelle semifinali dovranno incontrare rispettivamente Van Est e Strehler. Scarse possibilità per Piazza e per l'olandese, che saranno costretti a cedere il campo ai più forti rivali. Così si troveranno in finale, in una finale veramente al color bianco, Messina, il campione uscente, e Strehler, la rivelazione milanese 1953. Sul risultato gli italiani sono un po' pessimisti, dal momento che Strehler ha prodotto una grande impressione, ma Guido di sicuro non dispera.

Ci ricordiamo a Colonia la finale dell'anno scorso. Le previsioni davano Messina come spacciato, Koblet «doveva» vincere, e in effetti, come la prova venne iniziata, Hugo conquistò un vantaggio all'apparenza incolmabile. Il siciliano di Torino invece reagì piano piano, rosicchiò il gran distacco, nelle ultime pedalate addirittura riuscì a ripetere lo stesso spettacolo! Il ragazzo messinese compie una passeggiata in bicicletta per tenere i muscoli sotto pressione, poi nel pomeriggio si presenterà in pista senza troppa paura. Bartolozzo gli è vicino e, tanto per la cronaca, è disposto a qualsiasi scommessa: per lui Messina rimane di sicuro i fasti di Colonia.

Bartolozzo cura anche un velocista, uno degli otto che sono rimasti in gara a disputarsi il titolo dei dilettanti. E' il signor Batic, argentino, che ieri sera, con una sprint da vero specialista, ha superato uno dei favoriti, l'inglese Binch. Oggi nei quarti di finale Batic incontra il francese Vidal, mentre i «tre azzurri» sono stati così accoppiati: Pinarello si batte con Verdelin; Ogna con Cox e Pesenti con Trensider. I nostri sembrano in forma splendida, ecco i carti delle proprie chances. Non hanno un compito facile, ma quando nelle prove finali ci si trova in tre su otto concorrenti è inutile la tattica della strozza, è inutile nascondere sotto un manto di falsa modestia la fiducia in un successo, anzi la fiducia in un trionfo, che stasera potrebbe vedere una finale tutta tinta di azzurro. Una soddisfazione che Costa davvero il meriterebbe.

* *

A chiudere, il mezzofondo, alla rombante galoppata di 100 chilometri si allineeranno il cieco Ruiz, argentino, che ieri sera, con una sprint da vero specialista, ha superato uno dei favoriti, l'inglese Binch. Oggi nei quarti di finale Batic incontra il francese Vidal, mentre i «tre azzurri» sono stati così accoppiati: Pinarello si batte con Verdelin; Ogna con Cox e Pesenti con Trensider. I nostri sembrano in forma splendida, ecco i carti delle proprie chances. Non hanno un compito facile, ma quando nelle prove finali ci si trova in tre su otto concorrenti è inutile la tattica della strozza, è inutile nascondere sotto un manto di falsa modestia la fiducia in un successo, anzi la fiducia in un trionfo, che stasera potrebbe vedere una finale tutta tinta di azzurro. Una soddisfazione che Costa davvero il meriterebbe.

Gigi Boccacini

Torna la pace nel clan dei ciclisti indiani

MILANO, sabato sera.

Gli atleti indiani, che non poterono partecipare domenica al circuito di Frascati dopo essere venuti opposta da Nuova Delhi, hanno fatto la pace con il loro «manager» mister Sarah, presidente dell'Unione velocipedistica indiana, derubata dei denari che essi gli avevano affidato durante una sosta dalle equipe a Varsavia.

Il signor Sarah è riuscito a ottenere il premio che sperava, e come avevo promesso ha rimborsato gli otto atleti della somma equivalente a 37 sterline.

IL VORTICOSO CAROSELLO DI MONZA

Piloti stranieri e moto italiane

Nostro servizio particolare

Monza, sabato sera.

L'uomo più atteso per le corse di domani, nonostante il programma del XXXIII Gran Premio delle Nazioni motociclistico, è senza dubbio Lomas. Il lungo Bill Lomas, che questo anno ha messo in pericolo addirittura la fama dei fuoriclasse Duke, vincendo diecine di corse e nelle classi più disparate. Bill Lomas, figlio di un noto direttore sportivo della Velocette, quando la mezza inglese era in mezzo impampo sportivo, si presenterà a Monza domani, con in tasca il titolo di campione del mondo della classe 350 cmc. e avendo a portata di mano il campionato mondiale della classe 250 cmc. Una bella doppietta se v'è riuscito.

Per vincere anche il secondo titolo stagionale, a Lomas basterà arrivare davanti a Mueller, gli basterà anche una classifica modesta se necessario diretto non ce la farà a vincere. Si capisce facilmente che in casa della M.V.-Agusta debbano essere già pronti dei piani tattici con i boccheri per cui crediamo di scoprire l'uovo di Colombo prevedendo che la intera squadra lavorerà in favore di Lomas.

Ma non si può dire che così stando le cose domani la vittoria nella gara delle 250 cmc. vada sicuramente a un uomo della M.V.-Agusta, in quanto i tedeschi della N.S.U. possono giocare la sorpresa più impensata. Ci basterà pensare che al Gran Premio dell'Ulster, tre settimane fa, mentre in prova le macchine italiane riuscivano a staccare nettamente quelle tedesche, in gara il rapporto si è capovolto. L'arcano venne spiegato quando si seppe che Mueller era arrivato con due motori da sostituire nella nottata precedente alla gara, a quelli usati nelle prove.

E' questa la corsa più incerta, come risultato, poichè il confronto non impegnerà soltanto i due piloti in causa. Lomas e Mueller, ma anche le due case — N.S.U. e M.V.-Agusta — che nel campionato per marche si trovano in perfetta parità di punteggio. Si è detto che dai tedeschi c'è da aspettarsi qualsiasi sorpresa, così sorpreso del tipo Ulster, per intenderci, mentre da parte italiana si sa con precisione che saranno in linea non soltanto le macchine 250 cmc., vale a dire quelle attentamente maggiorando le motoleggere

Kavanagh sulla nuova Guzzi otto cilindri

da 175 cmc. e due tanti successi hanno già colto anche contro moto di cilindrata maggiore, ma gareggeranno pure delle nuove creazioni. La bicilindrica 250 cmc. della M.V.-Agusta, infatti, affidata a Lomas dovrebbe aiutare per la conquista dei due titoli — individuale e di marca — mentre sotto l'aspetto tecnico costituirà una delle novità più interessanti della giornata motoristica.

Non vanno sottovalutate, poi, le prestazioni delle Guzzi, poichè nella lotta tra M.V.-Agusta e N.S.U. proprio gli uomini con le macchine di Mandello non hanno niente da perdere. Volendo fare una rosa di preferiti comprenderemmo pertanto: Lomas, Mueller, Masetti, Taveri, Surtees, Miller e Sandford. Abbiamo compreso nell'elenco, dunque, un solo pilota delle Guzzi, che invece nelle gare delle 350 parte istantaneamente favorita. Vorremmo dire che parte quasi per correre un monologo.

Mancando l'annunciata M.V.-Agusta, non vediamo nelle macchine britanniche e in quelle tedesche pericolo alcuno per lo squadrone della Guzzi, che conterà con Kavanagh, Dale, Agostini, Lorenzetti e Lomas, il neo-campione della classe, cui piacerebbe aggiungere nel suo libro d'oro anche il successo di Monza.

Niente monologo, invece, per la M. V. Agusta nella classe 125 cmc., che in un primo tempo sembrava disertata oltre che dalla tedesca N.S.U. anche dall'italiana Mondial. Ma la Casa dei fratelli Boselli, dopo un'annata non eccessivamente fortunata, tenta ancora una volta la carta di Monza con i suoi Romolo Ferri, Tarquinio Provini e Giovanni Pavillini. Una terna di giovani che non sembrano rassegnati ad accettare la supremazia dello squadrone della M. V. Agusta, che conta il neo-campione mondiale Carlo Ubbiali, al quale faranno scorta d'onore lo svizzero Taveri e gli altri italiani Remo Venturi, Guido Sala e probabilmente Angelo Copeta.

Il pronostico favorisce, sia pure con qualche lieve riserva, la M. V. Agusta, con particolare riguardo, logicamente, per Carlo Ubbiali, che anche in un possibile gioco di squadra dovrebbe essere prescelto per il successo.

Assente nella 125 cmc. la Gilera punta invece decisamente alla vittoria sia nella classe 500 cmc. sia nel sidecars. Nella categoria dei motocicli a tre ruote, la Gilera ritorna dopo alcune stagioni di assenza, portando la sua potente quattro cilindri, che nelle macchine sociali non trova più avversari. E anche con le tre ruote il motore di Arcore dovrebbe dominare, facendo fare una piuttosto magra figura allo squadrone della B.M.W., che tra gli altri piloti annovera il neo-campione del mondo Faust e il campione uscente Noll. Soltanto v'è da preoccuparsi per il fatto che di Gilera quattro cilindri in gara ce ne sarà una sola, quella di Alfredo Milani, che è sarà sostituire assente oppure si troverà nei pasticci per districarsi dallo scherma di avversari realmente contro di lui.

Questo si dice anche perchè all'ultimo momento è stato deciso di non far partire il sidecar della squadra Keller, che montava un motore Gilera quattro cilindri. Una versione ufficiale parla di abbandono perchè il pilota non si è sentito rimesso dalla scivolata riportata nell'incidente di giovedì, senonchè, per quanto ci risulta, pare che la decisione sia partita dal desiderio dello stesso conte. Gilera, che desidera vedere la pista macchine coi suo nome che offrono sufficienti garanzie di sicurezza di tenuta di strada, più che in effetti la tre ruote di Keller non ha dimostrato. In compenso, sicurezza sotto tutti di punti di vista offre la quattro cilindri di Gilera nella classe 500 cmc. una macchina sciolta. Peraltro, diciamo pure, una sicurezza di successo. Non v'è uno, crediamo, che in coscienza possa pensare a una sconfitta di Gilera in questa classe, dove la squadra di Arcore si presenta agguerritissima anche come uomini.

Kavanagh, Keller, Dale, Agostini, Lorenzetti e Lomas, il neo-campione della classe, cui piacerebbe aggiungere nel suo libro d'oro anche il successo di Monza.

Niente monologo, invece, per la M. V. Agusta nella classe 125 cmc., che in un primo tempo sembrava disertata oltre che dalla tedesca N.S.U. anche dall'italiana Mondial. Ma la Casa dei fratelli Boselli, dopo un'annata non eccessivamente fortunata, tenta ancora una volta la carta di Monza con i suoi Romolo Ferri, Tarquinio Provini e Giovanni Pavillini. Una terna di giovani che non sembrano rassegnati ad accettare la supremazia dello squadrone della M. V. Agusta, che conta il neo-campione mondiale Carlo Ubbiali, al quale faranno scorta d'onore lo svizzero Taveri e gli altri italiani Remo Venturi, Guido Sala e probabilmente Angelo Copeta.

Il pronostico favorisce, sia pure con qualche lieve riserva, la M. V. Agusta, con particolare riguardo, logicamente, per Carlo Ubbiali, che anche in un possibile gioco di squadra dovrebbe essere prescelto per il successo.

Assente nella 125 cmc. la Gilera punta invece decisamente alla vittoria sia nella classe 500 cmc. sia nel sidecars. Nella categoria dei motocicli a tre ruote, la Gilera ritorna dopo alcune stagioni di assenza, portando la sua potente quattro cilindri, che nelle macchine sociali non trova più avversari. E anche con le tre ruote il motore di Arcore dovrebbe dominare, facendo fare una piuttosto magra figura allo squadrone della B.M.W., che tra gli altri piloti annovera il neo-campione del mondo Faust e il campione uscente Noll. Soltanto v'è da preoccuparsi per il fatto che di Gilera quattro cilindri in gara ce ne sarà una sola, quella di Alfredo Milani, che è sarà sostituire assente oppure si troverà nei pasticci per districarsi dallo scherma di avversari realmente contro di lui.

Questo si dice anche perchè all'ultimo momento è stato deciso di non far partire il sidecar della squadra Keller, che montava un motore Gilera quattro cilindri. Una versione ufficiale parla di abbandono perchè il pilota non si è sentito rimesso dalla scivolata riportata nell'incidente di giovedì, senonchè, per quanto ci risulta, pare che la decisione sia partita dal desiderio dello stesso conte. Gilera, che desidera vedere la pista macchine coi suo nome che offrono sufficienti garanzie di sicurezza di tenuta di strada, più che in effetti la tre ruote di Keller non ha dimostrato. In compenso, sicurezza sotto tutti di punti di vista offre la quattro cilindri di Gilera nella classe 500 cmc. una macchina sciolta. Peraltro, diciamo pure, una sicurezza di successo. Non v'è uno, crediamo, che in coscienza possa pensare a una sconfitta di Gilera in questa classe, dove la squadra di Arcore si presenta agguerritissima anche come uomini.

Come si arriva a Monza

Orario delle gare

MONZA, sabato sera.

Il 33° Gran Premio delle Nazioni è valido come ultima prova del campionato mondiale di motociclismo. La manifestazione si svolgerà all'autodromo di Monza, sul percorso della scorsa, che segna quasi lealmente il vecchio tracciato, modificato alla curva di Vedano, dove è stato sostituito anche il tornante tanto in parola. Il circuito sul quale verranno corse le gare misura km. 5,748.

* *

L'orario della manifestazione è il seguente:

Ore 9,30: partenza classe 125 cmc., che dovrà percorrere 18 giri pari a km. 103,500;

Ore 10,45: partenza classe 250 cmc.: giri 27 pari a km. 155,388;

Ore 12,15: partenza classe 350 cmc.: 23 giri pari a km. 132,500;

Ore 14,30: partenza moto a tre ruote, che dovranno percorrere 18 giri, pari a km. 103,500;

Ore 15,45: partenza classe 500 cmc., che dovrà percorrere 23 giri pari a km. 132,388.

* *

Il raggiungo l'autodromo partendo da Milano: la automobile: da piazza Duomo percorrendo corso Vittorio Emanuele, corso Venezia, piazzale Oberdan, viale Monza, Rondò di Santa Gian Giovanni, Vialone, Viale del Parco, Autodromo.

In treno: dalla Stazione Centrale di Milano con partenza alle ore 6,32, 7,30, 8,30, 12,05 e 13,00 e arrivo a Biassono rispettivamente alle ore 7,00, 8-17, 10,25, 12,49 e 13,40. La stazione di Biassono dista cento metri dall'ingresso dell'autodromo.

In autopullman: ogni 20 minuti da piazza Castello, a Milano, servizio celere Milano-Monza, che per l'occasione giungerà fino alla porta del-l'autodromo.

Da piazzale Oberdan ogni 15 minuti servizio tranviario.

Per chi arriva dall'autostrada, uscire al casello di Santa San Giovanni.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, compiuto lo articolo semidie compreso) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in stato urgenti o ripetute, grazi speciali che la SPI compierà a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere isolate non disponibili all'immediatezza, richieste di telegrafo e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritenere ignoti ai lettori possono agevolmente la frase «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (con altro nome), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e salvo che non possano consentire il ritiro diretto entrambe della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere limitate per forma e senza ricorrere ad materiale o commerciabile.

1 ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p.p.

AFFARE Ditta specializzata in articoli per bambini, in ottima posizione, cede per motivi di salute. Scrivere casella 7001, SPI, Torino. 7001

AFFARE Vendesi per cessata attività, in ottima posizione, avviatissima drogheria, con annesso deposito vini. Scrivere casella 7002, SPI, Torino. 7002

Il rinnovato Stadio di S. Siro si inaugura domani con un grande confronto

Milan-Dynamo: spettacolo per 100.000

Oggi Biellese-Inter e in gara notturna Torino-Udinese

I rossoneri vogliono confermare il successo di Mosca

Calciatori russi *su un campo italiano* in prima visione

Non c'è che dire. Il gioco del calcio ha dei poteri che nessuna altra forma di attività o di propaganda possiede. La sua forza nel contribuire a risolvere certe difficili situazioni morali e veri e propri problemi di convivenza ha dell'atomico.

Dieci anni fa circa, nel momento in cui in Unione Sovietica si era chiusa dentro ad un impenetrabile guscio di ferro, una squadra della sua capitale, proprio la Dynamo, se ne andò diffato in Inghilterra, vi parlò il linguaggio della tecnica sportiva, vi si fece comprendere e rispettare. Quattro stagioni or sono, nel momento di maggior tensione fra la Russia e la Jugoslavia, il calendario delle Olimpiadi si diverti a far giuocare per due partite consecutive con profondamento — duecentodiciassette minuti di lotta, non novanta — le rappresentative dei due paesi: e la tensione tramutò con altrettta di mano. La penultima domenica del mese scorso, l'incontro internazionale Unione Sovietica-Germania, portò qualche centinaio di tedeschi occidentali ed orientali a frammischiarsi e ad unirsi nel gridare «forza Germania», in piena Mosca.

Ora, ciak domani, undici o più sovietici scenderanno in campo in una delle nostre città più popolose, contro undici o più uomini nostri — che è, anche in questa occasione, un peccato che non siano tutti italiani: e la partita avrà il carattere più amichevole, più sereno e più cordiale che sia possibile immaginare. Il calcio, quando ci si immischia l'interesse, le passioni e le ambizioni, può fare commettere delle corbellerie alla gente, ma se lo si lascia fare secondo natura, quando segue cioè le vie spianate e genuine dello sport — che sono quelle del sentimento che ragiona, oltre a quelle dell'agonismo, guidato dalla disciplina e dalla intelligenza — può fare cose grandi e sorprendenti. Bisognerà erigergli un monumento, quando sarò morto — quando certi dirigenti lo avranno ucciso.

Conosceremo così il calcio sovietico, domani. Ciak, il nostro pubblico lo conoscerà. Noi lo abbiamo già conosciuto a vista da vicino, anche in casa sua. E lo apprezziamo. E' una scuola. Non è inquinato dal dilettantismo, e, se il denaro vi arriva, è in forma mascherata e non corruttiva. A Londra, quel giorno del 1953, contro l'Arsenal, quel suo positivismo contro gente positiva, per eccellenza, fu come una rivelazione. In Finlandia a Kotka ed a Tampere, quando, per le Olimpiadi del 1952, lo rivedemmo all'opera contro i bulgari prima ed i jugoslavi poi, era come disorientato: stava cercando un indirizzo. Fu allora che tirò giù le serrande e tornò a stare chiuso in sè per qualche tempo.

Quando potremo andare a casa sua, e lo rivedremo a Mosca, a Leningrado, a Kiew ed a Tiflis, già forzava a battere una via propria, ai era conferito un carattere. Lo ha confermato in seguito, rimpetto ad ungheresi, svedesi, francesi, inglesi, tedeschi. Gli mancava la conoscenza dei sistemi stranieri, la dimestichezza col modo di pensare e di agire degli altri: non aveva esperienza internazionale. Studioso ed applicato come è, ha progredito anche in questo campo. V'è da ritenere che non sarà più assente dai grandi tornei internazionali, nè dai Campionati del Mondo, nè dalle Olimpiadi, d'ora in avanti.

Che i calciatori sovietici piegbino il loro lavoro, in larghezza come in profondità, a principi medici e scientifici, è fuori di ogni dubbio. Basta citare un esempio fra i tanti. Una mezz'ora di minuti prima di ogni incontro essi scendono in campo, e, dapprima lentamente, poi a ritmo sempre più forte e veloce, compiono tutta una serie di esercizi di corsa e di salti, con e senza pallone. Scopo di questo loro lavoro iniziale è quello di mettere la muscolatura in grado di sostenere lo sforzo della prima parte dell'incontro, senza il pericolo di incorrere in quegli strappi muscolari che sono spesso la conseguenza di violenti movimenti di distensione o di contrazione sui muscoli freddi, non ancora riscaldati dall'azione cioè. E gli strappi dovuti a simili cause, sono effettivamente diminuiti di quantità, da loro.

Naturalmente, questa attività aggiuntiva parte lo sforzo da sostenere in occasione di un incontro a due ore circa, invece di un'ora e mezzo. E, ad alcuni, interviene la preparazione degli uomini fatta con durezza e severità notevoli. Ed intensissima pure — rovescio della medaglia — il fatto che nell'Unione Sovietica è invalsa la pratica della sostituzione degli uomini stanchi, per qualsiasi motivo ed in qualunque circostanza — senza intervento di fortuite come causale — e specialmente nel periodo finale degli incontri di campionato. Pratica che ha portato a lunghe discussioni negli incontri con svedesi, francesi ed inglesi.

Curiosità: è questo riceverete un pianto, sui quali i sovietici vanno senz'altro d'accordo con quegli americani del nord, da cui essi dissentono in tanti altri argomenti. Cambiare l'uomo stanco è il principio al quale gli uni e gli altri rendono omaggio.

E' interessante il calcio russo, si diceva. Non solo sotto l'aspetto della tecnica pura.

Vittorio Pozzo

Qui sopra il portiere russo Kaschin. Nel rettangolo in alto lo stemma della Dynamo

Cacciavillani (a destra), l'attaccante che l'Internazionale ha prestato al Torino

Il titolo europeo non sarà in palio

Cavicchi-Neuhaus rivincita a Dortmund

L'ora della rivincita fra Franco Cavicchi ed Heinz Neuhaus sia per scoccare. Il combattimento, impegnato l'indomani, anzi il giorno stesso dell'incontro di Bologna, è ormai, allo stato attuale, per domani pomeriggio, alla Westfalenhalle di Dortmund, i due colossi si ritroveranno di fronte.

Le polemiche sorte all'indomani della memorabile manifestazione allo Stadio bolognese e tuttora vive, stanno assumendo sempre più rigore in proporzioni della disputa, la Germania si è pronunciata nell'esprimere giudizi, ma traspela chiara la radicata convinzione che questa volta Neuhaus, combattendo in casa sua, in possesso spiritualmente della rivincita rispetto a quella di Bologna, dovrà sovvertire il risultato della volta scorsa. (Vorremmo ricordare in proposito che il pubblico bolognese in, dal suo arrivo alla sua partenza, molto prodigo di cordialità e di simpatia con Neuhaus e non risparmiò proprio che il tedesco sia stato «handicappato» dal fattore campo.

Chi poi ritiene che Neuhaus non abbia perduto a Bologna si reda più rafforzato nelle sue opinioni. Noi abbiamo assistito all'incontro di Bologna con l'animo freddo dell'osservatore nana farci dominare dalla passione, facilitati nel nostro compito dal fatto che non eravamo spettatori sostenitori di una vittoria di Cavicchi. Ribadiamo giustissimo il verdetto emesso dall'arbitro olandese Nicolo, indubbiamente uno dei migliori che esistano ora in Europa, e mortificata la vittoria — alla pur di misura — ritenuta da Cavicchi.

Non vi sarebbe tuttavia da stupirsi se il risultato di Dortmund non dovesse confermare quello di Bologna. Anzitutto, un verdetto casalingo non è la cosa più improbabile di questo mondo. E poi, Cavicchi stesso, che ora si sente — ne siamo più che convinti — tranquillo e sicuro, lo sarà ancora quando, scavalcato le corde del ring, si troverà al cospetto di un pubblico che lo vorrà a tutti i costi vedere battuto, di un avversario animato da una ferrea volontà di spuntarla per non porre la parola fine alla sua carriera, almeno come attore di primo piano?

Non dev'essere trascurato tuttavia un fattore che gioca a favore del nostro atleta. Cavicchi non combatte, domani, per un titolo. Il suo primato europeo non è in gioco e l'incontro si svolgerà quindi sulla distanza delle dieci riprese anziché delle 15. Il fatto di non poter a priori che la sua carriera non è in pericolo toglie al nostro campione una preoccupazione e lo pone in condizioni morali vantaggiose. Anche ciò può avere la sua importanza. Comunque, anche battuto, Cavicchi avrebbe sempre la possibilità, in una «bella».

Nessuno può vincere al pronti, sì, come poteva vincere forse a Bologna, perchè è più ambientato e non lo ritengiamo meno intelligente di Cavicchi, anzi noi, se non saprà risolvere lo sorti dell'incontro in una azione fortunata, dovrà stare molto attento — come a Bologna — a non lasciarsi dominare dalla generosità di combattimento non poco agevolmente permettersi di sfruttare. Con Cavicchi potrebbe pagare molto care il suo ardimento.

GUIDO MURARI

Calcio-programma

Le partite di oggi

BIELLESE-INTER
ATALANTA-COMO
TORINO-UDINESE (notturna)

Incontri di domani

MILAN-DYNAMO
Fiorentina-Hajduk
ROMA-NAPOLI
Brescia-Lanerossi
Livorno-Bologna
CREMONESE-JUVENTUS
Verona-Novara
Padova-Mestrina
ALESSANDRIA-SAMPDORIA
Treviso-Triestina
Bari-Lucchese
Spal-Venezia
Parma-Pro Patria
Catania-Siracusa
Via Nova-Monza
PRO VERCELLI-LEGNANO
Trapani-Palermo
Carpi-Modena
Arsenale-Catanzaro
Pro Santa-Lecco
Sanremese-Rimini
Casale-Pavia
Trani-Molfetta
Barletta-Lecce
Lavoro-Nuorese
Sommese-Rhodense
Savigliano-Canale
Cuneo-F.T.T. Nizza
Sambenedettese-Chieti

Cacciavillani esordirà nell'incontro con l'Udinese?

Soltanto al momento di entrare in campo Frossi deciderà la formazione del Torino - La Juventus giocherà a Cremona

Piena attività sui campi di calcio. A due domeniche dall'inizio del campionato, tutte le squadre di A, B e C scendono in lizza per le ultime prove. Fra le gare in programma fa spicco la partita Milan-Dynamo, primo confronto fra italiani e russi in Italia. Di questa gara è detto a parte.

Seguendo l'ordine cronologico delle competizioni troviamo oggi l'Inter impegnata a Biella e l'Udinese in trasferta a Torino.

Le vicende della squadra friulana sono troppo recenti perchè si debbano ricordare. Una cosa comunque merita cenno ed è che i dirigenti bianconeri in corso, anzichè adagiarsi nel comodo sistema di smobilitare la squadra, hanno esplicitamente dichiarato: «Non importa se giocheremo un anno in B; avremo anche nel torneo dei cadetti la solita formazione, in modo da poter risalire al più presto».

Hanno avuto allettanti offerte per questo o quel giocatore, ma la risposta è stata per tutti negativa. L'undici bianconero si presenta così al campionato '55-56 con una formidabile inquadratura, con una squadra che dovrebbe «passeggiare» sui vari campi di serie B.

Inutile ripetere qui i nomi dell'undici friulano; ricordiamo soltanto Romano, Magli, Pivardi, Castaldo e Menegotti, uomini di classe, alcuni dei quali hanno già indossato la maglia azzurra della nazionale italiana.

Il Torino affronterà i friulani nella migliore formazione. Dovrebbe essere presente anche Buhta, nonostante soffra di un leggero dolore ad una gamba; il tedesco, se mai, verrebbe lasciato a riposo nel secondo tempo.

Anche i granata hanno la loro «novità» da lanciare; si tratta dell'uruguayano Cacciavillani, che giungerà nel pomeriggio a Torino per mettersi a disposizione di Frossi. Il tesseramento del piccolo andamericano è ancora sotto giudizio della segreteria federale, ma non dovrebbero esserci difficoltà sull'argomento, in quanto è provata la sua discendenza italiana. Cacciavillani potrebbe essere schierato questa sera come centravanti.

La cosa comunque non è certa, anche perchè le sue condizioni di forma non sono perfette.

Passiamo al programma di domani. Ancora una volta i dirigenti juventini hanno voluto provare la nuova formazione bianconera lontano da casa, su un campo di serie inferiore. Forse mai come questa volta i bianconeri hanno necessità di lavorare in tranquillità. I dirigenti preposti alla campagna acquisti hanno apportato notevoli variazioni all'undici che si presenta al torneo rinnovato nei ranghi e con molti giovani a disposizione. E' un esperimento ardito.

Avrà successo? La risposta par ora non è possibile, e probabilmente ci vorrà tempo prima di avere una idea di quello che potrà fare la Juventus di quest'anno. Prima di tutto bisognerà attendere che i dirigenti completino i quadri, perchè è certo che gli uomini attualmente a disposizione sono troppo pochi. In modo particolare all'attacco si nota questa deficienza. L'arrivo ormai certo del brasiliano Colella, coprirà almeno in parte i vuoti lasciati dalle partenze di Bronée e Muccinelli.

A Cremona Puppo terrà di risolvere il problema dell'ala destra (o Rossi o Bartolini), ma più che altro cercherà di sapere il perchè sia Colombo che Valtro accusino stanchezza dopo appena mezz'ora di gioco.

Formazioni a Torino

TORINO: Rigamonti (Brotto); Cuscela (Grava), Padulazzi (Brancaleoni); Bearzot, Grosso, Moltrasio (Rimbaldo); Antoniotti (Marchetto), Buhta, Follis e Cacciavillani, Bacci, Bertolini (Cassanigo).

UDINESE: Romano; Arlmanti, Valenti; Saldaro, Pivardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Secchi, Virdesano (Perissinotto), Fontanesi.

Arbitro: Righetti, di Torino.

Nel Premio Pellisce

Indossatrici e cavalli stasera a Mirafiori

Il premio Pellisce (L. 535.000, m. 1600) è la prova principale della riunione di questa sera all'ippodromo di Mirafiori, durante la quale avrà luogo una sfilata di modelli invernali presentati da sette giovani indossatrici, fra cui una tedesca ed una spagnola. Dopo i ritiri di questa mattina corrieranno: Bambala (L. Canzi); Marzio (F. Milani); Battifiacca (G. Valturta); Airone del Mare (C. Milani). Bambala, brillantissima nella sua ultime comparse è da preferire. Più difficile la scelta per il posto d'onore fra Battifiacca e Marzio.

Per le altre corse del programma che inizierà alle 21 i nostri favoriti sono: premio Vicoca (m. 1600, 4 partenti): Luce Blen-Conte Alessandro; premio Ernestino (m. 2080, 5 partenti): Kiables-Duke di Bruno; premio Viscardi (metri 1600, 4 partenti): Aterno-Ivo; premio Castoro (m. 2080), 1ª divisione (6 partenti): Concolo-Dorliska; 2ª divisione (otto partenti): Forges-Orentano-Cielo; premio Rivella (metri 1600, 6 partenti): Unico-Voltaire; premio Martora (metri 2100, 6 partenti): Landolfina-Leporello.

* *

Domani, mentre a Torino l'attività ippica sarà sospesa, gli occhi degli sportivi saranno puntati sull'ippodromo di Villa Glori, ove in «notturna» si correrà la massima prova romana del trotto, il premio Roma, dotato di 30 milioni sulla distanza di 2018 metri, con una penalità di 25 per i cavalli americani. 11 concorrenti si schiereranno al «via» e fra essi i più forti sembrano Zibellino, Fiames ed Asdel fra gli indigeni e Mighty, Fine fra gli americani.

Dissidio in vista con la Commissione Arbitri

Rivelazioni della Lega

Dattilo non ha tenuto conto delle ripetute segnalazioni contro Scaramella e l'ha fatto arbitrare ventidue volte - Una strana inchiesta condotta in segreto

(Segue dalla 1ª pagina)

narono Dattilo — insistono nel considerare Scaramella come il migliore direttore di gara del campionato, al di sopra di ogni sospetto e di ogni appunto.

Ora che i fatti hanno dato ragione alla Lega Nazionale, questa non avrebbe alcuna intenzione di collaborare ulteriormente con il presidente della Commissione Arbitri Nazionale, il quale ad un certo momento condusse un'inchiesta personale, senza mai interpellare i componenti della Commissione che dirige nè durante nè dopo gli accertamenti.

Poichè allora il Consiglio Federale ha non soltanto elogiato, ma ha praticamente fiancheggiato l'opera di bonifica intrapresa dalla Commissione di controllo e dalla Lega Nazionale, che più volte hanno chiesto lumi al superiore ente calcistico, non è difficile prevedere che questo riverserà una parte della responsabilità morale a carico del presidente della Commissione Arbitri, il quale sarà rimasto anch'esso sbalordito sul conto dell'affiliato Scaramella, di cui aveva evidentemente la massima fiducia sia dal lato della capacità sia dal lato della rettitudine.

Anche in altri settori i capi debbono rispondere in proprio quando i subalterni sbagliano; perciò è assai probabile che la Lega Nazionale avrà buon gioco nella sua azione per liberarsi di un dirigente che non avrà mai creduto alle segnalazioni milanesi, fidandosi invece ciecamente del suo affiliato.

Risulta però, d'altra parte, che il presidente della Commissione Arbitri goda di potenti protezioni, ed al momento non è possibile prevedere se la Lega sortirà con la lancia in resta decisa a spuntarla ad ogni costo, provocando magari la scioglimento della CAN, oppure se condurrà la sua campagna in forma riservata, anche per non turbare ulteriormente il mondo calcistico già abbastanza agitato dopo tutto quanto è accaduto negli ultimi tempi. E a titolo di cronaca è interessante rammentare che alla fine di questo mese si svolgerà a Roma un singolare processo contro l'ex-osservatore tecnico del Catania, Nino Ferrara, arrestato il 24 dicembre 1954 per i reati di truffa ai danni del Como e del Verona e di calunnia nella persona di Generoso Dattilo, presidente della Commissione Arbitri Nazionale.

Il Ferrara ebbe a dichiarare allora che Dattilo aveva percepito almeno dodici di milioni per assicurare il Catania e ai Cagliari la promozione in serie A.

Il difensore dell'imputato, avv. Armando Costa, che già tutelò il pubblicista sportivo Giulio Sterlini per l'affare Catarzo-Scaramella, ha rilasciato in proposito le seguenti dichiarazioni: «Difendo il mio cliente con tutta l'anima anche perchè sono convinto che un truffatore non si presenta e non chiede il compenso di una truffa a prove raggiunte, perchè Ferrara ha rifiutato i milioni che il Como si fingeva disposto ad offrire e perchè tutto il suo comportamento dimostra un costante atteggiamento di buona fede. Mi sento tranquillo, dato che anche le stesse risultanze processuali lasciano prevedere l'impossibilità di configurare giuridicamente l'accaduto sotto la formula di truffa».

Leo Cattini

Comizio a Udine contro la decisione della CAF

Udine, sabato sera.

Oggi in Piazza Libertà avrà luogo una grande manifestazione di protesta per la condanna dell'Udinese. L'on. Driussi, dei sindacati liberi, parlerà alla folla che si riunirà alle ore 18. Da quel momento fino alle ore 17 tutti i negozi e tutte le industrie rimarranno chiusi in segno di protesta.

Un manifesto di agitazione ha affisso manifestini su tutti i muri della città, lanciandone inoltre moltissimi lungo le strade. Tra l'altro il manifesto dice: «Dimostrate che il Friuli è stato offeso profondamente in uno dei suoi più nobili affetti partecipando compatti senza distinzioni di categorie e di classi alla manifestazione».

Due giorni di gare a Torino per i campionati di bocce

Sui campi del bocciodromo del G. B. Lancia in piazza Robilant si disputano oggi e domani i campionati italiani di bocce. Numerose società di tutte le parti d'Italia hanno mandato le loro adesioni ai tornei che vedrà in lotta parecchie centinaia di giocatori.

Le gare, per cui vigerà esclusivamente il regolamento internazionale, comprendono le seguenti prove. Serie A: individuale, coppia, quadretto e bocciata; Serie B: individuale, coppia, terna e bocciata; allievi: individuale e coppia. Il programma presenta, rispetto allo scorso anno, una importante novità e cioè la soppressione del titolo a terna per la Serie A e la sua sostituzione con quello a quadrette. Tale mutamento è stato suggerito dal fatto che la gara a quadrette è valevole per il campionato del mondo ed è bene quindi prepararsi accortamente i nostri atleti anche in questa specialità.

Le partite eliminatorie per la Serie A e B avranno inizio oggi pomeriggio alle 14 e proseguiranno fino alla mezzanotte, riprenderanno domani mattina alle 8 e continueranno per tutta la giornata fino ad esaurimento del programma. Le gare degli «allievi» si svolgeranno domenica. Il sorteggio delle competizioni viene effettuato col sistema del tennis stamane alle ore 9 presso la sede del Comitato torinese in Galleria Subalpina 30. Le partite verranno giocate ai 13 punti, salvo le finali che si concluderanno ai 15 punti.

Ai vincitori assoluti verrà assegnata la maglia azzurra con lo scudetto tricolore di campione d'Italia. Sono inoltre in palio varie medaglie per i primi quattro classificati d'ogni categoria e numerose coppe e trofei quali premi di rappresentanza. Oltre a ciò a tutti i giocatori partecipanti al torneo il Comitato provinciale di Torino offrirà un ostaggio.

La direzione dei campionati che avrà luogo anche da giuria di appello sarà composta dai signori: Pasquarelli, Balocco Roberti, Salsa, Drutto Ettore. Membri assistenti saranno i signori: Brayda Bruno, Massiglio, Baucia, Molina, Carra. Arbitreranno i signori: Benzi, Bruno Emilio, Brovarone, Maretti.

I detentori del titolo di campioni d'Italia per le varie categorie sono: Divisione A: Individuale: Cavigliano Giovanni (U.S. Vigilanza, Biella); Coppie: Cuneo Albino, Melli Ugo (Bocc. Calavarese, Chiavari); Terne: Rosco Carlo, Chianale Guido, Pianezzola Guido (U.S. Vigilanza, Biella).

Divisione B: Individuale: Accarnero Domenico (G. S. Doppieri, Novara); Coppie: Rivella Gregorio, Lanzino Giacomo (Risorgimento Regia, Asti); Terne: D'Eusebio Piero, Marcaiolli Oscar, Cesaglia Enrico (La Libertà, Torino).

Bocciata: Divisione A: Bertoli Olmedo (U.S. Bonanno, Domodossola); Divisione B: Clerico Lorenzo (U.S. Vigilanza, Biella).

Allievi: Individuale: Cacciolatti Mario (Bocciofila Saviglianese); Coppie: Fusaro Spirito, Crova Franco (Bocc. S. Paolo, Torino).

* I migliori atleti piemontesi saranno in gara domani ad Aosta per l'assegnazione del titolo regionale di atletica leggera.

Coppi a Longchamp

PARIGI, sabato sera.

Coppi farà oggi pomeriggio la sua apparizione sull'asfalto del circuito di Longchamp, per prendere parte al «Criterium degli Assi», corsa di 160 chilometri dietro allenatori motorizzati (derny). Fausto avrebbe dovuto gareggiare nei giorni scorsi a Caen e ad Arras ma, a causa delle sue non perfette condizioni di salute, ha preferito rinunciare alle due riunioni.

Un «no» totale alla trasferta in Francia avrebbe però potuto essere interpretato come un desiderio di sottrarsi al malumore degli sportivi francesi dopo le recenti polemiche con Bobet sui campionati mondiali. Coppi perciò è partito ieri sera da Novi e, a meno di sorprese, prenderà senz'altro il «via» nella corsa di Longchamp, alla quale parteciperà anche Bobet, l'attuale campione del mondo Stan Ockers, Forlarin, Gemiliani, Rolland, Anquetil, Fabiat, Derrigade, Van Steenbergen ed altri.

Fausto appare quindi deciso ad affrontare coraggiosamente la situazione poco favorevole ed a risolvere in un colloquio diretto i suoi contrasti con Bobet, che sarebbe oggi occupano largo spazio sui giornali francesi.

Morto un motociclista nelle prove a Man

ISOLA DI MAN, sabato sera.

Il centrattempo motociclista inglese Eric Milton è rimasto ucciso stamane mentre provava sul circuito dell'isola di Man per le gare motociclistiche del Gran Premio di Man dei prossimi giorni.

Milton era in sella ad una B.S.A. L'incidente si è verificato nei pressi di Kirk Michael.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI 1.40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITASI camere 1000, 1-2 cucina 10 mila, 12.000, 15.000. Diavito, Morgari 11. 7705

ABBIGLIOMANI 2-3 camere cucina, altre 6-7. Telefonare 683-543. 7705

ADIACENZE Gran Madre affittasi ottimo signorili tre camere servizi, ufficio Solferino 3, mattino. 9216

AFFITTASI alloggetti vuoto centrali 12.000 mensili. Silva, via dei Mille 14.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 6973

AFFITTASI alloggi 2-3-4 camere servizi. Nanchi 14. 86144

AFFITTASI alloggi 2-3-5 camere servizi. Telefonare 83 801. 6183

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina tutte comodità. Valentino Carrera 30.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato 3 camere servizi 30.000, libero 1° settembre. Telefonare 772-204, dopo ore 13.

ALLOGGETTO signorile, affitto aggiornato continuando, massima referenze. Telefonare 49-411. 86142

ALLOGGI centrali 2 camere servizi lire 25.000 mensili affitto. Tel. 41-817.

AMPIO alloggio 2 camere tinello cucinotto entrata bagno servizi, affitto 21.000. Via Antonio 20. 1040

APPARTAMENTO 4 stanze cucina doppi servizi affittasi corso Francia 171 bis 3° piano ascensore. Visibile dalle 15 alle 17.

AUTOTRASLOCHI Peyrani, via Madama 31. Telefonare 695-918. Garanzia. Pesanti mobili. Negazioni. 2000

AUTOTRASLOCHI rapidissimi colli provinciali, personale specializzato, garanzia. Pignatari, telef. 385-196. R4401

CASA signorile affitto alloggio due camere cucina servizi, altro tre camere cucina servizi. Via Vespucci 47, tel. 687-763

CERCO affittare camera, camera cucina affitto aggiornato, referenze. Tel. 41-076.

FILADELFIA 22, campo Torino, affittasi al quarto e quinto piano alloggi 3 e 4 camere servizi terzo bagno ascensore, liberi subito, pomeriggio. Duglio. Telefono 30-077. 70408

PANORAMICI alloggetti affittasi Pubblico Tiranni 38, Nizzardi 3, corso Svizzera angolo Piacenza. Tel. 81-270.

PIAZZA Rivoli appartamento nuovo signorile panoramico tre camere lusso servizi affittasi. Telefonare 81-663. R4230

PICCOLI alloggi camera cucina affittasi via Postumia 17 casa nuova. Tel. 687-163

VIA Duino 6, proprietario affitta alloggi 3 camere servizi, garage, pronti subito. Tel. 44-591, 84-026. R6780

VIA Garibaldi. Stabile affittasi due camere cucina 32.000. Telefonare 51-844

7 LOCALE p. VILLEGGI. L. 40 p.p.

DISTINTA signora accoglierebbe in Alassio villa signorile bimbi, giovanetti, bisognosi clima mite, ogni comodità, possibilità continuazione studi, eventualmente corsi lingua estera, posti limitati, unici persone. Apertura 20 settembre. Prenotazioni Villa S. Giovanni, Chiesa 14, Alassio

N COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

BAMBINI graziosi? Scuola ai mari. «Domus Pueri», dott. Ferri, Alassio.

COLLEGIO maschile Balocco, Vercelli. Scuole medie parificate interne, Scuola preparatoria. Corsi accelerati recupero anni, scrupolosa assistenza, rette globali mill. Chiedere programmi. M7178

COLLEGIO maschile Tipillo Chiaveri modernamente organizzato scuole ogni ordine e grado. M7931

COLLEGIO Scuola «S. Giuseppe» Rivoli. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: Scuola Elementare (classi III, IV, V), Scuola Media, Scuola d'Avviamento professionale tipo Industriale. Telefonare 536 Rivoli.

GRATUITAMENTE Corsi Ministeriali Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 8. Telefono 46-630. 70604

FELIX «Villa Paris». Nuovo Convitto laico maschile (elementari, secondarie inferiori). Parco ridentissimo mare. Assistenza personale specializzata. Vitto abbondante, sano. Retta convenientissima.

SIRY, 1908-1955. Oltre mezzo secolo di esperienza didattica a beneficio di legioni di alunni sono la più sicura garanzia per gli aspiranti all'impiego. Via Po 2. Telefonare 47-073. 8419

10 LEZ. TRAD. FRESTAZ. L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa insegnano corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe modicissime. Corso Re Teresa 18, telef. 527-844.

DISCRIMINATORE necessario corso lavoro immediato. Telefonare 532-784, ore 10-13.

CODICI settembre inizio corsi serali diurni lingue. Sessioni impedite. Berlitz, S. Teresa 2, telef. 553-970.

TRADUZIONI in ogni lingua europea. Brizzarello, via Polonghera 45. 70360.

11 CAM. MOB. e FERR. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera due letti, volendo pensione. Scrivere. Via Massini 20.

AFFITTASI bed-a-here indipendente. Quadrante, Fornari 8, Canale.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ACCENDITORI diventerete frequentando corsi accademici, trentennale esperienza, massimi pieghe, tagli, ondulazioni aria. Dante Marin, via Pio V 8, telef. 687-008.

ACQUISTATORE montatore prima possibilmente con annessi elettrotermia cercasi da media officina elettromeccanica. Scrivere cassetta 5015, S21, Torino.

ASSUMESI non - rappresentanti ditta tessile o maglieria bambinaia. Telefonare 894-657. 95968

CERCANSI abili contabilità impiegabili interne esterne, lavoro assicurato. Dalla Rosa 32. 99160

CERCASI abilissima cameriera parentela pasticceria. Presentarsi corso Francia 37, Alpi. 98010

CERCASI apprendisti meccanici elettrici giovanissimi licenza avviamento. Altri elementi scuola tecniche industriali. Scrivere cassetta 2291, S21, Torino.

CERCASI magliaria [illegible] per rettilinee 12 e 14. Barolo, via Mongiuvero 42. 96178

CERCASI operaia già pratica confezione pacchi lana. Presentarsi Rovera & C., via 24 Settembre 97. R4605

CERCASI stiratrice tintoria, via Bologna 252. Inutile presentarsi se non capace. R3818

CERCASI subito segretaria ufficio dottore commercialista pratica partita doppia dattilografia. Indirizzare domanda dettagliata manoscritta, referenze, pretese a cassetta 5091, S21, Torino. 03853

(Continua a pag. 5)

LA BELLA OTERO

Per far rivivere sullo schermo la vita di Carolina Otero detta «LA BELLA OTERO» è stata scelta una tra le più belle donne del mondo, Maria Felix, interpreti di questo Technicolor la cui regia è di Richard Pottier, sono Maurice Teinac, Paolo Stoppa, e Luis Saigner. «LA BELLA OTERO» verrà presentato a giorni su tutti gli schermi italiani dalla Diana Cinematografica

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Tyrone Power sergente di ferro ne "La lunga linea grigia,, di Ford

Nel film, ambientato all'Accademia militare di West Point, viene anche narrato un episodio della giovinezza di Eisenhower

Tyrone Power e Maureen O'Hara in una scena del nuovo film di John Ford: «La lunga linea grigia».

Gli americani non ci pensano due volte ad immortalare con la celluloide personaggi [illegible] viventi, siano essi celebri, siano oscuri. Quest'ultimo è il caso di un ex-sergente dell'esercito statunitense, Marty Maher, uscito tuttavia dall'ombra lo scorso anno per un suo libro di memorie che ha ottenuto uno strepitoso successo: Bringing up the brass, scritto con la collaborazione di Nardi Reeder Campion. Perché i ricordi di un semplice sergente rivestono tanto interesse agli occhi del pubblico americano? Perché il tratto di cinquantun per cinquant'anni fu istruttore alla celebre Accademia Militare di West Point, dalla quale accademia sono usciti tutti i migliori generali dell'esercito USA, a cominciare dall'attuale Presidente Eisenhower.

I produttori hanno subito fiutato la possibilità di cavare un film dal libro e, ottenuto il consenso dall'autore, hanno affidato all'esperto[illegible] John Ford — che con i militari, almeno nel western, ci ha sempre bazzicato volentieri — il compito di portare sullo schermo la vita di Marty Maher. E' nato così il cinemascope La lunga linea grigia (« The long gray line ») che interpretato da Tyrone Power e Maureen O' Hara nelle parti principali e da Robert Francis (l'attore giovanissimo scomparso di recente in una sciagura aerea) da Donald Crisp, da Ward Bond (un veterano dei film di Ford), da Betsy Palmer, Phil Carey nelle parti secondarie, comparirà nella prossima stagione anche in Italia.

Non a caso regista e protagonisti sono di origine irlandese: anche Marty Maher appartiene infatti a quel mondo irlandese che John Ford ha avuto occasione di rappresentare diverse volte sullo schermo e cominciare dal notissimo Il traditore fino al recente L'uomo tranquillo.

La vita di Marty Maher è narrata a cominciare dal suo ingresso a West Point: dapprima semplice cameriere, ben presto è promosso sergente istruttore e a questo compito dedica tutta la sua vita. Quest'uomo, che deve insegnare la disciplina agli altri, unisce un'istintiva antipatia per la disciplina militare, spesso assurda, ed è proprio questo suo aspetto profondamente umano che inforna le piccole vicende della vita di Marty, il quale trova nella sua severità e nella sua eccentricità tipicamente irlandesi, i mezzi per destare da un atteggiamento di rivolta. Ed eccolo allora dedicarsi ai suoi allievi: a ignoranti, ruvidi, scorbutici, un carattere[illegible] insonne, non se ne allieva certo il ricordo di un deturpamento nervoso per aver studiato troppo, è Maher che s'interessa a lui come a un fratello minore; se un altro si sloga una caviglia in una partita di rugby, è Marty che lo cura; e se l'allievo Dwight Eisenhower già complica i preoccupati per i suoi capelli che prematuramente cadono, è ancora Marty a consolarlo, a offrirgli una lozione, a fargli una carezza affettuosa sulla nera zazzera ingrigitasi.

E' questo uno dei momenti più curiosi del film poichè narra un episodio giovanile della vita del presidente Eisenhower, impersonato dall'attore Harry Carey; ci sempra dei suoi figli a West Point.

Marty Maher è colto anche nella sua vita privata ed è da essa che si comprende perchè quest'uomo ha amato generazioni di giovani come fossero suoi figli. Marty ha sposato la cugina del suo capitano, dall'ovvia irlandese (Maureen O'Hara) e di carattere assai simile al suo. Una molto amata ma la loro felicità pare compromessa quando il loro primo e unico bimbo muore appena nato. Per la disperazione Maher vuole abbandonare l'esercito ed emigrare con la moglie ed è proprio la moglie a convincerlo a non lasciare West Point. E Marty riverrà allora tutto l'affetto che aveva[illegible] dedicare al bimbo morto agli innumerevoli ragazzi affidati alle sue cure: li augurio in mille modi, ma li ama e li giovani lo sanno. Quando, diventati suoi superiori, raggiungeranno le loro mete di film abbracciano due guerre mondiali) si ricorderanno sempre di lui e, anche da generali, non trascureranno di mandargli un saluto e un regalo per Natale.

** Vittorio Gassman sosterrà la parte del principe Anatolio Kurughin in Guerra e pace. L'attore, che è ritornato in questi giorni dagli Stati Uniti, ha già cominciato a lavorare nel film.*

** Per la prima volta una macchina da presa azionata da un operatore è stata installata su un aereo a reazione. L'installazione si deve al regista Giorgio Moser che ha voluto inserire nel suo film Un po' di cielo alcune riprese girate da un « Vampire » lanciato a 800 km. all'ora.*

** Ancora un film sulle canzoni. Domenico Paolella ha terminato di girare Canzoni di tutta Italia, un ferraniacolor ad episodi interpretato da Silvana Pampanini, Rossana Podestà, Lila Rocco, Anna Maria Ferrero, Irene Galter, Tamara Lees, Franco Fabrizi, Fausto Tozzi, Gustino Durano, Marco Vicari e molti altri attori. Gli episodi prendono lo spunto da alcune caratteristiche canzoni di sei città italiane, in cui sono stati girati gli esterni, e precisamente Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli.*

Oggi e domani alla radio

«Nembo», quattro quadri di Massimo Bontempelli alle 21 nel programma nazionale - «Madama Butterfly» di Puccini (II programma, ore 21) - Alle 22 un film con Richard Basehart: «Egli camminava nella notte» di Alfred Werker (ore 22,30)

SABATO, 3 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino U. m. 467,3, Torino m. T. U). — Ore 11: Giornale - 13,15: Album musicale, orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 14,15-16,30: « Chi A' si sceca! », commedia del teatro di Achille Fiocco - « Giornale », cronache cinematografiche dalla XVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia - 16,30: La opinioni degli altri - 16,45: Carlo Previsa e Pino Spotti: un'orchestra e un pianista - 17: Novella Radio, trasmissione per gli internati, allestimento di Maurizio Jurgens - 17,45: Musica operistica - 18,15: Conversazione - 18,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19: Notiziario del Lello - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Arturo Magpini - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 21: « Nembo », rappresentazione in quattro quadri di Massimo Bontempelli, coreografia di primo di Milano, regia di Claudio Fino. La vicenda: Regina è una delicata diciannovenne inserita fra l'orrore di bisogno e quello di Polico. Un Angelo mortale, il Nembo, che arriva lavorito nel paese di Regina per sconfiggere il [illegible] e la morte, particolarmente fra i bambini, dà alla ragazza la coscienza dei suoi sentimenti. Sembra che sua, colpita dal Nembo, sia morta, ma ritorna e presentatasi prima a Marzio e poi a Felice, giudice, dalle loro reazioni, quale dei due è a lei sentito, Regina sceglierà Marzio, che, a differenza di Felice, senza demandargli nulla, l'accetta così com'è - 21,50: Orchestra diretta da Vincenzo Manno - 22,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista, radiocronaca dal velodromo Vigorelli di Milano - 22,45: Canzoni d'oggi peste - 23,15: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista, radiocronaca dal velodromo Vigorelli di Milano - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino U. m. 207,3, Torino m. T. U, Alessandria Bella Cuneo m. 190,7). — Ore 18: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955, orchestra diretta da Giuseppe Angelini - Album delle figurine - 19,30: Giornale - Le abitanti scelte per voi, presenta Carla Del Poggio - 19: Il canzoniere: Dalla passerella al microfono: Della Lolli - I classici della musica leggera - 14,30: Schertzi e ribalte, rassegna degli spettacoli di Franco Calfarani e Ghigo De [illegible] - I nostri novelli Mario Gazzi - 19: Giornale - Orchestra diretta da Ottavio Cergoli - Orchestra diretta da Armando Fregoa - 20: « Allarme al deposito », radiodramma di Renzo Rosso, regia di Umberto Benedetto - 21: Successi di tutto il mondo - 21: Giornale - Programma per i ragazzi: « Il quaderno della vacanza », a cura di Orsola Gasperini, regia di Riccardo Mantovani - Ballate con noi - 22,30: Nello Segurini e la sua orchestra - 23: Ritmi e[illegible] - 23,30: Il trenino dei motivi - « Pick », attualità cinematografiche dalla XVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, a cura di Lello Bernardi.

Ore 23: « Madama Butterfly », tragedia giapponese in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, musica di Giacomo Puccini, con Clara Petrella, Agostino Lazzari, Rolando Panerai; direttore Alfredo Simonetto, istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano, « Madama Butterfly » non ebbe un'accoglienza felice alla sua prima rappresentazione avvenuta alla « Scala » il 17 febbraio 1904. Modificata nella direzione degli atti, ottenne però, nella stessa sera, un vivo successo al Teatro Grande di Brescia. Da quell'epoca essa fu la preferita dalle platee di tutto il mondo, fra le opere pucciniane. Per Puccini era la sua creatura prediletta. La delicata, triste e tragica vicenda della piccola « [illegible] » completano il documentario sui campionati mondiali di ciclismo su strada.

LA REGINA MARGOT (Metro-Cristallo) — Gli amori di Margherita di Valois, sposa di Enrico di Navarra, al tempo delle terribili lotte fra cattolici e ugonotti. Vivace e spesso ironica pittura della corte di Caterina de' Medici (ottimamente impersonata da Françoise Rosay) e di Carlo IX. Non mancano tuttavia i toni crudeli. Margot è Jeanne Moreau, il suo innamorato Armando Francioli. Technicolor.

CARAVANA VERSO IL SUD (Repos) — La storia di una grande passione fra una fanciulla irlandese (Susan Hayward) e un comandante del boari (Tyrone Power) sullo sfondo [illegible] dell'Africa del Sud. Episodi drammatici si alternano a scene d'amore. Ariosi esterni e imponenti scene di massa. Cinemascope a colori.

MANO UOMINI O CAPORALI (Vittoria) — E' l'ultimo, e tra i più riusciti, film di Totò. Gli « uomini » sono quelli che ubbidiscono, i « caporali » quelli che comandano (e hanno sempre la meglio). Tutti si pone nella prima categoria e, per dimostrarlo, narra la sua vita in una serie di episodi più o meno felici ma sempre capaci di strappare la risata.

GUIDA DEI FILM

LA BELLA OTERO (Ambrosio) — La carriera artistica e la vita sentimentale della celebre danzatrice spagnola Caroline Otero viene rievocata nella cornice della « belle époque » in un accurato technicolor. Protagonista delle avventure amorose della Bella Otero è la fulgida bellezza messicana Maria Felix che, tra miliardari e granduchi, rimane, almeno nel ricordo, fedele al suo primo e unico amore.

SINDACATO DI CHICAGO (Aster) — Un giovane e coraggioso impiegato s'introduce in una formidabile organizzazione a delinquere e, divenuto il braccio destro del capobanda, [illegible] è padroneggiato delle prove della sua criminosa attività. Con Dennis O' Keefe e Allyson Hayes compaiono, in questo ben condotto film poliziesco, l'affascinante Abbe Lane con il marito Xavier Cugat e relativa orchestra.

DESTINO SULL'ASFALTO (Corso) — Kirk Douglas è italiano e campione del mondo di automobilismo in questo cinemascope che ci porta sui più noti circuiti d'Europa. Sia per finire male ma l'amore di Bella Darvi lo riporta sul retto sentiero. Eccellenti le riprese delle gare dove il cinemascope trova il suo migliore impiego.

PIFFFFF... E L'AMORE SI GONFIA (Doria) — La bravissima protagonista di « Nata ieri » e di altre divertenti commedie, Judy Holliday, ritorna in questo film a fianco di Jack Lemmon per darci il gustoso ritratto di una coppia di coniugi che divorzia ma non riesce a rimanere separata a lungo.

UOMINI VIOLENTI (Lux) — Western in cinemascope. Vi si narra la lotta sanguinosa fra un gruppo di agricoltori guidati da un giovane proprietario contro la banda armata di un allevatore di bestiame che vuole cacciare i contadini dalle loro terre. Agguati, sparatorie e duelli finale. Imponente il « cast » che allinea con gli ansiani Edward G. Robinson e Barbara Stanwyck, anche per Glenn Ford, Diana Foster, Brian Keith e May Wynn.

AGENTE SPECIALE FINKETON (Maffe') — Technicolor. Illustra le imprese di un audace detective che, fingendosi svaligiatore di treni, sgomina la temibile banda dei fratelli Reno. Un discreto western (protagonista Randolph Scott) completato dal documentario sui campionati mondiali di ciclismo su strada.

A una commedia di Squarzina il milione del «Premio Pescara»

Il secondo premio assegnato al cuneese Aldo Nicolai

PESCARA, sabato sera.

Questa notte nel salone del Palazzo di Città la giuria del « Premio Pescara per il teatro » presieduta da Leonida Répaci, ha proclamato i vincitori.

Per i tre atti il primo premio di un milione è stato assegnato a « La sua parte di storia », di Luigi Squarcina, di Roma, regista e autore teatrale; il secondo premio di lire cinquecentomila a « Il soldato Piccico », di Aldo Nicola, di Cuneo, regista e autore teatrale.

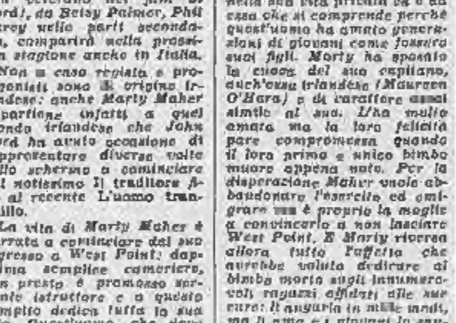
Per l'atto unico: primo premio di lire trecentomila a « La domenica ci si riposa », di Valentino Sampiani, di Milano, [illegible] e drammaturgo; il secondo premio di lire duecentomila a « La strega », di Paolo Di Vincenzo, di Roma, (he vinse il Premio Pescara 1954. Un premio consistente in una macchina per scrivere è stato assegnato all'opera: « Digione », Dramma storico in tre atti di Franco Di Tanio, di Roma. Sono stati segnalati numerosi lavori sia per i tre atti che per l'atto unico.

episodi prendono lo spunto da alcune caratteristiche canzoni di sei città italiane, in cui sono stati girati gli esterni, e precisamente Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli.

La bella Lescombat

Un ferito nella via

I. — *L'affare della bella Madame Lescombat ebbe una vastissima risonanza, si può dire senza esagerare che fu la vicenda che maggiormente riempì le cronache del secolo XVIII, dando poi argomento a diversi libri di epoca e numerose stampe, quelle stampe di buona memoria che riproducevano i fatti più salienti della varia epoca, storici e no, la cui popolarità veniva così tramandata ai posteri anche con la testimonianza di opere nate dalle mani di abili disegnatori e pittori.*



La sera del 18 luglio 1753, stavano suonando le nove e mezzo all'orologio della chiesa di San Sulpizio a Parigi, quando gli abitanti della via Foresoyeura, oggi via Servandoni, dal nome del famoso architetto che costruì il portale della chiesa di San Sulpizio stesso, udirono improvvisamente delle grida, dei richiami di aiuto provenienti dalla parte della strada compresa tra la via Palatine e quella del Canivet. Scossi tanto bruscamente, i tranquilli borghesi della via misero il naso alle finestre e videro, emozionati, un uomo che correva nella via implorando aiuto, seguito da un altro individuo a una certa distanza. Immediatamente ciascuno afferrò la prima arma che gli capitò fra le mani e si precipitò in strada. E [illegible] poterono vedere l'uomo che aveva chiesto aiuto appoggiarsi al muro di una casa. Perdeva sangue abbondantemente e ripeteva: « Muoio! Sono un uomo morto! ». L'altro uomo, quello che [illegible] l'inseguitore, era scomparso. Fu subito una gara fra tutti gli accorsi per soccorrere il ferito che [illegible] sollevato, sostenuto, e, quasi il peso, condotto fino ai gradini di pietra della chiesa di San Sulpizio che dava proprio sulla via Palatine. Avrebbero voluto far sedere il ferito sugli scalini, ma egli, stremato di forze per il sangue versato, si abbandonò a terra, quasi svenuto, così che lo [illegible] sui gradini della chiesa stessa. Ben presto attorno all'infelice si fece un cerchio di persone pietose che commentavano il fatto e commiseravano il suo protagonista. Fra i molti, un vecchio credette [illegible] dovere interrogare il ferito, con molta cautela e molta pietà: « Conoscete — gli chiesero — colui che vi ha colpito?». « Sì, è uno dei miei amici, che mi perseguita da molto tempo». « E come si chiama? », ma il ferito, proprio in quel momento non potè rispondere,

perchè un fiotto di sangue lo soffocò. E dopo un istante, trovò [illegible] la forza di dire, a meglio di [illegible]: « Perdono a colui che mi ha ucciso », e poi venne subito preso dal rantolo dell'agonia. Uno dei presenti, il maestro-ciabattino Chéron, si era intanto assunto il

compito di andare a cercare un medico che portasse un soccorso al poveretto. Percorse un tratto di [illegible] fino all'angolo della via Di Condé e dei Quattro Venti e suonò alla porta del chirurgo Caseaux. Il medico, svegliato di soprassalto, si affacciò alla finestra per vedere chi fosse a quell'ora inscita. « E' per uno sconosciuto che hanno aggredito e che sta morendo in via Palatine, di fronte alla chiesa — dice Chéron. — Venite subito ». « Scendo in un momento », rispose il chirurgo, e si affrettò alla bisogna.

Segue: *Jean Louis Demougeot*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il UFF.IMPIEGHI e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

DERCASI proficuo laboratorio per falegnameria. Telefono 781-237. 24128

COMMESSO conoscenza tessuti confezioni affidasi piccolo negozio. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. B0268

FABBRICA buon corso apprendisti, apprendisti, fattorino età 13-14 anni. Telefono 883-281. 05940

PRESATORI qualificati presteri lavorazione piccole serie economica disegno eseguiti all'interno cercasi. Referenze, preleva. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino.

IMPIEGATA veramente pratica ed esperta tutti lavori ufficio, massima incensurabile, cerca serio ditta. Presentarsi Cerrato, Stampatori 31, Torino. R4022

IMPORTANTE officina assume subito abilissimo aggiustatore montatore macchine utensili. Scriv. cassetta 2220, SPI, Torino.

LA Società per Azioni Industria Articoli Gomma SALO di Gardone Riviera giovane ingegnere meccanico industriale e due giovani periti meccanici industriali. Scrivere dettagliatamente lasciando completo curriculum vitae. Inutile presentarsi personalmente. R3624

MAGLIFICIO M.T.A. cerca proretta maglierista interna macchine 12, maglierista esterno macchine 9,10. Telef. 772-058. dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

MODELLATORI di 1ª e 2ª assoluti, tintura retrotrazione. Telefonare 22-082.

PENSIONATA gradita serietà garantita doppia americana cercasi massa giovanile milanese proprie. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino. R4304

PERSONA sola cerca donna massimo anni 50 cui affidare completo andamento casa di modesto salgrare. Trattamento ottimo. Esigesi referenze controllabili moralità incensurabili. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. R4070

PETTINATRICI [illegible] frequentando Centro Perfezionamento Mawa, via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri, serali permanente, piegue, tintura, taglio, condizionatore aria. Corsi estetico del viso. Massaggi. R4252

RAGAZZO 14-15enne con dichiarata per commissioni cercasi. Via Manzoni 27/C.

REDDITO immobiliz. lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 16078

RECAPITISTICHE lavoro presso domicilio cercasi anche fuori Torino. Tel. 73-892.

SALDATORI provetti [illegible] attumisti elettrici cercansi frequentando corsi regolari Istituto San Secondo, via San Secondo 51, telef. 553-576. Scuola riconosciuta seguenti ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato. Pubblica Istruzione. Visitate impianti laboratori. T0317

TINTORIA cerca stiratori perfetto lavoro subito. Lavoro tutto l'anno. Telefonare 93-319. R4044

TORNITORE di prima attivo pratico lavori vari cercasi da [illegible] officina elettromeccanica. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. R4428

TUTTOPARE fam giovane cercasi piccola famiglia. Scrivere dott. Alberville, Michele Lessona 12. Telef. 779-222.

LE DOMANDE D'IMPIEGO L. 20 p.p.

APPRENDISTA disegnatore offresi, Telefonare 391-837. R3950

APPRENDISTA meccanico offresi. Telefonare 391-837. R4328

AUTISTA libero subito, patente 2ª-3ª [illegible], passaporto internazionale, offresi. Telefonare 24-840. R4300

AUTISTA pluriennale 2ª bene, 3ª nulla lunga pratica guida e meccanica. Telefono 207-345. R4504

CAPO contabile, attività decennale, serietà, moralità, praticissimo, offresi media grande industria. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. R5878

CAPO imballaggio lunga pratica perfetta conoscenza articoli cartoni e pettinati offresi anche fuori Piemonte. Scrivere cassetta 9098, SPI, Torino. R5960

DATTILOGRAFA pratica ufficio, lingue, preferita ufficio, [illegible] occorrerebbero referenze. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino. R5705

DIGIOTTERME falegname esimo qualificato 2ª impiego occorrerebbe] Industria. Telefonare 26-343. R4148

DIGIOTTERME giovane[illegible], competente, contabile, pratica lavori ufficio, ottime referenze, cerca miglioramento. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino.

ENGLISH shorthand typist, nineteen., perfect knowledge of Italian, offers work. translations, books for employment. Write in cassetta [illegible] SPI, Torino.

FALEGNAME [illegible] pratica serramenti e mobili lavoro[illegible]. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. R6109

FRESATORE [illegible] prima, esperienza lavori [illegible], attualmente occupato grande stabilimento Mirafiori, offresi scopo miglioramento sistemazione fissa. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino.

FUOCHISTA patentato presso macchine vapore industriali offresi cyniugue. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. R6206

GEOMETRA 23enne, servizio militare compiuto, impiegherebbesi. Scrivere, via Trento 8, Orbassano. R4043

GIOVANE signora offresi cassiera, commessa o altro lavoro decoroso, eventuale cauzione, referenze controllabili. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino. R6106

INFERMIERA 28enne offresi assistenza notturna. Tel. 539-963 dalle 10 alle 14.

MILITARE esente, conoscenza inglese francese, titoli tecnici, titoli preferenziali, offresi. Telefonare 295-528. R6130

OPERAIO marmista specializzato cercherebbesi piccolo stabilimento [illegible] alle o privati. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. R4076

PENSIONATO 55anni pratico esecutore e manutentore termosifoni offresi pomeriggio comunque [illegible]. Massima referenze. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE [illegible] cerca impiegherebbesi mansioni fiduciarie, disposto ricevere piccola cauzione. Telef. 43-416 Torino. R6799

RAGIONIERA dattilografa preliminari libri paga compenserebbesi solido presso serio azienda. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino. R4555

RAGIONIERE già dirigente grande complesso industriale, offresi incarico fisso od assistenza amministrativa, organizzazione, sviluppo, controlli, bilanci, presso serio azienda. Gradita referenze primo ordine, anche bancarie. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. R4701

SEGRETARIA abile stenodattilografa desidera migliorare offresi. Scrivere cassetta 4382, SPI, Torino. R6050

SIENOLA «Settentrione occuperebbesi istituzione ragazza giornata. Telefonare 42-293.

STENODATTILOGRAFA compiutamente perfetta conoscenza francese perfetto scritto offresi. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. R4517

TORNITORE fresatore occuperebbesi ore libere. Scriv. cassetta 7067 SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE, presenza, serio, [illegible] parola, cultura generale, particolare [illegible] meccanica, occuperebbesi lavoro remunerativo immediato relativo stabilità, possibilità carriera. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. R5002

VENTITREENNE della provincia pratica commercio qualunque genere offresi, opinate rappresentanza. Scriv. cassetta 2270, SPI, Torino. R4084

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

DISPONENDO di locale cerco rappresentanza con deposito zona Martinetto. Telefonare 3181-531. 8603.2

IMPORTANTE ditta assicuratrice abile produttore su versamenti introduzione vendita rischi e cauzioni non ricalcitramento industria. Rispondo provvigioni. Esigesi referenze. Scrivere indicando posti occupati cassetta 8097, SPI, Torino.

PLASTIGOMMA, Belgio 34, Torino, cerca rappresentante introduzione articoli Piemonte, tubi, stampati, tradizi, poromuller accessori. R6271

PRODUTTORE introduzione generi alimentari pagasia il grado, rilevante provvigione sia 24-30 anni cerca per importante industria alimentare. Curriculum, referenze a cassella 124 B, SPI, Milano.

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

[illegible]SANTE ragio Torino, illibata, bella presenza, ottima massaia, alloggio proprio, sposerebbe colto, posizione sicura, 48-52enne, [illegible], [illegible], esige serietà. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. R3948

17 MATRIMONI L. 40 p.p.

POINTER bianco-nero smarrito zona Avigliana, offresi 30.000. Telef. 293 037.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Peternali, Carlo Alberto 49/51, telefono 47-873. R249

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze Peternali, C. Alberto 49-51, Telefonate 47-873. 940

ABBIAMO posto sociale [illegible], famiglia fabbrica. Montesi, c. Vittorio 82.

ASSEGNARDONI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Uffici[illegible] dell'Ufficio, via Cavour 23 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-549. 9307

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, riservate, Cavour 3, telefonare 521-151. 966

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 29, cento camere, saloncini, [illegible], novecento, [illegible] propria, sconto 20%. Rateazioni. 614

ARREDATE! Casa del Mobile, Bonino esp. Rateali, Camere matrimoniali 75.000, [illegible] 21.000, grandi armadi 25.000, Facilitazioni. 4781

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, specialità Maggiolino, falegnameria propria. Mobilificio Fratelli Minetti, corso Tassoni 36, Piedimonte. 6361

ATTENZIONE! Blocchi matrimoniale sala grande salotto, cinque pezzi, antisalone cinque pezzi, attorno, tutto 295.000. Altre matrimoniali, tutti [illegible]. Garofalo, San Carlo 196. 10114

AVVISO. Quando abbisognate mobili qualunque tipo, stile, prezzo, [illegible] grande economia visitandoci. Ratei fare liquidazioni. Chiusa 17, telef. 32-844.

DURIED dal 1907 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta garanzia. Insegnamento. Accessori. Rateazioni, Via Roglino 8. Telef. 628-930.

MACCHINE cucire grande [illegible] moderno funzionamento, resti anni garanzia, sole 40.000. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiarabella, Giulio Cesare 48. T0408

MOBILI « Carabella », Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio usate, via Garibaldi 4. Telef. 521-307.

MOBILI « Casaperna », Vercelli 20, vasto assortimento, 20 rate, esenti. Visitateci Telefonare 23-205. 1141

MOBILIFICIO Grup, 20 rate camere da 88.000, tinelli da 46.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 8. 205

VIGORELLI: unica macchina svelte che ricerca da sola. Esclusività Lodi, Nazionale 41. 9018

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A lungo interesse consolidano prestiti in gironate su settimanali. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. Cunsla, via Assarotti 8. 4851

A tutte vendo 1100/103, 1100 E, 1400, belvedere 600 C, Appia, Ardea, Corso Brescia 4. 8713

A vera occasione vantaggiosa, finanziamenti autorizzati, pratiche automobilistiche, Agnelli, piazza Lagrange 2, telefoni 40-007, 40-831. 8216

ASA, vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 300 C furgoni, belvedere, permute rateazioni. Corso Regina 108. 8187

AUSILIO automarti: 2 [illegible] rimettibile corso tutti, 825 Taurus rimettibili e normali perfettissimi, camioncino 1100 R.M. 10 quintali. Facilitazioni, Serre e Pellerino, Frascia 21. 6720

AUSILIO autoriparo qualunque tipo monte, revisioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoguarda. Rodomi 72 permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

AUSILIO nuovo 1100 [illegible] belvedere, giardinetta, furgoni, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1860

ALFA 1900 vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 61. Torino. Telefono [illegible]. 8188

ALL'AUTOAGENZIA, Peirone 8, Mediterraneo-Rateazioni: Alfa Romeo 1900 TI Spider, 1200 sportivo, 1400 reconditi, 600, Appia, 1100 E, 600 D, altre occasioni, permute, rateazioni, Telefono 61-861. 7626

AMMORTIZZATORI Sgocorre garantendo durata « Ideal », via Montenero angolo corso Racconigi. 8.5400

AUTOCARRI 640 Fiat, 650 Alfa ribaltabile, 630 Alfa, 634 Fiat, 626 Fiat ribaltabile vende permuta rateizza, Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, telef. 268-161.

AUTOMOBILISTI! Per le vostre assicurazioni rivolgetevi alla nostra organizzazione. Assistenza, facilitazioni di pagamento. Organizzazione M. A., corso Principe Eugenio 33 (piano primo). Tel. 41-391

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 30-640, 890-203. 2198

AUTOSCUOLA Fiat, Avenale 40, inizio corsi 5-20 settembre. Presentarsi in luogo per documentazione. 866

AUTOVETTURE 1400 motore, 103, 500 C Belvedere, vetture [illegible] 4 marce vendono Seira e Pellerano, Francia 91.

BELVEDERE 500 C garantite 220.000, 500 D 180.000 legalizz 70.000. Appia utilitarie 250.000. Tornanto Tazio 9.

BELLISSIMA 1400 cabriolet Italiae 200 mila, facilitazioni, permute. Fo 45.

B 20 Aurelia seconda serie perfetta condizioni privato vende. Telefonare ore ufficio 538-393. 7108

CAMIONCINO 615 metro 515 metano motocarro 18 quintali. Per 42. N4088

CAPELLO, Legnaia 17, compra, rumba, vende auto moderna, 103 coupé lusso bellissima, Appia recente, 103.000 corso [illegible]. 8004

CAUSA partenza Argentina offre vendere 1100-103 1954 al maggior offerente. Telefonare 693-034. R0343

FINANZIAMENTI su autoveicoli. Consorzio FAI, via Cernaia 7, telefoni 527-496 e 538-881. 9780

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deluca, corso Vittorio 38. Tel. 48-301.

IPITAUTO assicurazione, antifurto, finanziamento rateazioni. S. Quintino 4 bis, Telefono 53-000. T761

MORBIDELLI vende Aprilia, 1500, Aurelia GT, Fiat 1400 anno 52, 53, 54, 500 furgone Alfusa, 2 V. Santa, Saluzzo 30.

PRIVATO vende a privato Belvedere 500 C 1954 16.000 km. Telef. ore ufficio 23.512.

PRIVATO vende 103-500 C anno 1953, perfetta ordine, facilitazioni. Terzolli 111.

PRIVATO vende 1100 (103) ser. 1, [illegible] Rivalgersi via Parrone 7. R4201

PRIVATO vende 500 A ottimo, 500 C perfetta condizioni. Telef. 38-985.

PRIVATO vende 103, mod 15 cento unità, occasionissima. Telef. 706-805.

RATEIZZANDO personalmente, permettiamo vetture ai soliti noti ed anche nuovi. Corso Lecce 4. 9718

RIZZO compera vende, permuta. Rivoli, l'Autogenzia di Silenzio, via Mentevigno 22, Telefono 61-777. 8260

VENDO cambiacolore bellitia perfetta con Vespa, 500 A, 25.000. Esclusiva. Telefonare 51-403. R4198

VENDO 1100/103 blu ai mesi chilometri 4500. Telefonare 25-260. 8.5691

VENDO 1100/103 novembre 1952 nera ottima 780.000 trattabili [illegible] rateizzo. Telefonare 28-031.

VETTURE Fiat 600, 1100 elaborate pronta subito; autoveicoli usati, vetture aziendali qualsiasi modello pronta. Rateazioni. « Ilm », Commendatore Fiat, via Nizza 292. T371

ZERBINO [illegible] 616 N, 1100 R.M. Giardinetta Ardea 1952, Giardinette 1100, 500. Autovetture Fiat 1900, 1400, 1100 E. Farina 500, 1800 E, Aurelia, Aprilia. [illegible] 197, telef. 670-002.

500 C 1954, Km. 12.000, unico proprietario, vendesi 600.000. Telef. 857-641. 600 grigia km. 3500 vendesi subito. Telefono 532-356. 03963

21 OGGI MOTO SPORT L. 40 p.p.

BIANCHI, ai soli modelli Bantaforte, 125 turismo, Sport e Sport economico aggiunge due bellissime versioni: Normal Formichino e Supermarino Junior completo. Ranzi, 2, Piazzetta d'Ivrea 21.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	310
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2 ½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de la Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 18 e su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1260.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la ricevuta con la correzione voluta.

ULTIME NOTIZIE

Per le tabelle degli aumenti

Le riserve degli insegnanti

I più insoddisfatti sono i maestri che hanno convocato il loro comitato centrale - Lunedì le decisioni dei professori delle Medie L'entità dei miglioramenti secondo le proposte del governo

ROMA, sabato sera.

L'onere globale degli aumenti per gl'insegnanti supera i 14 miliardi: lo ha annunciato ieri il ministro Rossi ai rappresentanti dei vari sindacati, senza tuttavia precisare di quanto fosse questo onere. Secondo calcoli abbastanza attendibili si ritiene che l'impegno del Tesoro si aggiri sui 14 miliardi e 300 milioni, che sono certamente ancora lontani dai 18 miliardi richiesti complessivamente dai rappresentanti dei tre ordini di scuola, e ma che — ha detto ancora il Ministro della Pubblica Istruzione — testimoniano la buona volontà del governo e dicano con i fatti che si è venuto incontro alle esigenze degli insegnanti ».

La novità della tabella dei miglioramenti è data dal fatto che si lascia facoltà ai professori dello stesso di scegliere tra un diverso trattamento: i rappresentanti del Fronte della Scuola hanno dunque una alternativa, quella di scegliere fra due distinte soluzioni. In sostanza, i professori sono invitati a scegliere fra un aumento unico indifferenziato, sia per coloro che già percepiscono lo straordinario sia per coloro che non lo percepiscono, o aumenti differenziati rispettivamente per gli uni e per gli altri.

Ad esempio, per i professori di ruolo A il Ministero propone un aumento indifferenziato di lire 11 mila oppure un aumento rispettivamente di lire 12.800 per coloro che già prestano servizio straordinario e di lire 8000 per coloro che non percepiscono straordinari. E così anche per il ruolo B l'aumento proposto in cifra unica è di 9000 lire oppure 10.200 e 7000; mentre per il ruolo C l'aumento è soltanto di 5 mila mensili.

La proposta di miglioramento avanzata dal governo decorrerà dal primo luglio di quest'anno ma non comprendono tutto il periodo delle ferie estive in quanto i miglioramenti vengono effettuati in rapporto alle ore di servizio effettivamente prestate e non già agli stipendi in generale. Agli ispettori scolastici, ai direttori (per la scuola elementare), ai capi di istituto, agli insegnanti tecnico-pratici, ai maestri ed agli aiuti maestri d'arte il trattamento viene applicato per undici mesi. Ai maestri e ai professori di ruolo il trattamento viene applicato per dieci mesi. Per i professori non di ruolo si concede un compenso in « diciottesimi » calcolato sull'aumento disposto per i professori di ruolo e assegnato a seconda delle ore settimanali di lezione impartite.

Per i maestri, invece, non vi è alcuna alternativa: il Ministro ha fissato un aumento di 18 mila lire per gli ispettori scolastici, di 14 mila lire maestri per i direttori didattici, di 8 mila per i maestri di grado ottavo, di 4 mila per quelli degli altri gradi e di 2 mila per i maestri non di ruolo.

I più insoddisfatti si sono dimostrati subito i maestri. Essi hanno rilevato che il Governo « non ha tenuto conto del principio fondamentale che è a base delle rivendicazioni della classe magistrale e cioè il rispetto del rapporto attualmente esistente fra le retribuzioni degli insegnanti di ogni ordine e grado ». Tuttavia non si sono prese decisioni affrettate: è stato convocato il comitato centrale che prenderà una decisione finale.

Anche la scuola media e gli assistenti universitari appaiono insoddisfatti: gli insegnanti delle medie faranno conoscere una decisione lunedì. Ma già fin d'ora hanno osservato che praticamente, riferendosi gli aumenti a prestazioni straordinarie oltre l'orario di lavoro, il Governo ha implicitamente respinto il concetto d'indennità di studio ch'era una richiesta fondamentale della categoria.

Gli assistenti universitari si lagnano, invece, della misura molto modesta (11 mila per gli assistenti di ruolo e 8500 per quelli non di ruolo) tenendo soprattutto conto della precarietà della loro occupazione.

In sostanza si può però concludere che, anche se con molte riserve, gli insegnanti non dovrebbero respingere le tabelle, limitandosi forse a insistere su un impegno preciso del governo per la sistematica di carattere generale che dovrà entrare in vigore a partire dal 1° luglio 1956.

La attività governativa riprenderà ufficialmente il giorno 10 corrente con la riunione del Consiglio dei ministri. Seguirà a non lunga distanza la ripresa parlamentare già fissata per il primo giorno dell'autunno e cioè il 21 settembre. Molti sono i problemi e i provvedimenti maturati durante l'estate

A Mosca, sulla Piazza Rossa, la giovane Kathleen Kasischke, figlia del corrispondente di un'agenzia americana nella capitale sovietica, si appresta a ritrarre con la propria macchina fotografica immagini della folla moscovita, davanti al Mausoleo di Lenin e Stalin.

I LIBERTINI HANNO TROVATO IL LORO "CASTIGAMATTI,,

Macchine elettroniche per l'armonia coniugale

Agli schermi televisivi di "Topsy,, e "Annie,, non sfugge particolare della psiche umana - Si può quindi dedurre se il marito (o la moglie) è il tipo di cui ci si può fidare, se i coniugi andranno d'accordo e se il matrimonio sarà felice o no

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Non ci saranno più matrimoni male assortiti e molte agenzie matrimoniali dovranno chiudere i battenti quando, nella società di domani, si saranno universalmente affermate certe macchine elettroniche che permettono di rettificare i molti errori che si commettono in nome dell'« amore a prima vista ». Di questi elettronici castigamatti dei libertini e dei cacciatori di dote esistono già due prototipi, si chiamano *Topsy* e *Annie*, ed i medici della « British Association » che li stanno esperimentando a Bristol, sotto la guida del neurologo Grey Walter, affermano che ai loro schermi televisivi nessun particolare sfugge della psiche della personalità che si vuole studiare.

Topsy dispone di ventidue schermi televisivi e descrive il funzionamento del cervello umano. *Annie* traccia su uno schermo delle linee che corrispondono alle onde che emanano dal cervello, e da queste linee si può dedurre se il soggetto è un tipo di cui ci si può fidare, emozionalmente stabile, intraprendente, oppure stupido ed opaco, eccetera.

Gli scienziati di Bristol se ne servono unicamente per vagliare le qualità del personale da assumere, ma il dott. Walter li ha definiti ieri, scherzando, « una minaccia terribile ». Infatti, i fidanzati che vogliono avere in anticipo la sicurezza che andranno d'accordo, che il loro matrimonio non sarà offuscato da alcuna nube, non hanno che da ricorrere al responso di *Annie*. Se i grafici che appariranno sullo schermo avranno un andamento invariabilmente parallelo, se le due linee non tenderanno mai a divergere, ma rimarranno sempre equidistanti. In modo da suggerire, a guardarle sulla carta, l'immagine di una strada, o di un fiume, allora si potrà affermare con matematica sicurezza che la coppia vivrà per sempre il perfetto amore.

Le uniche cavie di questi apparati elettronici sono stati, finora, due giovani medici che si sposarono un anno fa dopo avere chiesto il consenso di *Annie*. Le due linee seguivano, punto per punto, il medesimo percorso: ad ogni ondulazione, ad ogni angolo dell'una corrispondeva una ondulazione o un angolo della seconda.

Annie ha azzeccato in pieno: ad un anno di distanza dalle nozze, la felicità dei due medici è costantemente stabile ed intensa come lo era nel primo giorno di nozze.

Quanto al dott. Walter, che è scapolo, egli si è limitato ad esaminare sullo schermo le onde del suo cervello, e quelle della sua assistente. Anche in questo caso, i due tracciati presentavano un andamento quanto mai armonioso. Una prova, del resto, superflua, perchè sono vent'anni che il dott. Walter e la sua assistente lavorano insieme, con perfetta soddisfazione di entrambi. « Peccato che non ci siamo sposati », ha commentato melanconicamente il dott. Walter.

vice

Le indagini sull'uccisione della maestrina

La «Sûreté» polemizza con la Polizia inglese

I funzionari parigini rimproverano a Scotland Yard di non comunicare i risultati delle sue indagini - Un ciclista sospetto arrestato nella regione di Limoges

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Un uomo sospetto è stato interrogato tutta la notte nel paesetto di Treignac, nella regione di Limoges, ed è attualmente rinchiuso nei locali di quella gendarmeria in attesa che certe sue dichiarazioni vengano verificate. Si tratta di un individuo di alta statura, con un paio di calzoncini corti, che aveva tentato di aggredire una contadina di Peyrerangues. Rintracciata ieri sera vicino a Treignac e interrogato, egli dichiarò di essere partito da Orchies, nel Nord, il 27 agosto in bicicletta. Ora Orchies si trova a soli 60 chilometri dal luogo dove fu assassinata, il 26 agosto, la maestrina inglese Janet Marshall, e un ciclista di alta statura fu visto al suo fianco sulla strada nazionale. I gendarmi di Treignac hanno quindi trattenuto l'individuo, il quale sarà forse tradotto ad Amiens per essere interrogato da coloro che indagano sulla morte della giovane britannica.

Viene confermato in proposito dalle analisi effettuate da specialisti parigini che esse fu probabilmente aggredita con un randello e poi strangolata. Traccia di sangue sono state infatti trovate su un bastone rinvenuto vicino al luogo del delitto e si ritiene che esso sia stato l'arma usata dall'assassino.

Le ipotesi sulle quali si afferma sempre la polizia sono due: delitto di un vagabondo, che potrebbe essere quel Robert Fayen, evaso di galera che si nascondeva nelle paludi vicino a Billy-sur-Somme; delitto di uno dei quattro ciclisti che furono visti sia in compagnia della ragazza sia dietro di essa la mattina del crimine. Ora tutti e quattro avevano biciclette di marca inglese ed erano probabilmente britannici; ma nessuno di loro si è presentato alla polizia francese.

Quanto a Scotland Yard, essa continua a non informare i colleghi di Francia circa i risultati delle sue indagini. Appare sì da dai giornali londinesi che essa è molto attiva e fra l'altro ha già interrogato più di 70 inglesi rimpatriati dalla Francia in Inghilterra nei giorni successivi alla morte della maestrina. Questa lentezza britannica nel comunicare l'esito delle ricerche irrita la polizia francese, la quale è egualmente irritata dalle acerbe critiche comparse sui giornali di oltre Manica circa i suoi metodi.

Si osserva a Parigi che la polizia ha fatto finora tutto il suo dovere, e si ritengono categoriche le affermazioni contenute sui giornali inglesi, i quali consigliano i britannici di non avventurarsi più sulle strade di Francia essendo pericoloso. È evidente che in Inghilterra non è ancora dimenticato il caso Drummond. Ma si ribatte a Parigi che non è ancora escluso che l'assassino della maestrina sia appunto un inglese. Il ciclista che accompagnava la maestrina sulla strada nazionale nell'ora precedente il delitto era un uomo in bicicletta inglese, non si è ancora fatto conoscere. Ciò viene considerato strano.

t. m.

La signorina Vera Fallmanti è stata eletta questa notte a Roma, tra otto concorrenti, « Miss Lazio ». (Telefoto)

Furioso temporale alle porte di Roma

ROMA, sabato sera.

Un violento nubifragio, che ha provocato vari milioni di danni, si è abbattuto ieri sui comuni di San Polo dei Cavalieri e Castel Madama, a pochi chilometri da Roma.

Il temporale è scoppiato alle ore 15. Poco dopo è cominciata a cadere violenta la pioggia, accompagnata da grossi chicchi di grandine. I contadini che ancora si trovavano nei campi, sono stati costretti a cercare rifugio nelle case più vicine, mentre nella campagna, alberi e pali telegrafici e della linea elettrica, divelti, sono crollati trascinando dietro centinaia di metri di filo. Numerosi tetti sono stati scoperchiati; in un appartamento è crollata la intera cucina, per fortuna in quel momento deserta; in una casa colonica è franata un'ala. Campi e strade sono allagati.

Il temporale è durato in tutto 15 minuti. Poco dopo sono accorsi i vigili del fuoco ed i carabinieri di Tivoli. Le persone rimaste isolate in località lontane dall'abitato e, comunque non raggiungibili dai giornalieri, sono state soccorse e trasportate al sicuro.

IL DELITTO DI CASTELGANDOLFO

Forse l'assassino sostituì una delle valige della Longo

Continuano le ricerche del misterioso "Victor S.,, Indagini sulla strana scomparsa di una coppia

Roma, sabato sera.

La Squadra del buon costume ha tratto in arresto tre fratelli orlandi tunisini: Antonio, Armando e Ernesto Giordano, rispettivamente di 41, 38 e 31 anni, i quali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per sfruttamento di donne e sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione. Si ritiene che riporta tutto al punto di partenza. Così si è saputo che una delle due valigie sequestrate nei bagagli della stazione Termini non è quella che Annarella Longo avrebbe acquistato in un negozio di viale Libia. Il negoziante che la vendette, infatti, non l'ha riconosciuta. I funzionari della Mobile si domandano ora se è possibile che l'assassino abbia cambiato la valigia e perchè; o se la donna che affittò l'appartamento sia la domestica siciliana. Appare quanto mai strano che l'assassino l'abbia sostituita, dal momento che anche quella trovata alla stazione è nuovissima e quindi non consentita dalla persona che viveranno vicine alla Longo.

Comunque, tutti gli indumenti della domestica sono stati trovati; mancano soltanto un paio di scarpe nere, una borsa di pelle nera, di portata grande, trapunta in bianco; il vestito blu scuro e due pezzi, con le cuciture bianche, acquistato nel negozio Manem, in piazza S. Emerenziana 30, il 28 giugno; ed una camicetta bianca, assieme gli indumenti che la donna indossava quando lasciò l'abitazione di via Poggio Catino 23 e che presumibilmente indossava anche il giorno del delitto. Ciò escluderebbe che possa esservi ancora un'altra valigia della Longo.

Mentre proseguono le ricerche di Victor S., il cui nome era scritto su di un biglietto da visita del geometra Ragni e che la domestica portava nella borsetta, i carabinieri sono sulle tracce di un uomo sui trentotto anni che, sfruttatore di donne, avrebbe potuto assassinare la Longo.

Nessuna segnalazione è giunta finora in Questura della coppia che dal 28 luglio è misteriosamente scomparsa da un appartamento nei pressi di Santa Maria Maggiore. A comunicare la scomparsa alla polizia è stata la proprietaria dell'abitazione che subaffittava alla coppia una camera mobiliata. I due la sera dell'8 luglio, secondo quanto ha riferito la denunciante, uscirono di casa senza più tornare e senza ritirare neppure la roba di loro proprietà. Alcuni funzionari hanno eseguito un sopralluogo nell'appartamento, esaminando tutto quanto era custodito nella camera della coppia scomparsa.

LA SCIAGURA STRADALE DI COSSATO

Oscure le cause del tragico scontro

Le due motociclette si schiantarono in un punto in cui la strada è larga dieci metri - Due passeggeri morirono sul colpo, il terzo è moribondo all'ospedale

Biella, sabato sera.

Le condizioni di Otello Garbin, l'unico superstite della sciagura in cui la scorsa notte, sulla strada Cossato-Vallemosso, hanno perso la vita due giovani motociclisti, permangono gravissime. Il ferito, che ha riportato la frattura della scatola cranica e altre gravi lesioni in più parti del corpo, non è assolutamente in grado di parlare: di conseguenza il pauroso incidente continua ad essere avvolto nel buio più fitto. Solo il Garbin infatti, può dire per quali cause è avvenuto — in un punto in cui la visibilità è ottima e la strada è larga una decina di metri — il tremendo cozzo fra due motociclette che viaggiavano in direzione contraria.

Il Garbin, che ha vent'anni e abita a Mongrando Ceresane, si trovava seduto sul seggiolino posteriore della moto guidata dal muratore Romolo Givonetti di 30 anni, da Zimone; sull'altra si trovava invece l'autista Giuseppe Lombi di 24 anni, residente a Crocemosso. I due veicoli erano giunti uno contro l'altro con tale violenza che alcune persone abitanti a più di cento metri di distanza hanno udito un vasto e prolungato boato, ma non vi hanno badato.

In quel momento la strada era del tutto deserta e solo dopo un po' di tempo sul luogo dell'incidente sono giunti alcuni operai che transitavano in bicicletta. Agghiacciante è stato lo spettacolo che s'è parato davanti ai loro occhi: i corpi del Lombo e del Givonetti, orribilmente dilaniati, giacevano privi di vita in un lago di sangue accanto alle due motociclette ridotte ad un ammasso di ferraglia contorta; poco lontano, sul ciglio stradale, il Garbin gemeva flebilmente.

Uno di essi corse ad avvisare la Croce Rossa, che giunse a tempo di primato con due autoambulanze nella vana speranza che si potesse ancora recare soccorso ai due motociclisti cadaveri. Contemporaneamente si portavano sul posto i carabinieri per i primi accertamenti e poco dopo giungevano anche il Sostituto Procuratore della Repubblica per le constatazioni di legge.

Le salme dei due sventurati motociclisti sono state ricomposte nella camera mortuaria del cimitero di Cossato. La sciagura, come s'è detto, appare misteriosa.

«Non ho quattrini»

Com'è stato sventato in piena Asti un tentativo di rapina

Asti, sabato sera.

Stanotte, alle 24, in pieno centro cittadino, un tentativo di rapina è andato a monte grazie alla presenza di spirito di colui che doveva esserne la vittima. Questi è il sessantenne Francesco Durando, da Asti, commerciante. Ieri sera, appunto verso la mezzanotte, rincasava percorrendo il corso Dante; in tasca, nel portafogli, aveva una forte somma di denaro. Giunto quasi al termine del corso, il Durando veniva avvicinato da due giovani a bordo di una motocicletta.

Fermata la moto, uno dei due, con fare brusco, intimava al commerciante di consegnargli il denaro. Il Durando prontamente rispondeva di non avere quattrini con sè; al che il giovane, dopo un attimo di titubanza, rivolgendosi all'amico diceva: « Allora andiamo da un altro », e ripartivano avviandosi verso la periferia.

Il Durando correva subito a telefonare alla Questura. Sul posto veniva inviata una squadra della Celere, che effettuava una vasta battuta nella zona, ma senza esito.

Denuncia contro una clinica per la morte d'una bimba

Milano, sabato sera.

La magistratura milanese è stata incaricata di svolgere un'inchiesta sulla morte sospetta di una neonata venuta alla luce il 3 agosto scorso in una clinica della nostra città.

Il padre della vittima, certo E. C., ha presentato una circostanziata denuncia tramite l'avv. Olimpio Viani alla cancelleria del tribunale penale e al è costituito, insieme alla moglie, parte civile contro i sanitari della suddetta clinica.

La decisione del signor E. C. è motivata dal contenuto di un primo accertamento peritale ordinato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bonelli, che precisa tra l'altro che « la bimba è deceduta (per asfissia provocata dall'inalazione di liquido amniotico). Questo liquido è contenuto nella sacca placentale e va estratto dall'esofago del neonato subito dopo il parto. Sembra, infatti che questa importante operazione non sia stata eseguita; donde la morte della piccina.

Con Kg. 118 di sigarette

Fermata a Varese un'autotorinese di contrabbandieri

Varese, sabato sera.

Le strade attorno allo Stadio di Masnago erano diventate una specie di bazar per lo smistamento delle bricolle di sigarette introdotte dalla Svizzera in territorio italiano dagli spalloni operanti nella zona di Viggiù e di Cantello.

Ieri pomeriggio la Finanza passava ai contrattacco e fermava un'automobile targata Torino che si era arrestata presso una siepe, da sotto la quale uscivano, come d'incanto, due giovani trasportanti tre grossi sacchi, poi caricati sulla macchina.

L'intervento dei finanzieri provocava la immediata fuga dei contrabbandieri, automobilista compreso. I militari riuscivano però a bloccare uno di essi, il ventiseienne Armando Calzavara, abitante nella vicina Azzate. Una immediata perlustrazione nella zona permetteva ai finanzieri di sequestrare altre cinque bricolle nascoste sotto la famosa siepe; in tutto furono raccolti 118 kg. di sigarette estere.

CRONACA

Bomba fumogena in piazza Sabotino

Durante un comizio del sindacato alimentaristi, aderente alla CGIL, che si teneva ieri sera in piazza Sabotino, uno sconosciuto ha deposto ai margini della folla una scatola contenente una bomba fumogena. Erano le 21,40 e stava parlando il segretario della Camera del Lavoro Egidio Sulotto. L'allarme subito dato dagli astanti faceva accorrere la polizia e i carabinieri che si impadronivano dell'ordigno. Nessun panico, nessun danno, il comizio è continuato regolarmente. Il commissariato di zona e la polizia hanno iniziato le indagini di rito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurora De Marco nata Ravignan

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Luigi e Italia e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Lodovico il Moro 90. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Guillaume

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Gelize, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 4 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Unione Sovietica 325 (Cascina Generale). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'assassino delle due sorelle ha confessato il suo delitto

Angelo Milazzo, il maggiore indiziato sin dal primo giorno, sarebbe crollato davanti alle prove schiaccianti accumulate contro di lui - Come è stato compiuto il crimine - L'omicida ha inferito sulle vittime con settanta colpi di coltello

Dal nostro corrispondente

PALERMO, sabato sera.

Angelo Milazzo avrebbe già ammesso di essere autore dell'uccisione delle sorelle Angela e Lorenza Cascio-Rizzo, rendendo una circostanziata confessione. Il Milazzo, durante la notte fra martedì e mercoledì, sarebbe penetrato in casa delle sorelle Cascio-Rizzo attraverso una scala; e, dopo avere ucciso le due donne, sarebbe rimasto nella casupola di sua proprietà dove si sarebbe lavato le mani con la benzina; quindi, recatosi in campagna, avrebbe bruciato i vestiti macchiati di sangue.

Questi gli elementi della confessione resa dal Milazzo, ma fino a questo momento non è possibile avere più precisi particolari nè possibile ricostruire tutte le circostanze e i precedenti del feroce delitto.

Le salme di Angela e Lorenza Cascio-Rizzo, le anziane barbaramente assassinate a colpi di coltello da una esplosione di ferocia omicida, riposano fianco a fianco nel piccolo cimitero di Aidone scavato nella roccia. I periti settori che hanno compiuto l'esame necroscopico sui loro corpi martoriati non hanno potuto enumerare tutte le ferite inferte dalla mano assassina: cinquanta, forse settanta, colpi di coltello. Uno di essi ha reciso la carotide dall'Angela e ha quasi spiccato la testa dal busto; la dura punta d'acciaio dell'arma si è spezzata sulla scatola cranica di una delle vittime.

Angela e Lorenza erano già morte da tempo ed ancora la furia omicida si accaniva sui loro corpi esanimi.

Da tre giorni il tenente dei carabinieri Casarino, il commissario di P.S. Spitaleri e i loro dipendenti e collaboratori si trovavano ad Aidone intenti senza sosta a dipanare la intricata matassa dei sospetti e degli indizi. Stamane erano stati trattenuti in stato di fermo Angelo Milazzo di 31 anni, sul quale gravavano le più serie risultanze di colpevolezza, e Lorenzo e Gaetano Milazzo rispettivamente padre e fratello del primo, indiziati quali eventuali complici dell'eccidio. Sono stati fermati inoltre due fratelli del Milazzo, uno dei quali è stato già ricoverato una volta in manicomio.

I venditori ambulanti di quadri Salvatore Litteri e Luigi Mela entrambi di Napoli, che, come si ricorderà, erano ospiti a pagamento nel quartierino attiguo alla camera del delitto, e sono stati testimoni auricolari della strage, sono stati rilasciati ma sono rimasti a disposizione delle autorità inquirenti. I due, che in un primo tempo la folla accusa sul luogo del delitto aveva ritenuto autori del crimine, ed erano perciò stati oggetto di dimostrazioni ostili, sono forse i personaggi più patetici di questa truce vicenda. Capitati inconsapevolmente in piena tragedia i due napoletani hanno dovuto subire le minacce dell'assassino prima (« State zitti adesso e dopo, se non volete guai »), avrebbe ingiunto loro una voce maschile mentre essi chiusi a chiave dall'esterno nella stanza chiudevano angosciosamente che (non succedesse in quel momento), e quella della folla poi.

I sospetti invece si addensavano sempre più su Angelo Milazzo, le cui ferite di coltello ai palmi della mano destra erano rimaste del tutto senza spiegazioni attendibili. Si sa che gli assassini, o almeno uno di essi, dovevano essere feriti, come denunziano le tracce di sangue lasciate sulla strada dal numero 27 di via Vincenzo D'Arena fino alla casupola di proprietà del Milazzo. Nella casupola sono state rinvenute tracce di acqua e sapone.

Il Milazzo inoltre aveva tempo addietro avuto una lite con le vittime. Il padre dell'attuale indiziato si era fatto prestare dalle sorelle Cascio-Rizzo che, come si sa, esercitavano l'usura, una somma di denaro con esoso tasso d'interesse. L'Angelo Milazzo per questo motivo aveva proferito gravi minacce all'indirizzo delle due sorelle; denunciato da queste era stato condannato a pena detentiva.

f. d.

Pio XII indirà per Lourdes un Anno Santo straordinario

ROMA, sabato sera.

Si assicura autorevolmente che il Papa proclamerà un Anno Santo straordinario limitato al celebre Santuario Mariano di Lourdes, in occasione del primo centenario della, dicitura apparizioni della Madonna alla contadinella Bernadette Soubirous (poi proclamata santa da Pio XI, nel 1933) verificatesi dall'11 febbraio al 16 luglio 1858.

Il nuovo Anno Santo perciò si aprirà al febbraio 1957 per concludersi nel febbraio 1958.

Tragico episodio sui monti della Sardegna

Uccide a fucilate due ladri di pecore

CAGLIARI, sabato sera.

Due uomini sono stati uccisi ieri in località S. Anna di Lodè, dal pastore Stefano Salvatore Canu, mentre tentavano di impossessarsi di un gregge di pecore. I morti sono entrambi di Lodè: Francesco Bua, di 19 anni, e Giovanni Sanna, di 21 anni. Il fatto si è verificato nella prima ora di ieri, a breve distanza dall'ovile del Canu.

Il gregge di pecore era sparso sui monti di S. Anna e pascolava. Salvatore Canu, com'era solito fare, lo aveva abbandonato, ritirandosi in una vicina capanna. Ogni sera il giovane pastore, a una certa ora, lasciava alla custodia del gregge due cani, e se n'andava a riposare. Anche ieri aveva fatto la stessa cosa; aveva preso sonno dopo qualche minuto, adagiato su di un vecchio giaciglio; aveva dormito con gli abiti addosso e il fucile a portata di mano.

Ieri dunque Salvatore Canu aveva ripetuto le azioni di ogni giorno e riposava nella capanna, distante solo qualche chilometro dal paese. Ad un tratto qualcosa lo svegliò di soprassalto; i cani abbaiavano rabbiosamente. Salvatore Canu si mise dal giaciglio, imbracciò il fucile e uscì dalla capanna carponi. Si avvicinò avvistando verso il gregge; vide che le pecore non erano più diecimila come avrebbe quando pascolano, e capì che probabilmente doveva essere accaduto qualcosa di insolito.

Mentre i cani continuavano ad abbaiare, il pastore riuscì a distinguere due ombre accanto alle pecore radunate. Volevano evidentemente rubargli il gregge. Il giovane sollevava l'arma e prese la mira lasciava partire prima un colpo, poi un secondo colpo.

I cani non abbaiarono più e le pecore ripresero a pascolare. Fu lo stesso Canu a dare l'allarme, dicendo di avere sparato un due uomini che tentavano di impossessarsi del suo gregge e che ritenevo di averli colpiti. Chi del paese si mosse giungendo nella località di S. Anna, all'alba trovò due cadaveri.

Catturato il giovane pazzo fuggito da Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Il 28 agosto scorso veniva dimesso dal manicomio di Alessandria, come già abbiamo segnalato, il contadino Riccardo Sensi di 20 anni, che veniva affidato al padre suo, Giovanni, per essere ricondotto a casa, nel comune di Rocca d'Arazzo. Giunto alla stazione ferroviaria di Alessandria, il Riccardo però sfuggiva alla vigilanza paterna e scomparve. Solo ora, dopo aver vagato per oltre 10 giorni in quella campagna, il giovane Sensi è stato fermato dai carabinieri ad Agliano d'Asti. Riconosciuto pericoloso a sè e agli altri, il Sensi è stato nuovamente ricoverato.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'attività degli operatori è risultata oggi pressochè nulla. Il lavoro si è limitato alla sistemazione di modestissime partite rimaste in sospeso sui valori a più largo mercato. A titolo puramente indicativo venivano segnalati i seguenti prezzi:

Centrale 10.000-10,010; Bastogi 1745-1780; Finsider 765-780; Catini 3308-3312; Fiat 1787-1790; Edison 2910-2925; Terni 345-347; Immobiliare Roma 830-831; Pirelli Ital. 3510-3515.

Nel settore delle valute, sintomi di debolezza sulla sterlina; invariato il rimanente.

Prezzi informativi: sterlina oro 6000-6000; marengo svizzero 4100-4200; sterlina unitario 1640-1660; dollaro blu 624-626; franco svizzero 146-146,50; franco francese 166-167; oro fino 711-715.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,81; dollaro canadese 633,25; franco sv. libero 145,90; franco sv. accordo 142,91; sterlina 1737 franco fr. 178,53; Germania 148,61; Belgio 12,486; Olanda 164,33; Danimarca 89,81; Svezia 120,75; Norvegia 86,90.

TORINO - A. IX - N. 209
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
3-4 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Domani, a bordo di due grandi transatlantici

La «prima mondiale» della moda italiana

Partendo da Genova, sfilano sulla "rotta del sole„ le più belle indossatrici

Maglione da montagna in lana azzurro acquamarina con divertente collo ad anello nel quale si portano sciarpe di seta colorata

Nostro servizio particolare

Genova, sabato sera.

Siamo alla vigilia di una delle più interessanti manifestazioni della stagione, la « Prima mondiale della moda italiana » a bordo di due grandi transatlantici di linea. Domani mattina si imbarcheranno sull'« Indipendence » le più belle indossatrici, un gruppo di sarte e di creatori italiani ed una rappresentanza di giornalisti e di fotografi ospiti dell'« American Export Lines ». A bordo si svolgerà una serie di importanti sfilate ed il battesimo della moda italiana sulla « rotta del sole » è attesa con viva curiosità.

Dell'avvenimento si parla ormai da parecchi giorni negli ambienti interessati ai problemi dell'abbigliamento poichè questo intelligente lancio della nostra moda, in una forma ed in un ambiente suggestivi ed inconsueti, rappresenta senza alcun dubbio una eccezionale propaganda per i modelli e per i tessuti italiani.

Il merito di aver organizzato con molta cura la manifestazione è del Centro Italiano della Moda, su richiesta di numerosi stranieri che avevano sempre sentito parlare del crescente successo internazionale della nostra moda e ne avevano letto sulle loro grandi riviste, ma non avevano mai potuto conoscere direttamente le creazioni dei nostri sarti perchè le sfilate fiorentine, com'è noto, sono riservate ai compratori stranieri ed alla stampa specializzata.

D'altra parte anche i clienti dotati di molte possibilità finanziarie non possono sempre trovare il tempo, durante il loro soggiorno in Italia, di recarsi nelle principali sartorie per assistere alle collezioni, perdendo in tal modo parte della loro vacanze. Per questo si è deciso di soddisfare il loro desiderio portando la moda a bordo del transatlantico che li riporta in patria o di quello che li sta portando in Italia.

Da Genova, infatti, lo « Indipendence » toccherà Cannes e farà scalo a Gibilterra; durante questa parte del viaggio si svolgerà la prima serie delle presentazioni. A Gibilterra, poi, la « carovana della moda » sbarcherà per reimbarcarsi subito dopo su un altro transatlantico diretto a Genova, il «Constitutione». Anche su quest'ultimo, naturalmente, si farà il completo programma di sfilate pomeridiane e serali.

Naturalmente i modelli presentati comprenderanno il meglio delle creazioni italiane di autunno e d'inverno. All'iniziativa hanno dato la loro adesione le Case Antonelli, Capucci, Carosa, Marucelli, Schuberth e Veneziani ed i pellicciai Pellegrini e Viscardi. Quest'ultimo, con la modista Cerrato, sarà il solo rappresentante torinese.

Le sfilate di moda sulla rotta del sole sono un esperimento ardito e moderno che tuttavia può avere ottimi risultati. In tal caso è evidente che potrebbe essere ripetuto anche nelle prossime stagioni e quasi trovare un posto d'onore nel calendario delle grandi manifestazioni di eleganza.

Anna Vanner
(Fotografie di Elsa Huertier)

Maglione con colletto-cappuccio in lana color ruggine su pantaloni verde cipresso

Giacchetta invernale in astrakan nero con colletto di visone e piccolo cappello di velluto. E' un modello giovanile

Una nota indossatrice, la Ivy, presenta una maglietta di spugna di lana giallo-rolfo su pantaloni color caffè. Per le ore di riposo le indossatrici sfoggeranno pantaloni a cassacco disegnati da Emilio Pucci

Enrico di Navarra

Duplice tradimento

XXVI. — Enrico IV di Francia, che ha ottenuto l'annullamento del matrimonio dalla regina Margot, sposa Maria de' Medici, alla quale presenta la sua amante, la marchesa Enrichetta d'Entragues. Maria de' Medici ed Enrichetta mettono al mondo un bimbo quasi contemporaneamente. La regina, quando apprende che il marito ha dichiarato di trovare più bello il figlio avuto dalla favorita, monta sulle furie, fa una scenata al re ed esige che Enrichetta d'Entragues non venga più ricevuta a Corte.

Assicurata la sua successione, affermata l'autorità e conquistata la popolarità, dopo tanti anni di lotta, Enrico IV ha ragione di credere che finalmente potrà godersi la pace il trono che aveva così faticosamente conquistato. Ma ecco che da tutte le parti si comincia a tradirlo. Il più grave di questi tradimenti è quello del maresciallo Biron, Carlo de Gontaut, compagno d'armi del re di Navarra, generosamente ricompensato da Enrico quando era diventato re di Francia. Infatti Gontaut era stato successivamente fatto maresciallo di Francia, duca di Biron e governatore della Borgogna. Un giorno del 1602 un messaggero segreto di Biron, La Fin, porta al re gli originali (che egli aveva sostituito con copie ben fatte) delle lettere che il maresciallo inviava al duca di Savoia e al re di Spagna. Enrico può così apprendere che il suo caro Biron complottava, con Carlo Emanuele e Filippo III, di uccidere il re e insieme il piccolo Delfino, poi di invadere la Francia dal [illegible] e dal Nord contemporaneamente. Era stato firmato un patto col quale Biron si impegnava inoltre di fomentare in Francia una rivolta generale. Come sua parte di bottino il maresciallo avrebbe ricevuto la Borgogna e la Franca-Contea erette in Stato sovrano. Di più gli era stata promessa in matri-

monio una delle figlie del duca di Savoia. Enrico si affretta a prendere delle misure. Egli manda segretamente in Borgogna dagli svizzeri per disarmare le piazzeforti e convoca Biron a Fontainebleau. Dopo essersi fatto molto pregare, il maresciallo finisce per accettare. A conclusione di parecchi colloqui con Biron, il re dice a Sully: «Il maresciallo non ha voluto confessare nulla. Mi fa pietà e il mio cuore non è disposto a fare del male a un uomo dal quale mi sono così a lungo servito e che mi è stato tanto familiare. Ma la mia grande apprensione è che, anche se io gli perdonerò, egli non perdonerà nè a me, nè ai miei figli, nè al mio Stato». Una sera, verso mezzanotte, dopo aver giocato, Enrico IV si congeda dal maresciallo dicendogli: «Addio, barone di Biron!». E nell'anticamera Vitry,

capitano delle guardie, arresta il maresciallo in nome del re. Condannato da 127 legisti ad avere la testa mozzata, il duca di Biron, che non vuole morire, si difende sul patibolo minacciando, insultando e supplicando le sue guardie. E' necessario decapitarlo in piedi. Alla stessa epoca, Enrichetta d'Entragues tradiva Enrico IV

nelle braccia del giovane e simpatico principe di Joinville, un Guisa. E la regina dava al re un secondo figlio, una bimba, Elisabetta. Il carattere di Maria de' Medici era diventato sempre più insopportabile: «Io non ricevo da mia moglie — scrisse Enrico IV a Sully — nè compagnia, nè consolazione. Ella non può o non vuole cercare di rendersi compiacente e di dolce conversazione, nè adattarsi in alcun modo ai miei umori. Quando, arrivando di fuori, cerco di carezzarla e stare allegro con lei, fa una faccia così fredda e disdegnosa che sono costretto a mandarla indispettito e ad andarmene a cercare svago altrove». Povero Bearnese sulla via della vecchiaia...

Segue: *I diamanti della corona*